



Unione Europea



Repubblica Italiana



*Région Autonome Vallée d'Aoste*  
*Regione Autonoma Valle d'Aosta*

# PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE 2014/20 (**FESR**)

Programma operativo regionale Valle d'Aosta

**17 dicembre 2014**

## INDICE

<b>SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....</b>	<b>1</b>
1.1 Strategia per il contributo del Programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	1
1.1.1 Descrizione della strategia del Programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale .....	1
1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento.....	16
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria.....	18
<b>SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....</b>	<b>23</b>
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica .....	23
2.A.1. ASSE PRIORITARIO 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione .....	23
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	23
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	23
2.A.4. Priorità di investimento: 1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali .....	23
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	23
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	24
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. 28	
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	28
2.A.9. Categorie di operazione .....	30
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	30
2.A.1. ASSE PRIORITARIO 2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime .....	32
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	32
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	32
2.A.4. Priorità di investimento: 2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale .....	32
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	32
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	33
2.A.4. Priorità di investimento: 2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health .....	35
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	35
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	37
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. 39	

2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	39
2.A.9.	Categorie di operazione .....	41
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	42
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 3 - Accrescere la competitività delle PMI .....	43
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	43
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	43
2.A.4.	Priorità di investimento: 3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese .....	43
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	43
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	44
2.A.4.	Priorità di investimento: 3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione .....	47
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	47
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	48
	Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma .....	49
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	49
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	50
2.A.9.	Categorie di operazione .....	52
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	53
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori .....	54
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	54
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	54
2.A.4.	Priorità di investimento: 4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa .....	54
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	54
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	55
2.A.4.	Priorità di investimento: 4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione .....	58
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	58
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	59
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	61
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	61
2.A.9.	Categorie di operazione .....	64
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	65
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse .....	66
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	66
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	66

2.A.4.	Priorità di investimento: 6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.....	66
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	66
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	67
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	68
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	71
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	71
2.A.9.	Categorie di operazione .....	73
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	74
2.B.1.	ASSE PRIORITARIO 6 - ASSISTENZA TECNICA.....	75
2.B.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni .....	75
2.B.3.	Fondo e categoria di regioni.....	75
2.B.4.	Obiettivi specifici e risultati attesi .....	75
2.B.5.	Indicatori di risultato specifici di Programma .....	75
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici.....	76
2.B.7.	Categorie di operazione .....	78
<b>SEZIONE 3.</b>	<b>PIANO DI FINANZIAMENTO.....</b>	<b>79</b>
3.1.	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione....	79
<b>SEZIONE 4</b>	<b>APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....</b>	<b>82</b>
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo .....	82
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	82
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI).....	83
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro.....	83
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del Programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal Programma così come identificate dallo Stato membro .....	83
<b>SEZIONE 5</b>	<b>ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE .....</b>	<b>85</b>
5.1.	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	85
5.2.	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato.....	85
<b>SEZIONE 6.</b>	<b>ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI .....</b>	<b>86</b>
<b>SEZIONE 7.</b>	<b>AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI .....</b>	<b>88</b>
7.1	Autorità e organismi pertinenti .....	88
7.2.	Coinvolgimento dei partner pertinenti.....	88
7.2.1.	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del Programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma.....	88
7.2.3	Sovvenzioni globali .....	91
7.2.4	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	91
<b>SEZIONE 8.</b>	<b>COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI. ....</b>	<b>92</b>

<b>SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE.....</b>	<b>96</b>
9.1 Condizionalità ex ante.....	96
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario .....	117
<b>SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI .....</b>	<b>124</b>
<b>SEZIONE 11        PRINCIPALI ORIZZONTALI .....</b>	<b>126</b>
11.1 Sviluppo sostenibile.....	126
11.2. Pari opportunità e non discriminazione.....	127
11.3. Parità tra uomini e donne .....	128
<b>SEZIONE 12.        ELEMENTI SEPARATI.....</b>	<b>130</b>
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	130
12.2. Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del Programma operativo.....	130
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del Programma.....	130
<b>ALLEGATI ( CARICATO SU SFC COME FILE SEPARATO).....</b>	<b>134</b>



CCI	2014IT16RFOP020
Titolo	
Versione	
Primo anno	
Ultimo anno	
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del Programma operativo	

## **SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

### **1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

#### **1.1.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

##### **IL CONTESTO REGIONALE**

###### **• Gli effetti economici e sociali della crisi**

Le caratteristiche economiche e sociali del contesto valdostano hanno subito nell'arco dell'ultimo quinquennio, in coincidenza con la programmazione 2007/2013 della Politica regionale di sviluppo, significative modifiche in conseguenza agli effetti della crisi economica e finanziaria. La crisi globale, unitamente alla rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica, ha pesantemente influenzato anche un territorio, come la Valle d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad allora priva di particolari criticità, *quanto meno sotto il profilo strutturale*. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale negativa, caratterizzata da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

L'economia valdostana, a partire dalla crisi del 2008, peggiora progressivamente, tanto che il PIL regionale risulta nel 2012 inferiore di 5 punti e mezzo percentuali rispetto ai livelli pre-crisi. Dinamica economica che si presenta "frenata" sul piano interno dalla contrazione dei consumi privati (-7,9% nel 2012 rispetto ai livelli raggiunti nel 2007), in conseguenza della forte riduzione del reddito disponibile, e degli investimenti (-4,7% rispetto al 2007), in ragione del calo della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di

incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio *restrittive*. Il commercio estero ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

Questo scenario ci restituisce nuovi equilibri settoriali: l'industria esce da questa fase congiunturale ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Infatti, le attività secondarie si caratterizzano per saldi fondamentalmente negativi, pur in un quadro eterogeneo a seconda delle diverse prospettive che si assumono (valore aggiunto in contrazione, riduzione delle imprese attive, calo dell'occupazione, ecc.). Il settore terziario, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra performance relativamente positive (crescita del valore aggiunto, aumento delle imprese attive, crescita dell'occupazione).

*Gli effetti prodotti dalla crisi sono, quindi, disomogenei e gran parte di queste dinamiche sono spiegabili principalmente con fattori esogeni, ma in parte derivano anche da fattori endogeni inerenti la struttura e le caratteristiche del sistema produttivo regionale.*

L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo *lag* temporale, impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Poiché questi temi saranno sviluppati in seguito, ci si limita ad anticipare che in Valle d'Aosta il livello dell'occupazione è andato contraendosi, a fronte di un maggiore aumento della partecipazione al mercato del lavoro. Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno determinato un sensibile incremento dell'area della disoccupazione. Nel 2013, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il valore massimo dal 2004 (8,4%), mentre il tasso di occupazione si è contratto di oltre due punti e mezzo rispetto al valore raggiunto nel 2007, attestandosi al 65,6%.

Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. Nonostante l'eccezionalità dei *trend* negativi, la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni italiane si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, mentre si colloca su quelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione. Ne consegue, pertanto, non solo che la crisi non è specifica della regione, ma che l'intensità con la quale essa ha colpito il mercato del lavoro valdostano non è molto dissimile da quella delle altre realtà dell'Italia settentrionale.

Il clima di incertezza e l'attuazione di misure di politica economica volte al consolidamento dei conti pubblici hanno poi contribuito, oltre a penalizzare la spesa per consumi, a estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Nel 2012 (ultimo dato disponibile), pur con le cautele del caso, si stima che le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti. Si deve poi notare che tra il 2007 e il 2011 l'incidenza della povertà relativa è tendenzialmente cresciuta, anche se con andamenti non lineari. Si tratta di un fenomeno, quello della povertà, che nel caso della Valle d'Aosta appare molto legato all'accresciuta difficoltà di accesso al mercato del lavoro ed alla presenza di persone con redditi da lavoro o da pensione inadeguati a soddisfare i bisogni di una famiglia.

## CRESCITA INTELLIGENTE

### ● Ricerca e innovazione

In Valle d'Aosta, la spesa in ricerca e sviluppo, in percentuale sul PIL, è passata dallo 0,45% del 2007, allo 0,52% del 2010, ma si deve anche considerare che quest'ultimo valore è quasi raddoppiato rispetto al solo dato del 2006 (0,29%). Nonostante la dinamica della spesa nel periodo considerato abbia mostrato un incremento sostenuto (circa il 15% in termini di tasso medio annuo, valore tra i più elevati delle regioni italiane), **la quota di PIL destinata alla ricerca e innovazione è ancora modesta, al di sotto del dato medio italiano**. I fattori che possono spiegare questa situazione sono molteplici, ma un ruolo rilevante lo svolgono certamente le peculiarità del contesto. E' noto, infatti, che le attività di ricerca tendono a concentrarsi nelle aree a maggiore densità di popolazione, in cui tradizionalmente si accentrano le imprese di maggiori dimensioni e dove più importante è la presenza di organismi di ricerca e di comparti ad alta tecnologia. A

questi elementi si deve aggiungere la bassa percentuale di laureati in scienza e tecnologia, in quanto può rappresentare un ulteriore ostacolo allo sviluppo di queste attività.

In termini di propensione all'innovazione delle imprese, **si possono però cogliere alcuni segnali positivi** dal fatto che si osserva un posizionamento relativamente migliore della regione, infatti:

- da un lato, l'incidenza di imprese innovatrici (30% del totale e circa il 50% di quelle con 10 ed oltre addetti), ovvero aziende che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing, è sensibilmente aumentata tra il 2008 ed il 2010 ed è arrivata ad allinearsi al dato medio nazionale;
- dall'altro, circa il 19% delle imprese con almeno 10 addetti avrebbe introdotto sul mercato nuovi prodotti o processi nel triennio 2008/2010; anche in questo caso si registrano dei miglioramenti che avvicinano la regione al dato medio nazionale e che l'allineano alle province di Bolzano e Trento.

D'altra parte, proprio la consapevolezza dell'importanza che assume l'innovazione nella competitività dei territori ha orientato gli sforzi e la strategia regionale nella programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013, attraverso il finanziamento di interventi a supporto delle attività di ricerca ed innovazione delle imprese, così come di interventi che possano mettere in rete il mondo della ricerca e il mondo delle imprese locali. In questo ambito, trovano riscontro gli interventi concernenti il potenziamento di alcune infrastrutture considerate strategiche per favorire la società della conoscenza a livello regionale: la riorganizzazione e la riconversione produttiva delle aree Espace Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, l'avvio della creazione del nuovo polo universitario e dell'estensione della realizzazione di una dorsale in fibra ottica lungo la vallata centrale e le vallate laterali della regione.

Tra i punti di forza regionali in materia di tecnologia ed innovazione, si trovano, infatti, alcuni centri di eccellenza sviluppatasi nel corso degli ultimi anni, anche grazie all'impulso dato dalle precedenti fasi di programmazione regionale, e che rappresentano l'ossatura sulla quale si inserisce la S3. Si tratta di centri che svolgono attività di ricerca e sperimentazione nei campi dell'elettronica, dell'agricoltura di montagna, in materia ambientale, nelle biotecnologie, nella conservazione dei beni culturali, nelle attività di trasferimento tecnologico.

#### ● **Diffusione e utilizzo delle ICT**

Le peculiarità del territorio valdostano condizionano lo sviluppo infrastrutturale. La Regione ha, pertanto, avviato diverse iniziative, in linea con la strategia dell'Agenda digitale europea, che rientrano nell'ambito del cosiddetto "*Piano VDA Broadbusiness*", il quale costituisce un elemento qualificante della strategia per lo sviluppo dell'infrastruttura per la banda ultra larga nel territorio regionale e che ha trovato attuazione anche attraverso le risorse del Programma FESR 2007/2013. Si tratta di un'iniziativa nata con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale Europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile, "*anywhere, always on*", su tutto il territorio, al servizio dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese, tramite la posa di dorsali in fibra ottica e, più specificatamente, mediante anelli di backhauling che transitino nei pressi delle centrali telefoniche, dei principali tralicci di TLC, rilegando i Municipi di tutti i comuni valdostani e rilegando i "*cabinet stradali*" presenti sul percorso, garantendo i presupposti affinché gli operatori attivino, nel rispetto della neutralità tecnologica, una connettività pari ad almeno 30 Mbps.

Rispetto a questo ambito, la situazione della Valle d'Aosta risulta al momento caratterizzarsi per chiari e scuri, dove i primi comunque tendono a prevalere sui secondi. Con riferimento al più generale utilizzo delle ICT, si registra una condizione migliore di quella media italiana e sostanzialmente in linea con quanto emerge per l'area del nord-ovest. In Valle d'Aosta, circa 6 famiglie su 10 posseggono un accesso a internet, mentre quelle che non hanno mai utilizzato un computer si limitano a circa 3 su 10. Entrambi gli indicatori considerati mostrano segnali di miglioramento tra il 2008 e il 2012. Inoltre, secondo alcune stime prodotte dall'ISTAT, nel 2012 le famiglie valdostane che accedono ad internet tramite la banda larga (DSL o altro tipo di connessione a banda larga) sono il 49,4%, contro il 48,6% della media nazionale. Rispetto al 2009, la quota di famiglie che dispone di una connessione a banda larga è più che raddoppiata (era, infatti, il 22,5%) e la Valle d'Aosta è la regione che vede i progressi più importanti rispetto alle altre realtà considerate.

Passando però alle imprese, la diffusione dei siti *web* aziendali, con riferimento alle aziende con più di dieci addetti, posiziona la regione al di sotto della media nazionale e dell'area delle regioni del nord-ovest. La diffusione delle connessioni in banda larga (fissa o mobile) nelle imprese evidenzerebbe, invece, un posizionamento della Valle d'Aosta migliore rispetto alle altre realtà considerate.

Per quanto riguarda la diffusione delle ICT nel settore pubblico, si osserva che, secondo l'indagine ICT nella P.A. dell'ISTAT, l'insieme degli enti territoriali della Valle d'Aosta (Comuni, Comunità montane e Regione) risulterebbe avere una dotazione informatica soddisfacente, con una presenza diffusa di *personal computer desktop* nelle amministrazioni locali. Ulteriori informazioni sono reperibili nell'ambito del documento "Linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta", disponibile al seguente indirizzo: [http://www.regione.vda.it/innovazione/Pianioperativi/piano\\_pluriennale\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/innovazione/Pianioperativi/piano_pluriennale_i.asp).

### ● **Il tessuto imprenditoriale regionale**

Lo *stock* di imprese attive in Valle d'Aosta, alla fine del 2012, era pari a 12.211 unità, ma, al netto delle imprese agricole, questo valore scendeva a 10.479 unità. Si tratta di un valore in contrazione, rispetto al 2007, di circa 600 unità (-4,6%), ma considerando le sole aziende extra-agricole, le unità attive risultano sostanzialmente stazionarie (-0,2%). D'altro canto, nel periodo considerato, sono nate, in media, circa 880 imprese l'anno, a fronte di circa 1.000 che hanno cessato l'attività. Disaggregando il dato generale, emergono però *trend* disomogenei: in primo luogo, con riferimento agli andamenti settoriali (riduzione per il secondario e crescita per il terziario); in secondo luogo, in relazione alla forma giuridica, pur registrando in questi ultimi anni una diminuzione, a fine 2012, la ditta individuale si confermava come la forma giuridica di gran lunga prevalente rispetto alle altre.

Il sistema delle imprese, pur con la presenza di alcune realtà produttive che possono competere su un livello globale, si caratterizza quindi per essere:

- da un lato, **fortemente parcellizzato e fondato prevalentemente su aziende di piccole e piccolissime dimensioni**; infatti, l'81% delle imprese attive in Valle d'Aosta ha, al massimo, tre addetti e circa il 45% di esse ha un volume di affari inferiore a 50.000 euro; per contro, le aziende con 10 addetti ed oltre sono circa il 4,5% e quelle che superano il milione di euro di fatturato sono appena il 5%;
- dall'altro, con **un grado di apertura**, misurato dall'interscambio commerciale con l'estero, **piuttosto modesto e significativamente inferiore al dato medio nazionale** e a quello dell'Italia nord-occidentale (nel 2012 il valore delle esportazioni di merci sul PIL era pari al 13,4%, contro il 24,9% del dato nazionale e il 30,8% delle regioni dell'Italia nord-occidentale). Per contro, la produttività del sistema, misurata attraverso il valore aggiunto per unità di lavoro, presenta nel complesso un livello (in termini reali) superiore al dato medio nazionale, seppure inferiore all'area del nord-ovest.

Il sistema industriale valdostano ha risentito certamente dei contraccolpi del complessivo rallentamento dell'economia italiana e, in particolare, dell'economia delle regioni del nord-ovest, a cui è particolarmente legato. Le difficoltà dell'industria regionale presentano però anche dei tratti propri, connessi alla struttura ed alle caratteristiche delle imprese operanti in Valle d'Aosta. Infatti, il permanere di ampie e diffuse attività incentrate sulle fasi più standardizzate della produzione, una limitata diffusione dell'innovazione, un modesto potenziamento delle funzioni superiori di impresa (ricerca, *marketing*, finanza, ecc.), una parcellizzazione produttiva, oltre che un'ancora debole promozione di processi di internazionalizzazione, espongono maggiormente il sistema industriale regionale alle fasi congiunturali più sfavorevoli. A ciò si associa l'assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di *partnership* tra attori economici, i quali rappresentano ulteriori elementi che frenano lo sviluppo del sistema produttivo.

La necessità di consolidare e rafforzare il tessuto manifatturiero regionale quale volano per una crescita sostenibile dell'economia locale rimane, pertanto, una priorità dell'azione regionale sia per quanto riguarda le più ampie sfide per una crescita di una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, sia più



direttamente per il contributo che le politiche pubbliche possono fornire alla competitività del tessuto industriale attraverso il sostegno alla crescita dimensionale, allo sviluppo di reti e forme di collaborazione, il supporto agli investimenti innovativi. Questo tanto più se si tiene conto di come gli investimenti del comparto manifatturiero si siano ridotti nella media degli ultimi tre anni (2009-2011) di oltre il 23% rispetto a quanto evidenziato nei primi anni del 2000.

Per contro, i punti di forza del sistema produttivo sono rappresentati dalla presenza di nicchie produttive altamente qualificate, dalla presenza di importanti *global players* che possono costituire un traino alla crescita delle piccole e medie imprese locali (a titolo esemplificativo possono essere indicati Cogne Acciai Speciali S.p.A., Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A., Engineering.It S.p.A., GPS Standard S.p.A., Thermoplay S.p.A., Dora S.p.A., Electro Power System), dalla presenza del *polo meccatronico di Verres*, dal ruolo strategico occupato dal settore dell'energia, segnatamente l'idroelettrico, e più in generale le opportunità offerte dalla *green economy* che presenta in regione un alto potenziale di sviluppo, fino alla dinamicità del terziario e, in particolare, dalle potenzialità offerte dal settore turistico nella sua accezione e nelle sue dimensioni più ampie.

E' indubbio, infatti, che il settore turistico rivesta un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, nell'ambito dell'economia regionale. Basti pensare che il solo comparto alloggi e ristorazione incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive; inoltre, l'occupazione del settore (considerando l'insieme del settore turistico e commerciale) pesa per il 21% del totale, mentre le assunzioni del solo comparto alberghi e pubblici esercizi spiegano oltre un quarto di quelle complessive. Settore che negli ultimi anni è riuscito ad intercettare una quota crescente di flussi turistici stranieri: a fronte di una contrazione delle presenze complessive pari al 3,8% tra il 2007 e il 2011, gli stranieri aumentano sia in termini di arrivi (+17%), sia in termini di presenze (+4,2%). Questi diversi andamenti hanno portato ad aumentare il ruolo dei turisti stranieri, il cui peso alla fine del periodo è pari al 33,9% in termini di arrivi e del 35,3% in termini di presenze. A questo proposito è sufficiente notare che soltanto dieci anni prima il peso degli stranieri era del 27%, con riferimento agli arrivi, e del 25% in termini di presenze. Il settore continua, in ogni caso, a scontare una scarsa capacità di fare rete tra gli attori e tra i sistemi, così come di una scarsa capacità di sostenere processi di destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m).

## CRESCITA SOSTENIBILE

### ● Energia

Come evidenziato nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato l'11 aprile 2014 dalla Giunta regionale, il sistema energetico valdostano ha la peculiarità di disporre di un'abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, la quale determina una produzione superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali: la Valle d'Aosta ha prodotto nel 2011 più del 232% di energia da fonti rinnovabili rispetto al proprio consumo. Benché la fonte idroelettrica rappresenti la quasi totalità dell'energia prodotta, anche in Valle d'Aosta si è registrato, negli ultimi anni, un crescente interesse per le fonti di energia rinnovabili. La produzione da rinnovabili diverse dall'idrico ha toccato, nel 2011, l'1,46% dei consumi, con un *trend* che appare in crescita.

D'altra parte, pur se la regione presenta una *performance* elevata per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tuttavia il suo fabbisogno energetico complessivo evidenzia una situazione di dipendenza dall'import di energia, principalmente di origine fossile, per i consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica: da un lato, per il consumo legato al settore dei trasporti; dall'altro lato, per gli usi termici ad uso residenziale e non residenziale. Come noto, nell'Unione europea gli edifici sono responsabili del 40% del consumo globale di energia e la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia, rappresentano una priorità della politica unionale per ridurre la dipendenza energetica e le emissioni di gas a effetto serra.

Proprio la consapevolezza della necessità di intervenire sulla riqualificazione energetica degli edifici ha indotto la Regione a finanziare, a valere sulle risorse del Programma FESR 2007/2013, audit energetici su

657 edifici di proprietà degli Enti locali, finalizzati alla promozione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili. L'analisi ha evidenziato una qualità energetica degli edifici pubblici piuttosto bassa, con evidenti ripercussioni in termini di consumi reali e nel confort ambientale. Oltre il 40% degli edifici rientra, infatti, nelle classi energetiche G ed F, mentre solo l'1% degli edifici certificati rientra nella classe energetica A.

### ● **Territorio e struttura insediativa**

La Valle d'Aosta è, per estensione territoriale, la più piccola regione italiana e si configura come una realtà interamente di montagna, con oltre il 60% del territorio situato oltre i 2.000 m s.l.m. e un'altimetria media superiore ai 2.100 m s.l.m. Nonostante, la regione si caratterizzi complessivamente per una bassa densità abitativa, dai caratteri tipicamente "rurali" in molte delle sue aree, nell'asse centrale (in particolare nella zona circostante il capoluogo) assume i caratteri distintivi di un'area urbanizzata a media ed alta densità.

**La struttura insediativa della regione è costituita da comuni di piccola e piccolissima dimensione:** il solo il Comune di Aosta supera ampiamente i 10.000 abitanti (con circa 35.000 residenti), alcuni comuni sfiorano i 5.000 residenti (Châtillon, Sarre e Saint-Vincent), mentre tutti gli altri si mantengono ampiamente al di sotto di questa soglia. Tutto il territorio regionale è in ogni caso caratterizzato dalla presenza diffusa di nuclei insediativi, presenti anche nelle zone montane a più bassa densità abitativa (nei 74 Comuni della regione si contano oltre 1.200 nuclei insediativi storici).

**Il territorio regionale sconta, inoltre, i disagi e gli svantaggi connessi alla sua caratteristica di essere un ambiente montano,** in primo luogo le limitazioni fisiche alla realizzazione di determinate attività ed i condizionamenti rispetto all'offerta di servizi, ma soprattutto in quanto la montagna genera dei differenziali di costo sistematici e importanti.

### ● **Ambiente, vulnerabilità del territorio e impatti del cambiamento climatico**

La presenza di un patrimonio naturale ed ambientale, i cui caratteri di unicità e qualità sono universalmente riconosciuti, costituisce un punto di forza del sistema locale, sia in termini di qualità della vita e di benessere, sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, anche se in diversi casi ancora da valorizzare pienamente. In questo quadro, **il sistema delle aree protette ha certamente un ruolo di rilievo quale opportunità e punto di forza della Valle d'Aosta.** Un sistema composto da due parchi (Parco nazionale del Gran Paradiso e il Parco naturale regionale del Mont Avic), e da nove riserve naturali, che nell'insieme coprono una superficie pari al 13,6% del territorio, corrispondente a 43.432,5 ettari. La rete ecologica Natura 2000, costituita dai siti d'importanza comunitaria (SIC), di cui alla Direttiva Habitat, e dalle zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli, in Valle d'Aosta comprende attualmente 28 SIC e 5 ZPS. La superficie totale occupata dalla rete Natura 2000, al 2010, equivale a 98.687 ettari, corrispondenti a circa il 30,3% del territorio regionale.

Anche il **significativo patrimonio culturale della Valle d'Aosta** ha fatto della regione una cerniera tra il nord e il sud delle Alpi, un luogo di transito e di passaggio caratterizzato dalla presenza di attrattori di importante rilievo storico-architettonico, risalenti sin alle epoche più remote, come documentate dall'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, dalla città romana di Augusta Prætoria e proseguendo con l'edificazione religiosa paleocristiana e quella difensiva dei castelli di tipo primitivo, chiese valdostane e santuari. Tale rilevanza, sia qualitativa che quantitativa, del patrimonio culturale valdostano si accompagna a dati di visita variegati rispetto all'attrattore di riferimento: un incremento di visitatori si registra per alcuni "castelli" (soprattutto per il castello di Fénis che ha aumentato la quota di visitatori nel 2011 rispetto al 2007), mentre il numero di visitatori delle mostre organizzate presso le sedi espositive della Regione Valle d'Aosta (anni 2007-2011) si è lievemente ridotto (nel complesso, da circa 86 mila a circa 81 mila visitatori). In riferimento ad uno degli attrattori più rilevanti della regione, il Forte di Bard, il flusso di visitatori (numero di accessi complessivi e per mostre organizzate), nel periodo che va dal 2006 al 2011, è più che raddoppiato, passando da poco meno di 130 mila a oltre 288 mila passaggi. Osserviamo, infine, che la

media montagna e più in generale la montagna non turistica, che in passato è stata spesso indicata come una criticità, può oggi rappresentare una potenzialità ed una risorsa di sviluppo.

Alla ricchezza del territorio si affianca però anche una sua fragilità complessiva. La sua vulnerabilità è, infatti, testimoniata da un rischio di dissesto dei suoli e idrogeologico elevato e da significativi impatti derivanti dai cambiamenti climatici; inoltre, a ciò si associa una pressione edificatoria superiore alla domanda demografica, nonostante gli orientamenti regionali e gli strumenti urbanistici comunali destinino una quota molto modesta del territorio a nuove edificazioni. Oltre il 70% dei comuni è, infatti, classificato nella fascia di rischio elevato per la pericolosità di dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al 2005, la Valle d'Aosta vede un valore medio di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante superiore, sia alla media italiana, sia a quella del quadrante nord-ovest.

I fattori di pressione determinati dai rifiuti trovano, viceversa, principale mitigazione nella progressiva introduzione delle pratiche di raccolta differenziata, anche se la quota di differenziata sul totale dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta non è in linea con i livelli raggiunti dalle regioni del nord-ovest (40,1% contro 46,3%) ed è inferiore a quanto realizzato nel Trentino-Alto Adige, dove si sfiora il 60%. Tuttavia, il trend nell'ultimo decennio è stato di costante miglioramento delle *performance*.

#### ● **Accessibilità**

La rete stradale e autostradale è ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente la maggior parte del territorio, il Piemonte e i due Stati confinanti. Un'importante quota del traffico che interessa la Valle d'Aosta, oltre che riguardare il capoluogo regionale e la relativa conurbazione urbana, è dovuto all'attraversamento sulle direttrici Francia-Italia e Svizzera-Italia (e viceversa), principalmente attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, oltre ai passaggi di mezzi leggeri e pesanti lungo l'asse autostradale A5. Nel primo caso, si sono registrati nel 2011 oltre 1 milione e 800 mila passaggi, pari ad una media giornaliera di circa 5.114 veicoli (3.409 autovetture e moto, 44 autobus 1.660 camion). I transiti complessivi nei caselli autostradali in regione mostrano negli anni 2009-2011 (ultimo anno disponibile di riferimento) un evidente calo generale dei passaggi per tutte le stazioni regionali, da imputare in particolare ai mezzi leggeri (fino al quasi -7% per alcune stazioni), mentre si osserva una sostanziale crescita dei mezzi pesanti.

Non si può, invece, dire altrettanto per la rete ferroviaria, realizzata ormai più di un secolo fa e caratterizzata da gravi deficit strutturali (percorso tortuoso che limita la velocità, binario unico, assenza di elettrificazione, innumerevoli passaggi a livello, ecc.). L'aeroporto è ormai verso il termine di un importante processo di miglioramento, che consentirà l'operatività, diurna e notturna, a velivoli fino a 100 posti. A fronte di questo quadro, i flussi più importanti tendono, quindi, a prediligere l'infrastruttura che meglio risponde alle necessità di mobilità (la rete stradale), riservando un ruolo secondario a quella che invece non riesce a garantire standard adeguati (la ferrovia).

Il trasporto pubblico locale su gomma è invece completamente amministrato dalla Regione, con un servizio ben sviluppato e capillare, nonostante recenti interventi di riorganizzazione dovuti alle necessità di contenimento della spesa per la pubblica amministrazione. Sebbene le frequentazioni non siano ancora ai livelli che ci si potrebbe aspettare, verosimilmente per una scarsa propensione della popolazione all'uso del mezzo pubblico, data anche la conformazione del territorio e la dispersione della popolazione stessa sul medesimo, l'utenza complessiva del trasporto pubblico locale dal 2007 è cresciuta di circa il 41%, in coincidenza peraltro con l'eliminazione delle agevolazioni sull'acquisto dei carburanti. Il servizio a chiamata rappresenta al momento una quota modesta (circa l'1% del totale, il 3% del trasporto urbano), ma si deve considerare che è un'offerta ancora territorialmente circoscritta, con però buone potenzialità di crescita. Un'indicazione di carattere comparativo si ricava dalla percentuale di utenti dei mezzi pubblici sul totale degli spostamenti per motivi di lavoro e di studio che per la Valle d'Aosta nel 2012 è del 13,6%, mentre la media nazionale è del 19,6%.

Per quanto riguarda il Comune capoluogo, il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) evidenzia come rimangono critiche, per effetto degli elevati consumi energetici (combustibili fossili), le quantità di gas effetto serra emesse, con un disallineamento rispetto a quanto richiesto dai target europei e nazionali in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Rimane, infatti, preponderante l'uso del mezzo privato per gli spostamenti urbani sia nei flussi di traffico complessivi sia nei flussi di traffico urbano. Nonostante, la presenza di un sistema di trasporto pubblico locale urbano e di area vasta di Aosta mediamente ben sviluppato e utilizzato, si rende necessario intervenire in un'ottica sistemica, al fine di disincentivare l'uso dei veicoli privati, con misure complementari volte ad agevolare l'uso di forme di mobilità dolce, anche espandendo l'estensione della rete ciclabile in sede dedicata, che attualmente nella città di Aosta presenta uno sviluppo assai modesto (poco meno di 7 km).

## CRESCITA INCLUSIVA

### ● *Occupazione e mercato del lavoro*

Il sistema occupazionale è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi. I *trend* recenti hanno determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), passato tra il 2007 ed il 2012 dal 70,4% al 71,6%, una riduzione del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 68,1% al 66,4%) ed un **contestuale e sensibile aumento del tasso di disoccupazione** (passato dal 3,2% al 7,1% del 2012). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione sia prevalentemente femminile. Con riferimento ai **giovani NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), si osserva che, nel 2011, in Valle d'Aosta il 15% della popolazione tra i 15 ed i 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo, dato comunque ben al di sotto della media nazionale; tuttavia, si sottolinea che l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2012 sulle fasce giovanili è stato rilevante, riducendo l'incidenza dei giovani 15-24 anni tra gli occupati. In sostanza, nel periodo preso in esame il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, mentre la partecipazione degli adulti è risultata superiore al livello della domanda. La struttura dell'occupazione si è, quindi, modificata, con livelli occupazionali più bassi per le classi di età inferiori e più elevati per quelle a partire dai 45 anni. D'altro canto, se si analizza la struttura della disoccupazione, si può notare che gli adulti ultra quarantacinquenni costituiscono oltre un quarto del totale delle persone in cerca di occupazione e la loro quota tra il 2007 e il 2012 è passata dal 21,6% al 26,2%. Per contro, la quota dei disoccupati giovani (<25 anni) si mantiene sostanzialmente costante, essendo nel 2007 pari al 24,5% e nel 2012 al 23,4%.

### ● *Coesione sociale*

La crisi ha comportato un ampliamento dell'area esposta ai rischi di esclusione e di povertà, in particolare, i dati, Istat relativi al reddito netto disponibile, confermano un leggero aumento (tra il 2007 e il 2011) del rischio povertà, il quale a fine del periodo si attesta all'8,4%. Si tratta, in ogni caso, di un valore sensibilmente inferiore al dato medio nazionale, che peraltro risulta sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame.

Il livello di disuguaglianza nella distribuzione del reddito mostra per la Valle d'Aosta una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza ha avuto un andamento crescente, come peraltro nella quasi totalità delle regioni italiane, a testimonianza che la crisi ha colpito di più le persone maggiormente vulnerabili. La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'immigrazione relativamente recente, tendenzialmente in crescita, i cui impatti sono significativi sotto diversi profili. I residenti in possesso di cittadinanza straniera sono pari al 6,6% della popolazione, valore che si avvicina a quello medio nazionale, ma che tuttavia risulta ancora decisamente inferiore a quello di diverse regioni del nord Italia, mentre i soggiornanti pesano per il 4,8%. La crisi sembrerebbe avere determinato un rallentamento nei tassi migratori dei cittadini stranieri.

La presenza dei cittadini stranieri tende, inoltre, a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione, sia in quanto i flussi in entrata tendono a coinvolgere una popolazione mediamente giovanile, sia in quanto contribuisce alla crescita della natalità. Più in generale, diversi indicatori mostrano che la

presenza straniera in Valle d'Aosta è andata assumendo via via aspetti di stanzialità ed attaccamento al territorio, costituendo una componente della società locale stabile e radicata.

Con riferimento ai servizi alla popolazione, si conferma un quadro di un'offerta quantitativamente e qualitativamente rilevante, pur in presenza di forti vincoli imposti dalle regole nazionali. I posti letto ospedalieri si attestano, nel 2011, a 529 e risultano in progressiva contrazione, secondo quanto indicato dagli accordi nazionali. Sebbene l'emigrazione ospedaliera sia tendenzialmente in contrazione, l'assenza di alcune specializzazioni sanitarie, per ragioni di scala e di costo, ne mantengono il livello relativamente elevato. L'indice di dotazione dei servizi per l'infanzia risulta decisamente elevato, superiore non solo al dato medio italiano, ma anche a quello delle regioni del nord-ovest, così come quello dei servizi per gli anziani.

### **IL CONTRIBUTO DELLA STRATEGIA REGIONALE AGLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020**

Alla luce del quadro emergente dall'analisi di contesto, la strategia di sviluppo della Valle d'Aosta mira a stabilire il giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, per affrontare il nuovo quadro venutosi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria. Strategia che si inquadra nella più ampia visione di sviluppo regionale di lungo periodo così come è stata definita nel *Quadro strategico regionale* (QSR) - predisposto al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati dai Fondi SIE e dei piani e programmi a valere sulle ulteriori risorse nazionali e regionali per le politiche di sviluppo – e che si articola lungo un doppio filo conduttore:

- uno di *contenuto*, legato alla specificità alpina del territorio e all'ambizione della regione di diventare un riferimento europeo in termini di sviluppo sostenibile: *"Aosta, la Valle sostenibile"*;
- uno di *metodo*, che comporta un cambiamento culturale: *"fare rete"* per superare la frammentazione del sistema produttivo e favorire meccanismi di cooperazione ed integrazione per raggiungere l'eccellenza.

La situazione di partenza è da considerarsi favorevole, se confrontata con quella di altri territori di montagna, e permette di essere ambiziosi, a condizione, tuttavia, di affrontare in modo sistematico i fattori di ritardo che frenano lo sviluppo regionale e che richiedono di intervenire, attraverso una visione ampia e condivisa, su tutti i settori dell'economia regionale, in modo da promuovere:

- un *maggior grado di apertura del sistema*, da intendersi in termini di flussi, sia materiali, sia immateriali, caratterizzato da una maggiore propensione ad operare sui mercati esteri, sia per quanto riguarda la collocazione dei prodotti, sia per quanto concerne la promozione delle attività turistiche, sia ancora con riferimento ai centri di produzione di conoscenze, oltre che dalla necessità di fare "massa critica", favorendo l'apertura del sistema delle imprese alle opportunità che possono derivare dalla collaborazione tra i diversi attori;
- un *marcato orientamento alla qualità e all'innovazione*, ovvero sostenere e favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo, migliorare la dotazione delle risorse umane ed investire in attività che rispondano più efficacemente alle nuove domande di consumo, come ad esempio quelle derivanti dalla *green economy*, nella quale ricomprendere sia le attività afferenti al settore ambientale, sia soprattutto quelle che operano uno sforzo innovativo per rendere *green* i propri processi produttivi e i propri prodotti. Attenzione all'innovazione che, tuttavia, non può prescindere dal rafforzamento delle imprese locali quale preconditione per un maggiore orientamento della struttura produttiva regionale all'innovazione e alla ricerca, anche attraverso il sostegno alla ripresa degli investimenti, alla crescita dimensionale e al rafforzamento competitivo delle imprese locali;
- un'*inclusività universale*, ovvero garantendo il mantenimento e lo sviluppo di servizi a sostegno della coesione sociale, il perfezionamento dei processi di integrazione, l'attenzione ad evitare il depauperamento del capitale umano, promuovendo e sostenendo l'ampliamento e l'elevazione delle competenze.

La Valle d'Aosta è stata finora in parte protetta dagli effetti della crisi, poiché le risorse proprie dell'Amministrazione regionale, il peso del settore pubblico nell'economia e la ricchezza relativa delle famiglie hanno svolto un ruolo considerevole di ammortizzatore. Tuttavia, questa situazione non ha fatto emergere, a sufficienza, la necessità di fare impresa, di innovare e di lavorare insieme, ritardando così l'indispensabile cambiamento culturale. Oggi, le risorse finanziarie si riducono e la Valle d'Aosta (specialmente per la sua componente giovanile) subisce la crisi e le sue conseguenze, seppur con un certo ritardo e in maniera meno severa rispetto ad altre realtà territoriali. La riduzione delle risorse pubbliche disponibili rende, quindi, indispensabili scelte più selettive e una maggiore attenzione alla qualità e sostenibilità dei progetti, facendo in modo che i beneficiari degli stessi utilizzino procedure e approcci più efficienti nel medio-lungo termine (innovazione, lavoro in rete, legame con lo sviluppo sostenibile del territorio, integrazione multisettoriale).

Questo orientamento strategico va letto e interpretato anche alla luce della posizione relativa della Valle d'Aosta, sia rispetto agli obiettivi della strategia europea, sia con riferimento al Programma nazionale di riforma.

*Tabella non inserita in SFC (il campo non permetteva l'inserimento di tabelle)*

**Tavola relativa alla posizione della Valle d'Aosta rispetto ai benchmark della Strategia Europa 2020**

Priorità EU 2020	Indicatore	2003*				Ultimo valore disponibile				Obiettivi nazionali UE2020	Obiettivi UE2020
		Valle d'Aosta	Centro-Nord	Italia	UE (27)	Valle d'Aosta	Centro-Nord	Italia	UE (27)		
Crescita intelligente	▪ Spesa totale per R&S (2010) - valori %	0,4	1,2	1,11	1,86	0,6	1,4	1,26	2,01	1,53	3
	▪ Giovani che lasciano prematuramente la scuola (2004, 2011) - valori %	22,3	19,3	22,9	16,1	22,4	16,0	18,2	13,5	15-16	10
	▪ Laureati tra 30-34 anni (2004, 2011) - valori %	12,8	17,1	15,6	27,9	18	22,4	20,3	34,6	26-27	40
Crescita sostenibile	▪ Emissioni di CO2 rispetto al livello del 1990 (2005 e 2010) - numeri indice (1990 = 100)			111	93	88,6 (b)		97	85	-13% emissioni di gas serra rispetto al 2005	-20% emissioni di gas serra rispetto al 1990
	▪ Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (2003, 2011) (valori %)	247,7(f)		5,0	7,9	232,7(f)	0	11,5	13,0	17% di consumo da fonti rinnov.	20% di consumo da fonti rinnov.
	▪ Consumo nazionale lordo di energia - kg di petrolio equivalenti per mille euro (2010) - numeri indice (1995 = 100)			97,4	98,8			92,2	96,6	Aumento del 13,4% in termini di efficienza energ.	Aumento del 20% in termini di efficienza energ. (86,5%)
Crescita inclusiva	▪ Tasso di occupazione in età 20- 64 anni (2004, 2012) - valori %	70,7	66,7	61,3	67	70,6	67,2	61,0	68,5	67-69	75
	▪ Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (2005, 2011), valori % - di cui rischio di povertà	9,8	10,4(c)	19,1	16,4(d)	8,4	10,2 (c)	19,6	16,9	riduzione di 2.200.000 (<20,9%)	riduzione 20 milioni (<19,4%)

Fonte: Istat e Eurostat (a)

Note: (a) per tutti gli indicatori considerati è indicata tra parentesi: l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile; (b) il dato della Valle d'Aosta si riferisce al 2008; (c) il dato è riferito al Nord; (d) il dato EU in questo caso è relativo al 2005; (e) dato stimato e relativo al 2010; (f) non ci sono dati su base regionale, quelli indicati per la Valle d'Aosta sono di fonte Istat e riguardano l'incidenza delle fonti rinnovabili sui soli consumi elettrici.

Il primo ambito della Strategia Europa 2020 – da considerare all'interno della **Crescita intelligente** - prevede che la spesa in **ricerca e sviluppo** sul PIL raggiunga il 3%; il target italiano è stato, invece, fissato all'1,53%. Nel 2010 (ultimo dato disponibile) il valore dell'indicatore riferito alla Valle d'Aosta è pari allo 0,6%, ovvero un livello inferiore al centro-nord e al nord-ovest (entrambi all'1,4%). Il significativo gap dell'Italia rispetto alla media europea e le caratteristiche del sistema produttivo valdostano condizionano il valore dell'indicatore per la Valle d'Aosta e non facilitano il raggiungimento dell'obiettivo. Vanno però ribaditi i progressi della dinamica della spesa regionale in ricerca e sviluppo nel periodo 2004-2009, pur in presenza di dinamiche economiche sfavorevoli.

Uno dei fattori fondanti dell'economia basata sulla conoscenza è la qualità del capitale umano. L'orientamento alla crescita intelligente guarda, pertanto, con particolare attenzione, all'obiettivo **istruzione**. I target europei fanno, in primo luogo, riferimento agli abbandoni scolastici della popolazione in età 18-24 anni, per i quali l'obiettivo per la UE è stato fissato al 10%, mentre quello italiano al 15-16%. Nel 2011, il livello di abbandoni scolastici è in Italia pari al 18,2%, mentre quello della Valle d'Aosta è significativamente maggiore (22,4%). Pur con le necessarie cautele interpretative, il dato regionale appare certamente ancora lontano dal *target* italiano, a sua volta distante da quello europeo. Un ulteriore obiettivo fa riferimento alla popolazione con livello di educazione terziario, ovvero la quota di persone di età 30-34 anni in possesso di laurea. La soglia europea è individuata nel 40%, mentre quella nazionale è del 26-27%. Nel 2011, in Italia, il valore dell'indicatore è pari al 20,3%, mentre per la Valle d'Aosta, sebbene sia migliorato significativamente nel periodo 2004-2011, si attesta al 18%.

I tre target della **Crescita sostenibile** riguardano innanzitutto la **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra** almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990, ma a livello italiano, l'obiettivo di riduzione è pari al 13%, rispetto al 2005. Per l'Italia i dati mostrano una modesta riduzione del contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, inferiore a quella registrata a livello dei 27 Paesi UE e ancora lontana dall'obiettivo nazionale. Per la Valle d'Aosta si osserva una situazione migliore, considerato che la riduzione è stata decisamente superiore di quella italiana, pur essendo inferiore a quella dell'UE. Una seconda finalità si propone di raggiungere la quota del 20% di **energie rinnovabili nei consumi finali di energia**; l'obiettivo italiano è pari al 17%. L'indicatore tiene conto di tre aspetti: elettricità, riscaldamento/raffreddamento e trasporti. Su queste basi si osserva un progresso significativo nel corso degli ultimi anni del livello dell'indicatore a livello nazionale (dal 5% nel 2003, all'11,5% nel 2011), mentre questo tipo di dato non è disponibile a livello regionale, ambito per il quale ci si riferisce al solo settore elettrico. Su queste basi, si può tuttavia osservare che nel 2011, in Valle d'Aosta, il rapporto tra produzione da fonti rinnovabili e consumi interni lordi di energia è stato pari al 232,7%, ben al di sopra della media nazionale (23,8%) e del nord-ovest (23,8%). Questo dato è chiaramente dovuto alla produzione di energia idroelettrica.

Infine, rispetto al **miglioramento dell'efficienza energetica**, non si dispone di un dato specifico regionale, anche se una stima elaborata da un'altra Regione al 2008, pur rilevando dei miglioramenti, collocherebbe la Valle d'Aosta tra le regioni italiane meno performanti rispetto a questo obiettivo.

Per quanto riguarda la **Crescita inclusiva**, ed in particolare il target **povertà e emarginazione**, l'obiettivo europeo si propone di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione di 20 milioni di unità entro il 2020 (meno del 19,4%), mentre quello stabilito per l'Italia è di 2,2 milioni di unità (meno del 20,9%). Nel 2011, l'Italia presenta una percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione del 28,2%, valore quindi significativamente al di sopra della media europea (24,2%) e abbastanza lontano dagli obiettivi nazionale e europeo. Ciò è dovuto, in particolare, alla quota di persone a rischio di povertà (19,6%) e a quella delle persone che soffrono di severa deprivazione (11,1%), in quanto entrambe presentano valori nettamente superiori a quelli medi europei. Il dato relativo alla Valle d'Aosta (8,4%), sebbene limitato ad uno solo dei tre parametri, è da valutare in termini positivi, in quanto nettamente inferiore sia al corrispondente dato nazionale sia a quello del nord Italia. Una stima dell'indicatore completo relativa al 2010 indicherebbe, inoltre, una percentuale ben al di sotto del target nazionale e di quello europeo. Infine, l'**aumento dell'occupazione** è un obiettivo particolarmente sentito, anche in ragione delle difficoltà occupazionali, ma soprattutto in quanto strumento basilare per valorizzare il capitale umano e favorire la coesione sociale. Il target europeo richiede che nel 2020 la quota di popolazione occupata tra 20 e 64 anni

raggiunga il 75%; l'obiettivo nazionale è, invece, fissato al 67-69%. Nel 2012, il valore dell'indicatore, in Valle d'Aosta, è pari al 70,6%, quindi, ben al di sopra del target nazionale e non distante dal target europeo.

In sintesi, il quadro complessivo della Valle d'Aosta che si ricava da questi dati mostra che le maggiori criticità risiedono nei settori più legati alla competitività, messi in evidenza dagli indicatori di ricerca e sviluppo, ma anche relativi all'istruzione superiore e agli abbandoni scolastici, anche se per ciascuno di essi è opportuno tenere conto di significative specificità e che alcuni degli obiettivi afferenti a questi temi risultano non facilmente alla portata del sistema regionale. Per contro, un posizionamento migliore della regione si osserva rispetto alla crescita inclusiva, sia con riferimento al mercato del lavoro che alla vulnerabilità sociale, ed anche, in linea generale, rispetto alla crescita sostenibile. Infatti, rispetto a queste ultime dimensioni, la regione, se non ha già raggiunto i *target* fissati, appare ben posizionata per poterli conseguire entro i termini di riferimento del periodo di programmazione.

A fronte dello scenario sinteticamente sopra descritto, la strategia del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Valle d'Aosta, in linea con il QSR, contribuisce a rimuovere gli elementi di debolezza che ostacolano lo sviluppo regionale secondo una visione di lungo periodo e nella consapevolezza della limitata disponibilità di risorse su cui può contare. Consapevolezza che richiede, come previsto dagli stessi regolamenti, un'attenta selezione degli interventi, un alto grado di concentrazione delle risorse disponibili su poche priorità di intervento ed un'attenzione a ricercare complementarità e sinergie con gli altri interventi che interesseranno il territorio nel prossimo settennio a partire dal Programma operativo regionale del FSE per la Valle d'Aosta, i programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, come ad esempio *Horizon 2020*, *Erasmus+*, *Life* e quelli finanziati a valere su risorse nazionali e/o regionali, ma anche con riferimento alla strategia europea per la macroregione alpina **EUSALP**, per la quale l'impostazione del Programma Operativo presenta ampie sinergie e complementarità, condividendone in particolare gli obiettivi di due pilastri: il primo "Developing Alps" e il terzo "Protecting Alps". Nel dettaglio, il primo pilastro si pone l'obiettivo di mantenere l'alta qualità della vita e il sostegno alle imprese a favore della crescita della loro capacità di fare innovazione e di sfruttare in ambito commerciale i risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico. Gli interventi programmati in ambito FESR destinati a finanziare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico a beneficio delle imprese, soprattutto PMI, nonché gli investimenti per il rafforzamento di imprese esistenti e l'avvio di nuove imprese vanno esattamente nella direzione indicata dalla futura strategia macroregionale alpina. Il terzo pilastro della strategia alpina intende, invece, preservare e promuovere l'immenso patrimonio naturale dell'area, non solo per il suo valore intrinseco, ma anche in una logica di accresciuta responsabilizzazione per le future generazioni, e trova una stretta integrazione con la strategia provinciale a favore di una crescita duratura e sostenibile.

In questo quadro, le scelte strategiche della Regione si articolano attorno alle priorità della Strategia Europa 2020 e tengono conto del Programma Nazionale di Riforma (PNR), nonché del Quadro Strategico Comune ed infine delle indicazioni formulate dalla Commissione europea nel *Position Paper per l'Italia*. Strategia che si articola lungo *tre grandi sfide* per l'economia regionale:

- la *prima sfida* volta a *rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana*, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso una economia della conoscenza;
- la *seconda sfida* volta a *promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica* in tutti i settori dell'economia regionale, con particolare riferimento alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche, così come a favore di interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- la *terza sfida* volta alla *valorizzazione e alla tutela delle risorse naturali e culturali* della Valle d'Aosta, intesi quali *assets* strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire una crescita sostenibile dell'economia regionale.

La strategia regionale per il FESR viene, inoltre, attuata, con riguardo a ciascuna delle priorità di investimento e dei relativi obiettivi tematici, nel pieno rispetto del principio della promozione della parità fra uomini e donne e della non discriminazione, valorizzando una consolidata tradizione che la Valle d'Aosta ha sviluppato nel corso degli ultimi anni.

● **Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana (Asse 1 – OT 1, Asse 2 – OT 2 e Asse 3 – OT 3)**

Il principale punto di debolezza del sistema produttivo è certamente la sua frammentazione e parcellizzazione; si tratta, peraltro, di un elemento di continuità rispetto a quanto già evidenziato nelle precedenti analisi riferite ai passati periodi di programmazione. Questa caratteristica, oltre a limitare le economie di scala e quelle di densità, costituisce un fattore ambientale non favorevole alla realizzazione e alla diffusione delle attività di ricerca e sviluppo e dell'innovazione. Un secondo aspetto critico riguarda, poi, il declino di un modello industriale fondato su relazioni produttive centrate sulla prossimità territoriale, sviluppatosi principalmente sulla subfornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione, oltre che sulla competitività di costo. Il limitato grado di apertura del sistema produttivo regionale e l'assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di *partnership* tra attori economici rappresentano ulteriori potenziali limitazioni allo sviluppo del sistema produttivo. Questi elementi vanno, peraltro, anche contestualizzati rispetto alle caratteristiche territoriali e morfologiche della regione, a causa delle quali le attività produttive (ma anche i servizi alla popolazione) scontano costi aggiuntivi, diretti e indiretti.

Per contro, i punti di forza del sistema produttivo sono rappresentati dalla dinamicità del terziario, dalle opportunità offerte dal settore turistico, dall'attivazione del Centro di competenza e trasferimento tecnologico di Verrès, dal ruolo strategico occupato dal settore energia, segnatamente l'idroelettrico, dalla presenza di nicchie produttive altamente qualificate, seppure quantitativamente modeste, relative a prodotti di qualità (agroalimentare, enologico, prodotti industriali innovativi o leader di mercato), dalla presenza di un'offerta storico-artistica e culturale molto qualificata e, infine, dall'artigianato tradizionale; più in generale, un'opportunità sembra essere costituita anche dalle attività connesse alla cosiddetta *green economy*.

Le misure principali mirano a valorizzare questi *atouts* e a compensare gli handicap, puntando alla creazione, in coerenza con gli orientamenti del QSR, di *raggruppamenti di imprese industriali e di servizi alla produzione*, incentrati sul rafforzamento dell'innovazione nei settori trainanti della *Smart Specialisation Strategy* (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile). Gli interventi agiscono nei seguenti ambiti, secondo l'articolazione del Programma:

- **l'Asse 1** si focalizza sui fattori di particolare fragilità del contesto valdostano, concentrando gli sforzi sugli ostacoli che frenano l'innovazione e gli investimenti nella R&S delle imprese secondo un modello basato su una più stretta collaborazione tra organismi di ricerca, sistema produttivo, amministrazione pubblica e rappresentanze dei destinatari della ricerca/innovazione. In particolare, la strategia dell'Asse ripropone l'esperienza delle "Unità di ricerca", anche attraverso il rafforzamento infrastrutturale dei centri di ricerca e il supporto all'integrazione tra poli di ricerca e il sistema di sostegno alla creazione di imprese. La politica regionale della ricerca e dell'innovazione potrà, in questo modo, sostenere l'attuazione della strategia regionale di *smart specialisation* e il supporto alla capacità di ricerca e innovazione delle imprese e del sistema regionale nel suo complesso. La Regione intende, inoltre, promuovere gli investimenti delle imprese in attività di ricerca e sviluppo mediante l'acquisizione di servizi innovativi e prototipi di soluzioni innovative, non ancora esistenti sul mercato, ma capaci di soddisfare i nuovi bisogni che emergono dal territorio;
- **l'Asse 2** rientra nella più ampia Strategia digitale per l'Europa che si propone "di garantire una crescita economica, intelligente, sostenibile e integratrice attraverso la realizzazione del mercato unico digitale e lo sfruttamento del potenziale di innovazione, grazie ad internet rapido e ultrarapido e ai servizi e le applicazioni interoperabili". In linea con tale finalità, il Programma si pone l'obiettivo di sviluppare le

reti di accesso di nuova generazione aperte, abordabili e capaci di conservare la loro validità nel tempo e di promuovere l'adozione, su vasta scala, delle innovazioni basate sulle TIC. In particolare, in merito al potenziamento delle reti di telecomunicazione, pur permanendo difficoltà strutturali connesse alla conformazione del territorio, che rendono difficile e costosa la diffusione della banda larga e dei conseguenti servizi che la sua espansione consentirebbe, sono in fase di avanzata attuazione progetti di sviluppo che costituiscono un'opportunità fondamentale per il sistema locale (non solo nell'ambito delle attività economiche, ma anche dei servizi e, più in generale, del complesso della società regionale). La dotazione infrastrutturale della Valle d'Aosta, da completare entro la fine del periodo di programmazione, costituisce, infatti, una condizione indispensabile per lo sviluppo di applicazioni innovative (quali telelavoro, telesorveglianza, telegestione, telemedicina, teleformazione, teleservizi a favore, in particolare, della popolazione delle aree più marginali) e per l'incremento dell'attrattività del territorio per le imprese. A tale obiettivo, si aggiungono, inoltre, azioni per contribuire alla "Agenda digitale valdostana" (anche attraverso la realizzazione di un *Data Center Unico Regionale*) e quindi alla diffusione delle applicazioni di *e-government*, attraverso interventi che favoriscono e supportano i processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione (servizi online ai cittadini e alle imprese, *open data*), oltre che le azioni orientate a promuovere le migliori soluzioni tecnologiche per rendere più efficienti, nell'ambito di una visione integrata dello sviluppo delle aree interne, la gestione, la valorizzazione e il *marketing* territoriale del patrimonio naturale e culturale;

- **l'Asse 3** si pone l'obiettivo primario di rafforzare la competitività del sistema economico regionale, promuovendo la nascita di nuove imprese e le potenzialità di investimento delle PMI. L'Asse supporta selettivamente, in linea anche con le indicazioni definite nella strategia di *Smart specialisation strategy* regionale, i settori a più elevata potenzialità di crescita negli ambiti di specializzazione dell'economia regionale, quali determinanti per lo sviluppo e per l'attrattività territoriale. In questo ambito d'intervento, l'Asse sostiene - anche in un'ottica di integrazione e di agevolazione delle reti - i programmi di investimento delle imprese, servizi di incubazione e di tutoraggio a favore della nascita di nuove imprese (pre-incubatori, *pépinières*, post-incubatori) e supporta finanziariamente chi intende avviare e/o consolidare nuove iniziative imprenditoriali.

Nello stesso tempo la rilevanza che il settore turistico rappresenta per l'economia regionale richiede di promuovere azioni in grado di rafforzarne la competitività e favorire una destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici, attraverso la valorizzazione della media e bassa montagna che ancora presentano potenzialità non ancora sufficientemente sfruttate. Si tratta di sviluppare un approccio integrato che, anche in sinergia con le iniziative promosse a valere sui fondi FSE e FEASR, sia in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e che, nello stesso tempo, sappia favorire - anche in una logica di rete - la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio, anche culturali e creative, che operano a supporto delle attività turistiche.

#### • **Promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica (Asse 4 – OT 4)**

Le potenzialità legate alla *green economy* costituiscono una risorsa di primaria importanza in Valle d'Aosta, che necessitano di essere valorizzate allo scopo di migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento, creare imprese innovative e posti di lavoro "verdi". In quest'ottica il Programma, coerentemente con la strategia delineata nel QSR, prevede misure a sostegno del potenziale di efficientamento delle strutture e degli edifici pubblici, ancora caratterizzati da livelli di qualità energetica piuttosto bassa, con le evidenti ripercussioni che questo comporta anche nei consumi energetici e nelle emissioni di gas climalteranti. Tale misure favoriscono, inoltre, la creazione di imprese innovative e il *greening* dei nuovi posti di lavoro, così consolidando e rendendo più innovativo il settore dell'edilizia.

La questione dei limiti dell'accessibilità della Valle d'Aosta e della mobilità interna è ricorrente e condiziona i risultati dell'attuazione di alcune componenti della strategia. L'aspetto di maggiore debolezza, rispetto a

queste tematiche, riguarda la necessità di ammodernare le strutture di trasporto, in particolare quello pubblico: l'inadeguata infrastrutturazione dei trasporti costituisce, infatti, un freno alla mobilità dei lavoratori, un potenziale disincentivo all'attrazione di nuove attività economiche e un ostacolo rilevante nella gestione delle attività turistiche. Se al momento rimangono deboli i collegamenti ferroviari e quelli aerei possono considerarsi in una fase di *start up*, a ciò si contrappone, però, un sistema di collegamenti stradali che è invece da considerarsi un punto di forza della Valle d'Aosta, in quanto indubbiamente idoneo a garantire efficienti collegamenti interni ed esterni alla regione. Occorre però definire un modello di mobilità sostenibile per l'insieme degli spostamenti (interni ed esterni) e per l'insieme delle modalità di spostamento (ferrovia, strada, aeroporto). La complessità tecnica e gli investimenti necessari impongono, però, di distinguere ciò che può essere realizzato entro il 2020 e quanto deve, invece, essere visto in una prospettiva di più lungo termine, avviando, fin d'ora, il processo. Da qui al 2020, la mobilità sarà oggetto di una serie di misure nell'ambito di un piano strategico per la mobilità sostenibile e l'accessibilità di vasto respiro. In questo quadro, il contributo del Por FESR sarà orientato alla realizzazione di progetti, ricompresi nell'ambito del Piano Generale del Traffico Urbano di Aosta, finalizzati alla diffusione di sistemi di trasporto a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, sia per esigenze lavorative sia turistiche. A completamento delle iniziative già intraprese al riguardo dal Comune di Aosta e dalla Regione, in particolare, il Programma finanzia il completamento della rete ciclopedonale del Comune di Aosta e i servizi di supporto alla mobilità ciclabile. .

#### ● **Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta (Asse 5 – OT 6)**

La presenza di un patrimonio culturale, naturale ed ambientale, i cui caratteri di unicità e qualità sono universalmente riconosciuti, costituisce un punto di forza della Valle d'Aosta, sia in termini di qualità della vita e di benessere, sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, anche se in diversi casi ancora da valorizzare pienamente. In questo quadro, il sistema dei beni culturali e delle aree protette ha certamente un ruolo di rilievo quale opportunità e punto di forza della Valle d'Aosta, così come indicato dal QSR.

La strategia del Programma, in coerenza con l'Accordo di partenariato, punta a rendere produttivi i principali *asset* ambientali e culturali a disposizione del territorio valdostano, attraverso politiche di integrazione e sinergia con altri comparti, promuovendo azioni di tutela e protezione che si affiancano a quelle di valorizzazione del capitale naturale che, messo in relazione con il notevole patrimonio storico, paesaggistico e culturale, costituisce un "patrimonio collettivo", che può favorire la crescita del sistema produttivo, rafforzandone l'identità, l'attrattività e la competitività.

Il capitale naturale, già tutelato dal sistema dei parchi (Gran Paradiso e Mont Avic) e dalla Rete Natura 2000, rappresenta l'elemento di riferimento anche per le risorse culturali per garantire una promozione integrata della Valle d'Aosta e dell'insieme del suo patrimonio (realizzata anche attraverso l'approccio dello Sviluppo locale).

Le principali iniziative sono rappresentate da:

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. I numerosi beni culturali della Valle (dall'epoca neolitica fino agli ultimi Forti del XIX secolo) sono stati oggetto di svariati interventi di conservazione e di valorizzazione che occorre, in parte, portare a termine. È importante, soprattutto, promuovere questo patrimonio, organizzando un sistema di gestione più performante, anche basato su formule che assicurino, o quantomeno migliorino, la sostenibilità finanziaria di alcuni poli di attrazione, in particolare le emergenze culturali della città di Aosta. Uno sforzo particolare di valorizzazione e promozione congiunta delle risorse naturali e culturali sarà realizzato, sul modello del progetto VIVA realizzato nel corso della programmazione 2007/2013 e relativo alla valorizzazione integrata delle zone protette;
- creazione di pacchetti turistici differenziati in grado di sviluppare il turismo di media montagna, specialmente nelle stagioni intermedie. In generale, il turismo, dato il suo peso economico, deve diventare un fattore di sviluppo del territorio (distribuendo meglio i benefici economici sull'insieme della Valle), una vetrina del marchio "Valle d'Aosta", un anello chiave nella catena delle interdipendenze locali (i paesaggi rappresentano un'attrattiva nella misura in cui sono curati dagli

agricoltori, che devono rafforzare le loro pratiche ecocompatibili nella gestione dell'acqua e migliorare e aumentare la loro sostenibilità economica grazie ai flussi turistici che essi stessi contribuiscono a generare, ad esempio, attraverso la vendita diretta o l'attività agrituristica).

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), tenendo conto delle indicazioni contenute nel *Position Paper* della Commissione europea, considera il turismo come un'attività produttiva che potrà reggere la competizione con altri mercati, investendo ed innovando le proprie proposte attraverso le diverse sinergie da ricercare tra patrimonio paesaggistico-ambientale, patrimonio culturale e, favorendo l'integrazione con gli altri fondi SIE, con la produzione agro-alimentare di pregio. Pertanto, nello specifico, il Programma punterà sul rafforzamento di offerte turistiche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione, concentrando gli interventi sullo sviluppo e il potenziamento del:

- turismo di media montagna per promuovere la valorizzazione della cultura valdostana, con una doppia immagine di autenticità e di protezione del patrimonio naturale, con attenzione specifica all'emergere di prodotti turistici integrati;
- turismo di fondovalle, per rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno dispiegamento delle sue potenzialità e la valorizzazione del patrimonio, considerevole e unico rispetto alle destinazioni turistiche concorrenti (Aosta romana e pre-romana, castelli, ecc.), secondo modalità di Sviluppo locale in grado di favorire impatti e ricadute positive sui sistemi produttivi locali.

Infine, in linea con la richiesta della Commissione Europea e dell'Accordo di Partenariato per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi SIE, per un maggior impegno da parte delle Amministrazioni titolari dei PO 2014-2020 affinché si superino i ricorrenti fenomeni di deresponsabilizzazione amministrativa e si promuova l'accrescimento delle capacità organizzative interne (risorse umane, strumenti, sistemi e processi), la Regione intende concentrarsi anche sul miglioramento della gestione dei Fondi, con azioni volte a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione ed il controllo.

A tal proposito, la strategia del Programma tiene conto della raccomandazione specifica del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, che inviata ad un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, migliorare le competenze a tutti i livelli di governo e garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE.

Per rispondere adeguatamente a tali esigenze, in coerenza con le indicazioni della CE, la Regione ha previsto la definizione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che, sulla base di un'analisi organizzativa delle strutture e delle risorse umane coinvolte nella gestione ed attuazione dei PO 2014-2020, evidenzia i fabbisogni di riorganizzazione e/o rafforzamento amministrativo. Il documento, in accordo con il cronoprogramma nazionale, verrà ultimato per fine dicembre 2014 e sarà conseguentemente adottato dalla Giunta Regionale.

La Regione sta provvedendo a delineare il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire la programmazione 2014-2020, indicando i fattori critici da superare nonché le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione da promuovere. Le diagnosi organizzative, le misure correttive ed i benchmark/standard di qualità cui tendere saranno individuati con riferimento a tutti i soggetti coinvolti nella filiera di attuazione del Programma.

In tale contesto strategico, la Regione intende far ricorso alle risorse di assistenza tecnica per rafforzare e promuovere una migliore gestione del Programma nonché trasferire competenze e conoscenze alle strutture regionali impegnate nella implementazione del Programma stesso. Le attività di assistenza tecnica interverranno a supporto dell'efficienza nella gestione del POR FESR, garantendo la piena fluidità delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, networking, risoluzione delle controversie, controllo.

### **1.1.2. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI E DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ D'INVESTIMENTO**

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p><b>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</b></p>	<p><b>1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzata e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quota della spesa destinata alla R&amp;I sul PIL modesta (0,52%), soprattutto nel settore privato anche in considerazione di un tessuto produttivo caratterizzato per la presenza di imprese di ridotte dimensioni</li> <li>- Scarsa presenza di start-up innovative nei settori ad alto potenziale di crescita e valore aggiunto</li> <li>- Nonostante la presenza di alcuni organismi di ricerca attivati recentemente grazie al contributo regionale, rimane scarsa l'integrazione tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca</li> </ul>
<p><b>2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</b></p>	<p><b>2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;</b></p> <p><b>2.c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e l'e-health;</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà strutturali connesse alla conformazione del territorio, che rendono difficile e costosa la diffusione della banda larga e dei conseguenti servizi</li> <li>- La diffusione delle connessioni in banda larga (fissa o mobile) nelle imprese evidenzerebbe un posizionamento della Valle d'Aosta migliore rispetto ad altre realtà</li> <li>- Le azioni del Programma contribuiscono al "Piano VdA Broadbusiness", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738/2010, già in fase di realizzazione</li> <li>- La realizzazione del Data Center Unico Regionale consente lo sfruttamento di economie di scala tra gli enti pubblici, con conseguente riduzione dei costi di gestione</li> <li>- Il potenziamento della dotazione informatica della Regione consente di supportare i processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione, favorendo anche i processi di diffusione dei servizi online ai cittadini e alle imprese</li> </ul>
<p><b>3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura</b></p>	<p><b>3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta presenza di PMI innovative nel settore manifatturiero, così come nei settori legati ai servizi avanzati</li> <li>- Dimensioni ridotte delle imprese: le imprese manifatturiere con più di 10 addetti sono meno del 12% e il 75% di tali imprese sono artigiane</li> <li>- Limitato grado di apertura del sistema produttivo e assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di partnership tra attori economici</li> <li>- Calo degli investimenti del comparto manifatturiero, ridottisi negli ultimi tre anni (2009-2011) di oltre il 23% rispetto ai livelli dei primi anni del 2000</li> </ul>



	<b>3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il settore turistico riveste un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, nell'ambito dell'economia regionale (il solo comparto residenziale? e ristorazione incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione)</li> <li>- Necessità di messa in rete degli attori, al fine di promuovere la filiera turistica</li> <li>- Alto potenziale di crescita per le imprese operanti nel campo delle attività creative, culturali e dei servizi a supporto delle attività turistiche</li> </ul>
<b>4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</b>	<b>4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alto potenziale di sviluppo dell'economia verde</li> <li>- Presenza di un ampio patrimonio da efficientare, in particolare nel settore pubblico (oltre il 40% degli edifici pubblici rientra nelle classi energetiche G ed F)</li> <li>- Necessità di contribuire all'obiettivo di "Burden sharing" della Valle d'Aosta in termini di incremento della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo (52,1% al 2020)</li> </ul>
	<b>4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di promuovere sistemi e forme di mobilità dolce</li> <li>- Emissioni di gas effetto serra in ambito urbano, per effetto degli elevati consumi energetici (combustibili fossili), non allineate con i target europei e nazionali di riduzione delle emissioni.</li> <li>- Limitata estensione della rete ciclabile in sede propria nel comune di Aosta</li> </ul>
<b>6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	<b>6.c) Proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di significative risorse ambientali tutelate da specifici strumenti normativi e gestionali</li> <li>- Patrimonio culturale di rilevanza storico-architettonica, in parte già riqualificato nei precedenti cicli di programmazione</li> <li>- Presenza di un'offerta storico-artistica e culturale molto qualificata</li> <li>- Alto potenziale, anche in ottica stagionalizzante, della media montagna e del fondovalle</li> <li>- Necessità di messa in rete degli attori e delle risorse culturali e naturali</li> </ul>

## 1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Regione Valle d'Aosta, in linea con quanto disposto dall'articolo 4.a del Regolamento (UE) 1301/2013, contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo le disposizioni regolamentari di concentrazione del sostegno finanziario del FESR sugli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4, di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 1303/2013, che rappresentano l'80% della dotazione del POR, al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

In particolare, attraverso il Programma – Asse 4 – la Regione vuol innanzitutto contribuire in modo efficace alla realizzazione degli obiettivi in materia di energia e di clima fissati per il 2020, e in particolare agli obiettivi annuali vincolanti di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra imposti agli Stati membri: così come previsto dalle disposizioni regolamentari la dotazione prevista per l'OT 4, priorità di investimento 4.c) "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa" e 4.e) "Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di



adattamento e mitigazione”, risulta pari al 23% delle risorse complessive del POR (al netto della quota destinata all’assistenza tecnica).

La strategia regionale si concentra (con una dotazione dell’OT 1 di circa il 22% delle risorse complessive), sulla promozione di un ambiente favorevole all’innovazione delle imprese, soprattutto a fronte di un contesto caratterizzato da ridotti investimenti nel settore R&S, in particolare da parte del sistema produttivo, e dalla bassa interazione tra il sistema di produzione e organismi di ricerca; nonché dalla limitata propensione tra le imprese a collaborare. Gli interventi da promuovere a valere sul Programma punteranno, infatti, sul sostegno ad “investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente”, così come indicato dal *Position Paper* per l’Italia della Commissione europea.

La strategia rivolta allo sviluppo di un ambiente favorevole all’innovazione delle imprese si completa con le risorse previste per l’OT 2 (pari al 23% del totale del POR) ed OT 3 (12%). Con riferimento all’OT2, la rilevante concentrazione di dotazione finanziaria è finalizzate a potenziare l’accesso, l’uso e la qualità delle TIC sia attraverso l’estensione della diffusione della banda larga e l’introduzione di reti ad alta velocità - necessarie a ridurre il divario digitale presente a livello regionale – sia attraverso il rafforzamento delle applicazioni delle TIC per *l’e-government* e *l’e-culture*. In relazione all’Obiettivo tematico 3, il POR sostiene l’imprenditorialità, l’avviamento e la crescita di PMI, anche al fine di promuovere il superamento della frammentazione e il limitato grado di apertura del sistema produttivo locale (tra i principali punti di debolezza dell’economia valdostana) e di incoraggiare lo sviluppo e l’innovazione dei settori più dinamici, anche del terziario, con le opportunità offerte dal settore turistico nella sua accezione e nelle sue dimensioni più ampie.

Il Programma, contando su un punto di forza del sistema locale, rappresentato dalla presenza di patrimonio naturale e culturale di rilievo sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, attribuisce una dotazione di risorse finanziaria pari al 20% del totale all’Asse 5. Tale dotazione è, infatti, rivolta alla conservazione e protezione del patrimonio naturale e culturale della Regione e, al contempo, alla valorizzazione di aree specifiche del territorio regionale, favorendone il riposizionamento competitivo di destinazioni turistiche, attualmente non pienamente sfruttate dal punto di vista turistico.

Infine il 4% della dotazione complessiva del POR è destinato alle attività di assistenza tecnica al Programma (coerentemente al disposto previsto dall’articolo 119 del Regolamento UE 1303/2013), al fine di garantire il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e comunicazione-informazione del POR, nonché in generale per il rafforzamento del sistema di *governance* del Programma medesimo.



Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del Programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	6.750.000,00	50,0%	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	
Asse 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	FESR	7.275.475,00	50,0%	2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	



Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	
Asse 3: Accrescere la competitività delle PMI	FESR	3.600.000,00	50,0%	3. Accrescere la competitività delle PMI	3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	
					3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	FESR	7.126.000,00	50,0%	4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	
					4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	



Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	6.144.000,00	50,0%	6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	
						6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	
Asse 6 Assistenza tecnica	FESR	1.280.000,00	50,0%				



## SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

ID dell'asse prioritario	1.
Titolo dell'asse prioritario	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

#### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

#### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 1.B) - PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I SVILUPPANDO COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO E IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO GLI INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'INNOVAZIONE SOCIALE, L'ECOINNOVAZIONE, LE APPLICAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI, LA STIMOLO DELLA DOMANDA, LE RETI, I CLUSTER E L'INNOVAZIONE APERTA ATTRAVERSO LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, NONCHÉ SOSTENERE LA RICERCA TECNOLOGICA E APPLICATA, LE LINEE PILOTA, LE AZIONI DI VALIDAZIONE PRECOCE DEI PRODOTTI, LE CAPACITÀ DI FABBRICAZIONE AVANZATE E LA PRIMA PRODUZIONE, SOPRATTUTTO IN TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI, E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CON FINALITÀ GENERALI**

#### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	1.1
Obiettivo specifico	INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

In Valle d'Aosta la spesa in ricerca e sviluppo, nonostante l'incremento sostenuto tra il 2007-2010 (circa il 15% in termini di tasso medio annuo, valore tra i più elevati delle regioni italiane), si attesta ben al di sotto della media nazionale (nel 2011 pari allo 0,57%). In termini di composizione percentuale il ruolo trainante spetta alla componente privata delle imprese che ne rappresenta poco meno dei 2/3 e che ha più che raddoppiato i suoi investimenti in R&S tra il 2007 ed il 2008, seppur resta ancora modesto il tasso di spesa privata destinata al settore (0,4% del PIL regionale). Come indicato dalla *Smart Specialization Strategy (S3)*, complessivamente, gli indicatori posizionano quindi la Valle d'Aosta al di sotto della media europea, in misura particolare quanto a spesa pubblica in R&S su PIL e quanto ad imprese innovative capaci di "fare rete". In quest'ottica, il Programma ha l'obiettivo di incrementare le imprese regionali innovanti ampliando il volume di prodotti o servizi che producono attualmente, sia attraverso la qualificazione della domanda di innovazione del sistema produttivo e, considerando, la struttura produttiva fortemente parcellizzata e fondato prevalentemente su aziende di piccole dimensioni sia attraverso il sostegno e la promozione di *partnership* cooperative e collaborazioni tra i soggetti attivi nella ricerca, nell'istruzione e nell'innovazione e il sistema imprenditoriale locale così come previsto dalla S3 regionale. In continuità con la passata programmazione, il presente obiettivo punta pertanto, anche in sinergia con le azioni che saranno implementate nell'ambito del POR FSE 2014/2020 della Regione Valle d'Aosta, soprattutto su una più stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati attivi nel mondo della ricerca rivolta al trasferimento di tecnologie, della ricerca applicata, al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti, marketing e servizi più innovativi, diversificando l'economia regionale grazie a nuove attività ad elevato potenziale di crescita.

L'Obiettivo che si concentra sulle aree di specializzazione e sui contesti identificati dalla S3, si prefigge il **risultato atteso** di aumentare la percentuale di imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni dall'attuale 65,2% al 67% a fine programmazione.

Tabella 1: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 1.1.1	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni (AdP)	%	65,2	2012	67,0	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

L'obiettivo è perseguito attraverso le seguenti tipologie di azione, volte a sostenere - eventualmente anche in forma collaborativa - sia la propensione alla ricerca e allo sviluppo sperimentale delle imprese valdostane, sia lo sviluppo di nuove imprese innovatrici.



<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</b>  L'Azione sostiene lo sviluppo delle imprese, eventualmente privilegiando forme di collaborazione (reti d'impresa), mediante la concessione di aiuti diretti per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, dando così concretizzazione ai risultati della ricerca in un piano o progetto che riguarda prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, fino alla eventuale creazione di prototipi.  L'Azione sarà orientata con un chiaro indirizzo tematico – tecnologico, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la <i>Smart Specialisation Strategy</i> (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile), con criteri di selezione che valuteranno i progetti secondo la loro qualità, la loro complementarietà, il loro grado di sinergia, la capacità di creare forme di cooperazione tra imprese e le loro potenzialità di generare ricadute sul territorio, in termini di applicabilità industriale e di ricadute territoriali, valutando la possibilità di introdurre massimali di cofinanziamento variabili (in funzione dei contenuti del progetto, dell'impegno del proponente e della presenza di altre fonti di finanziamento) e derivanti da processi di negoziazione. L'azione si rivolge, pertanto, alle imprese valdostane in forma singola e/o associata (anche con Organismi di ricerca pubblico e privati e, laddove possibile, anche con riferimento ad aggregazioni a dimensione transnazionale e interregionale, fermo restando che il sostegno del PO si concentrerà esclusivamente sui soggetti valdostani).  Inoltre, l'Azione è volta a favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese valdostane mediante la realizzazione di piani di investimento innovativi, finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi. Nell'ambito dell'Azione si prevede la concessione di contributi alle imprese - eventualmente anche attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti - a sostegno di piani di investimento innovativi, con particolare riguardo alle imprese operanti nei settori di specializzazione territoriale, così come indentificati nella <i>Smart specialisation strategy</i> regionale.  Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'Azione esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. La produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Azione 1.1.3.  <b>Azione 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</b>  L'Azione promuove la realizzazione di collaborazioni fra imprese, tra esse e/o con organismi di ricerca, per la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi, o che



	<p>comportino un miglioramento di prodotti, processi produttivi e servizi esistenti.</p> <p>L’Azione è coerente con quanto realizzato nella programmazione 2007/2013, nella quale si è favorito lo sviluppo di <i>Unità di ricerca</i> operanti sul territorio regionale, con il fine di valorizzare e rafforzare l’intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, contribuendo in tal modo alla competitività e alla crescita economica del territorio.</p> <p>Le Unità di ricerca sono espressione di una rete di soggetti collocati sul territorio, imprese e organismi di ricerca, collegati a centri di eccellenza che siano in grado di generare interscambio scientifico e tecnologico, al fine di accrescere la qualità scientifica dei risultati della ricerca. L’Unità di ricerca estende le proprie capacità allo sviluppo sperimentale e al trasferimento di <i>know-how</i> scientifico e tecnologico, ricorrendo, se necessario, anche ai servizi tecnici di tipo consulenziale, logistico e organizzativo disponibili nell’ambito dell’animazione territoriale regionale. Essa si propone sul territorio come centro di competenza specialistica con fini consulenziali e di diffusione della conoscenza scientifica.</p> <p>L’Azione si propone di concedere aiuti per lo sviluppo di progetti collaborativi di ricerca applicata di interesse regionale, con effetti che potranno essere complementari e sinergici rispetto a quanto realizzato a livello regionale nell’ambito di <i>Horizon 2020</i> e di altri programmi europei di settore e in ambiti di specializzazione coerenti con la <i>Smart Specialisation Strategy</i>.</p> <p>L’Azione si propone altresì di concedere aiuti per la realizzazione di progetti di innovazione proposti da imprese in collaborazione fra loro e con organismi di ricerca, che prevedano il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo, sviluppate in ambiti di specializzazione coerenti con la <i>Smart Specialisation Strategy</i>.</p> <p>L’Azione ha l’obiettivo di favorire: la creazione di collaborazioni fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca ed imprese, il rafforzamento di collaborazioni già esistenti (anche con l’obiettivo di trasformarle in nuove start-up innovative), la realizzazione e il rafforzamento strutturale dei laboratori di ricerca, l’attrazione o il rientro nella regione di ricercatori senior qualificati, la valorizzazione e l’alta specializzazione di giovani ricercatori e ricercatori della regione.</p> <p>L’Azione sostiene, altresì, iniziative di promozione delle attività di R&amp;S da parte delle imprese che operano nei settori dell’economia verde e dell’eco innovazione, così come previsto dalla S3 che inserisce nell’ambito della terza area di specializzazione Green Mountain: comparti delle energie rinnovabili l’agrifood, la sua integrazione nel turismo “soft and slow” ed enogastronomico, l’edilizia sostenibile e la bioedilizia, le gestioni dell’ambiente e degli eco-sistemi, il trattamento dei rifiuti.</p> <p>Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell’ambito dell’Azione esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. La produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l’utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento nell’ambito dell’Azione 1.1.4.</p>
<p><b>Principali gruppi target</b></p>	<p>Sistema produttivo e della ricerca e innovazione della Valle d’Aosta</p>
<p><b>Territori di riferimento</b></p>	<p>Le azioni sono rivolte all’intero territorio regionale</p>



<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	I beneficiari di tali Azioni sono costituiti dall'Amministrazione pubblica, dalle imprese, dagli organismi di ricerca e innovazione.
--	--

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---

Le Azioni sono a titolarità regionale o a regia, attuate tramite procedure ad evidenza pubblica, mediante bando a scadenza o a sportello. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- capacità di creare forme di cooperazione tra imprese;
- adozione di una definizione ampia di innovazione;
- coerenza con la strategia regionale di sviluppo competitivo, con particolare riguardo agli ambiti di specializzazione individuati dalla *Smart specialisation strategy* regionale (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile);
- combinazione bilanciata e selettiva degli approcci di politica tecnologica "*diffusion oriented*", caratterizzati da finanziamenti di importo limitato e finalizzati al sostegno di attività innovative di tipo incrementale di un'ampia platea di beneficiari;
- individuazione di meccanismi di sostegno che, seppur selettivi, siano maggiormente incentivanti del risultato finale, promuovendo strumenti partecipativi e negoziali, che prevedano il finanziamento come condizione per promuovere un più efficace incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali ed europei finanziati nel territorio di riferimento, con particolare riferimento alle azioni del POR FSE 2014/2020 della Valle d'Aosta.

#### 2.A.6.3 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---



Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(CO01)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	95	Monitoraggio	Annuale
CO 02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	95	Monitoraggio	Annuale
(CO26)	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	15	Monitoraggio	Annuale
(CO27)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	Euro	FESR	11.700.000	Monitoraggio	Annuale
(CO24)	Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti	Equivalenti tempo pieno	FESR	15	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

#### 2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 1	Indicatore finanziario	1.1.1	Spesa certificata	Euro	FESR	2.900.000,00	13.500.000,00	Monitoraggio	L'indicatore finanziario è stato selezionato in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014
Asse 1	Indicatore di output	CO 01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	35	95	Monitoraggio	L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo al 100% delle Azioni finanziate

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate le seguenti ipotesi:

- il valore *dell'indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto alla capacità di impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse ed è riferito all'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di gestione al 31/12/2023 e certificate alla Commissione.
- il valore *dell'indicatore di output* è stato calcolato sulla base del costo medio di progetti analoghi registrato nella programmazione 2007/13 (180 mila euro). Il target al 2023 corrisponde ai valori *target* complessivo associato all'indicatore di output prescelto. Il target al 2018 tiene conto dell'efficienza realizzativa registrata da progetti analoghi nel corso della programmazione 2007/2013. L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo al 100% delle Azioni finanziate sull'Asse ("Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e "Azione 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi")



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	5.750.000,00
	063 – Sostegno ai cluster e alle reti di impresa, principalmente a vantaggio delle PMI	1.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	6.750.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	07 Non pertinente	6.750.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	07 Non pertinente	6.750.000,00

## 2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI

Asse prioritario	1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
Non pertinente	





### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME

ID dell'asse prioritario	2.
Titolo dell'asse prioritario	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 2.A) - ESTENDERE LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA E IL LANCIO DELLE RETI AD ALTA VELOCITÀ E SOSTENENDO L'ADOZIONE DI RETI E TECNOLOGIE EMERGENTI IN MATERIA DI ECONOMIA DIGITALE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	2.1
Obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Valle d'Aosta è tra le regioni italiane con il maggior <i>digital divide</i> perché più di un abitante su quattro non è raggiunto dalla copertura ADSL. Il fallimento del mercato che riguarda i servizi di connettività a banda larga interessa tutte le valli laterali a nord e a sud della vallata principale. In particolare, i servizi a banda larga raggiungono solo 19 comuni localizzati nella valle centrale e tale mancata disponibilità dipende dalle scelte di investimento e dalle condizioni di redditività effettuate dagli operatori del settore delle telecomunicazioni.</p> <p>Tale situazione di digital divide provoca il rischio di una potenziale "marginalizzazione" della popolazione in termini di digital divide rispetto alla media europea. Tale fenomeno che ha una incidenza diretta sui cittadini residenti, particolarmente critica per la popolazione delle vallate laterali, non esenta</p>



comunque il settore imprenditoriale; infatti, pur se la parziale copertura del territorio non incide in maniera decisiva sulla quota di imprese che dispongono di accesso a banda larga, poiché le aree coperte sono quelle ove si concentrano la maggiore presenza antropica e le attività produttive, ciò causa in ogni caso disparità di condizioni con le imprese delle aree marginali.

Per colmare il divario digitale di tipo infrastrutturale interessante il territorio, l'Amministrazione regionale ha approvato il progetto "Piano VdA Broadbusiness" che si prefigura il **risultato atteso** di *garantire la copertura totale del territorio con la rete di banda larga di nuova generazione (almeno 30 Mbps)*, sia nel fondo valle, sia nelle zone antropizzate di media e alta montagna, coerentemente con gli obiettivi fissati per il 2020 dalla Digital Agenda Europea e nel rispetto degli obiettivi della strategia nazionale di crescita digitale (DGS).

Con la programmazione 2014/20 l'Amministrazione regionale garantirà il raggiungimento dell'obiettivo di copertura totale del territorio ai 30 Mbps, completando il progetto di infrastrutturazione avviato nella programmazione precedente. Il perseguimento dell'obiettivo dei 100 Mbps che, come noto, richiede costi marginali elevati, tenuto conto anche delle caratteristiche montane del nostro territorio, verrà comunque supportato attraverso tale iniziativa con il diffondersi progressivo di ulteriori tecnologie "wireless" avanzate (quali a titolo esemplificativo LTE+), che consentiranno, appunto, di portare progressivamente a cittadini e imprese connettività superiore ai 100 Mbps.

In aggiunta a quanto sopra riportato si ricercheranno fondi aggiuntivi a livello nazionale e regionale per poter attuare interventi di infrastrutturazione in linea con la recente strategia e con il modello tecnologico adottato a livello nazionale per l'obiettivo dei 100 Mbps fissato dalla Digital Agenda Europea 2020.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.1.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	29%	2013	100%	Monitoraggio (con riferimento alla copertura abilitata con l'avanzamento delle opere di infrastrutturazione)	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 2.1.1 – Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree</b>



	<p><b>produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</b></p> <p>L'Azione contribuisce alla realizzazione del "<i>Piano VdA Broadbusiness</i>", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738/2010, e già in corso di attuazione.</p> <p>Tale piano, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 7092 final dell'8 ottobre 2012, si configura come intervento NGA (<i>Next Generation Access</i>) orientato ad accrescere la concorrenza, garantire l'accesso alle infrastrutture tecnologicamente neutre e ai servizi a tutti gli operatori ed è compatibile con lo sviluppo di nuove tecnologie coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e con l'Agenda digitale italiana, tra cui anche le reti mobili di quarta generazione LTE (<i>Long Term Evolution</i>).</p> <p>Esso nasce con l'obiettivo di superare il <i>digital divide</i> di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile "<i>anywhere, always on</i>" su tutto il territorio, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili.</p> <p>Nello specifico, nell'ambito del "<i>Piano VdA Broadbusiness</i>" l'Azione finanzia la realizzazione di lotti funzionali in prosecuzione delle iniziative già avviate dalla Regione con la programmazione 2007/2013. Gli interventi sono attuati, in ogni caso, in risposta alle necessità della società e del sistema produttivo, <i>condizionatamente alla dimostrazione del fallimento del mercato e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica</i>. Come prescritto dalla Commissione Europea, rimarrà in carico agli operatori di TLC l'attivazione e il rilascio dei servizi sulla rete di accesso.</p>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione residente e presente sul territorio regionale e sistema produttivo
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta al territorio regionale, così come previsto dal " <i>Piano VdA Broadbusiness</i> "
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Il beneficiario di tale azione è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
<p>L'Obiettivo specifico è attuato mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità regionale (o a regia regionale realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico della Regione), attribuendo priorità ad operazioni di completamento di interventi o programmi di interventi avviati nell'ambito della precedente programmazione e considerati strategici e coerenti rispetto alla programmazione regionale di settore, e comunque sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione di infrastrutture esistenti;</li> <li>• copertura territoriale, numero di nodi interconnessi;</li> <li>• affidabilità della rete;</li> <li>• livelli di ridondanza dei diversi segmenti della rete;</li> <li>• servizi di gestione con riferimento in particolare ai tempi di ripristino in caso di malfunzionamenti;</li> <li>• copertura del territorio tramite la tecnologia WiFi;</li> <li>• reportistica di progetto ai fini della valutazione delle prestazioni complessive della rete.</li> </ul>	



#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS211	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	41.174	Monitoraggio (con riferimento alla copertura abilitata con l'avanzamento delle opere di infrastrutturazione)	Annuale
OS 2.1.2	Numero di unità locali di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità locali	FESR	9.116	Monitoraggio (con riferimento alla copertura abilitata con l'avanzamento delle opere di infrastrutturazione)	Annuale
OS 2.1.3	Estensione dell'intervento in lunghezza	Km	FESR	210 Km	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 2.C) - RAFFORZARE LE APPLICAZIONI DELLE TIC PER L'E-GOVERNMENT, L'E-LEARNING, L'E-INCLUSION, L'E-CULTURE E L'E-HEALTH

#### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

<b>ID</b>	2.2
<b>Obiettivo specifico</b>	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il</b>	Il sistema insediativo valdostano è caratterizzato da una forte dispersione sul territorio della popolazione e per la presenza di comuni di piccole dimensioni che,



## sostegno dell'UE

non disponendo delle risorse finanziarie e delle competenze professionali necessarie a garantire un'offerta adeguata di servizi interattivi alle imprese e al cittadino, penalizza il livello di diffusione delle ICT nella PA. La percentuale dei Comuni che dispongono di servizi pienamente interattivi è pari, infatti, all'8,1%, a fronte di una media nazionale del 18,9% (Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali, 2012). Il ritardo rispetto alla media nazionale rende necessario, pertanto, un intervento diretto a favore di una diffusione più capillare delle TIC nei contesti pubblici.

L'Obiettivo regionale è pertanto quello di realizzare *le condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'e-government e alla piena interoperabilità in ambito PA*. In tal senso, allo scopo di migliorare l'efficienza operativa, la Regione intende realizzare un Data Center Unico Regionale che, sfruttando i benefici dal punto di vista del coordinamento, della gestione dei processi e dei costi derivanti dall'applicazione delle ICT, renda effettivo lo sviluppo di servizi direttamente collegati ai settori di competenza della PA. L'Amministrazione regionale prevede, altresì, di intervenire sul piano della progettazione e della realizzazione di nuovi servizi e banche dati fruibili sulla nuova infrastruttura secondo una logica di complementarietà con le risorse a valere su altri programmi ed in particolare con riferimento al FSC. Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, la Regione assicura la piena interoperabilità dei sistemi, l'adozione di applicazioni informatiche e di pratiche tecnologico-organizzative coerenti con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale nazionale, anche grazie al coordinamento nell'ambito del Centro interregionale dei sistemi informativi e statistici (CISIS), in qualità di organismo di collegamento tra le Regioni e l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid - organismo deputato al coordinamento della Pubblica amministrazione centrale in materia di attuazione dell'agenda digitale italiana).

Attraverso la realizzazione dell'intervento, il Programma persegue il risultato atteso di innalzare al 30% la percentuale dei Comuni del territorio valdostano dotati di servizi pienamente interattivi, nonché, di aumentare, al 2023, il numero di persone che utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA, dall'attuale 36,9% al 55%.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	8,1	2012	30,0%	ISTAT	Annuale
R 2.2.2	Persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA	%	36,9%	2013	55,0%	ISTAT	Annuale



## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<p><b>Azione 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese</b></p> <p>L'Azione intende creare le condizioni per la piena diffusione di iniziative di <i>e-government</i> e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture presenti sull'intero territorio regionale, a partire dalle realtà di maggiore rilievo dimensionali (Amministrazione regionale, ASL, Comune di Aosta), fino a ricomprendere tutti i 74 Comuni valdostani, in modo da garantire, da un lato, la fruizione di servizi digitali da parte di cittadini e imprese, dall'altro, aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, anche nell'ottica di promuovere soluzioni <i>smart</i> a servizio delle aree maggiormente periferiche del territorio regionale.</p> <p>A tal fine l'Azione prevede la realizzazione di un Data Center Unico regionale che rappresenta il nucleo tramite il quale soddisfare le esigenze dell'intera Pubblica Amministrazione della Valle d'Aosta, generando un circuito virtuoso attraverso il quale sviluppare, ad un costo contenuto, servizi per diversi enti, anche di piccole dimensioni, che potrebbero utilizzare in modalità "pay per use" eventuali porzioni molto ridotte dell'infrastruttura e dei servizi erogati. Solo in tale contesto sarà, infatti, possibile da una parte razionalizzare i costi complessivi dell'infrastruttura dall'altra anche con una logica di rinnovo e concentrazione delle risorse, garantire architetture flessibili e facilmente scalabili, logiche di cloud computing, elevati livelli di sicurezza informatica, continuità operativa e disaster recovery a tutti i soggetti della Pubblica Amministrazione regionale.</p> <p>L'Azione promuove, inoltre, in sinergia con gli Obiettivi specifici 3.3, 6.7 e 6.8, interventi rivolti al mondo imprenditoriale e ai settori del turismo, con particolare riferimento alla valorizzazione economica e alla promozione dei beni culturali e delle aree protette. Si prevede, in particolare, il finanziamento di soluzioni tecnologiche ed ICT per effettuare azioni di <i>marketing</i> territoriale e per rendere più efficiente la gestione (anche in termini di risparmi), la promozione del patrimonio culturale e naturale e la fruizione, anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ottimizzazione dei siti internet dedicati alla promozione e al <i>marketing</i> territoriale;</li> <li>• la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse attraverso l'adozione di tecnologie avanzate;</li> <li>• la diffusione della conoscenza delle risorse produttive nonché del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di <i>open data</i>.</li> </ul>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione della Valle d'Aosta, per il tramite della Pubblica Amministrazione regionale e locale.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.



<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Il beneficiario dell'Azione è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico.
--	--

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

L'Azione è attuata mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità regionale (o a regia regionale realizzate per il tramite di organismi regionali di diritto pubblico della Regione), attribuendo priorità ad operazioni che garantiscano i migliori risultati in termini di:

- economicità dei costi di esercizio dell'infrastruttura tecnologica;
- incremento delle *performance* (e.g. tempi di accesso e elaborazione dati);
- riduzione dei tempi di intervento su guasti e ripristino dei servizi;
- possibilità di estendere i servizi ad altri attori esterni alla PA;
- offerta di servizi innovativi rivolti ai cittadini e alle imprese;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento (con particolare riguardo al raccordo con gli interventi promossi nell'ambito degli Obiettivi specifici 3.3, 6.7 e 6.8).

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma per il FESR e il FSE

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS 2.2.1	Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione	Numero	FESR	5	Monitoraggio	Annuale
OS 2.2.2	Numero di enti che utilizzano l'infrastruttura realizzata per offrire servizi al pubblico	Numero	FESR	75	Monitoraggio	Annuale



**2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7**

Non applicabile

**2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 2	Indicatore finanziario	2.1.1	Spesa certificata	Euro	FESR	6.086.000,00	14.550.950,00	Monitoraggio	L'indicatore finanziario è stato selezionato in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014
Asse 2	Indicatore di output	OS211	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	32.939	41.174	Monitoraggio	L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo al 72% della dotazione finanziaria dell'Asse

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate le seguenti ipotesi:

- i valori *degli indicatori finanziari*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di spesa di progetti analoghi conseguita in regione in iniziative simili (in particolare, per quanto riguarda la priorità 2.a ci si riferisce agli interventi realizzati nell'ambito del "Piano VdA Broadbusiness"), in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al potenziale impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse ed è riferito all'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di gestione al 31/12/2023 e certificate alla Commissione.
- il valore *dell'indicatore di output* è stato calcolato in funzione della previsione di avanzamento dei lavori di infrastrutturazione del sistema regionale di banda ultralarga così come definiti nell'ambito della pianificazione operativa del "Piano VdA Broadbusiness". L'indicatore fa riferimento all'Azione 2.1.1 – Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria" che assorbe più del 50% della dotazione finanziaria dell'Asse (72% del totale dell'Asse, 10.500.000 euro su 14.550.950 euro).



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 2	045 - TIC: rete principale/rete di backhaul	5.250.000,00
Asse 2	048 - TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	1.200.000,00
Asse 2	078 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	825.475,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 2	01 – Sovvenzione a fondo perduto	7.275.475,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 2	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	5.250.000,00
Asse 2	07 – Non pertinente	2.025.475,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 2	07 - Non pertinente	7.275.475,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME
Non pertinente	



### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 3 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

ID dell'asse prioritario	3.
Titolo dell'asse prioritario	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 3.A) - PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ, IN PARTICOLARE FACILITANDO LO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DI NUOVE IDEE E PROMUOVENDO LA CREAZIONE DI NUOVE AZIENDE, ANCHE ATTRAVERSO INCUBATORI DI IMPRESE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.5
Obiettivo specifico	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema economico valdostano ha registrato negli ultimi anni evidenti difficoltà nel fronteggiare gli effetti della crisi economica, in conseguenza del declino del suo modello industriale prevalentemente caratterizzato su relazioni produttive centrate sulla prossimità territoriale, sulla subfornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione. La Valle d'Aosta registra, inoltre, una ridotta presenza sul territorio di PMI innovative, sia nel settore manifatturiero sia nei settori legati ai servizi avanzati, un basso livello di spesa per l'innovazione e una debole capacità di offrire innovazioni di prodotto. Tali criticità si sono ripercosse sulla capacità di sviluppo del sistema produttivo, tanto che negli ultimi anni il tasso netto di turnover delle imprese (dato dalla differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese) è



risultato costantemente negativo e pari a -1,4% nel 2012.

La Regione si prefigge, pertanto, di invertire tale tendenza con l'**obiettivo di innalzare il grado di innovazione del sistema produttivo valdostano, attraverso il consolidamento delle imprese valdostane, con priorità a quelle imprese che presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale nei settori della Smart specialisation regionale, e favorendo la creazione di un contesto in grado di sostenere la cultura dell'imprenditorialità e la formazione di collaborazioni tra privati e tra pubblico e privati. Il risultato atteso** che la Regione intende conseguire al 2023 sarà misurato dal tasso di sopravvivenza delle imprese a tre anni che, grazie al contributo delle Azioni del POR, alla fine del periodo di programmazione, potrà crescere dai valori attuali (65% nel 2010) al 67% nel 2023.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.5.1	Tasso di sopravvivenza a tre anni	%	65,0	2010	67,0	Elaborazioni OES su dati Istat – archivio Asia	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
--------------------------	--



<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.</b>
	<p>L'Azione sostiene il consolidamento delle imprese valdostane, con particolare riguardo a quelle operanti nell'ambito della Smart specialisation strategy regionale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisizione – eventualmente privilegiando forme di aggregazione - di servizi di incubazione e di tutoraggio da parte delle Micro, Piccole e Medie imprese, in particolare quelle insediate presso le <i>pépinières d'entreprises</i> di Aosta e Pont-Saint-Martin. L'Azione risponde, in particolare, alla richiesta di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché all'infrastrutturazione tecnologica, agevolando in tal modo lo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione;</li> <li>• l'incentivazione dei processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno, in grado di portare innovazione e creare valore aggiunto per il territorio regionale;</li> <li>• il finanziamento di piani di sviluppo di start-up innovative (relativamente ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazione di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione) che individuino gli obiettivi di crescita dell'impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria, eventualmente anche attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti.</li> </ul>
<b>Principali gruppi target</b>	L'Azione 3.5.1 è rivolta alle imprese, persone fisiche singole o in gruppo, titolari di imprese, organismi di ricerca pubblici o privati.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta a tutto il territorio regionale.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	L'Azione 3.5.1 è rivolta imprese e alla Regione, eventualmente mediante l'ausilio di organismi di diritto pubblico da individuarsi quali soggetti in house.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--

L'Azione è attuata sia mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità o a regia regionale (realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante operazioni a titolarità o a regia regionale, attuate con procedure di selezione ad evidenza pubblica, mediante bando a scadenza o a sportello.

In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali per micro, piccole e medie imprese;

- validità tecnica del progetto imprenditoriale;
- sostenibilità economico-finanziaria;
- coerenza con la strategia regionale di sviluppo competitivo, con particolare riguardo agli ambiti di specializzazione individuati dalla *Smart specialisation strategy* regionale (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile);
- creazione di filiere e forme di cooperazione tra micro, piccole e medie imprese a livello settoriale e territoriale;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- capacità di creare forme di cooperazione tra imprese;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(CO01)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	58	Monitoraggio	Annuale
(CO06)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	FESR	7.250.000,00	Monitoraggio	Annuale
(CO08)	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	25	Monitoraggio	Annuale
CO 05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	8	Monitoraggio	Annuale
CO 02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	58	Monitoraggio	Annuale



**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 3.B) SVILUPPARE E REALIZZARE NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ PER LE PMI, IN PARTICOLARE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	3.3
Obiettivo specifico	CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ambito dell'economia regionale, il settore turistico riveste un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, incidendo per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto nella regione e concentrando circa il 14% delle imprese attive.</p> <p>Tuttavia, si rende necessario, al fine di consentire un ulteriore sviluppo del settore, sostenere una destagionalizzazione e una delocalizzazione dei flussi turistici (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m.), anche attraverso la valorizzazione della media e bassa montagna che attualmente presentano potenzialità non ancora pienamente sfruttate.</p> <p>Lo sviluppo e la valorizzazione della media/bassa montagna passa, oltre che sulla valorizzazione del diffuso patrimonio storico-culturale e naturalistico, anche nella capacità di integrare le sue diverse componenti in un sistema in cui il sostegno a nuove attività economiche, la riqualificazione professionale dei lavoratori, lo sviluppo di servizi a sostegno dei sistemi turistici siano tutti orientati a garantire sinergia e coerenza rispetto agli obiettivi della programmazione regionale (in particolare favorendo il raccordo con le iniziative promosse con il FSE, FEASR e FSC).</p> <p>Si tratta, nell'ambito dell'approccio integrato allo sviluppo locale che la Regione intende mettere in campo, di adottare un progetto di sistema integrato che sia in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e che, nello stesso tempo, sappia favorire la nascita e il consolidamento delle imprese operanti sia nei settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, sia nel campo delle industrie creative e culturali e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio a supporto delle attività turistiche.</p> <p>L'Obiettivo specifico si prefigge di conseguire il risultato atteso di aumentare i flussi turistici in rapporto alla popolazione dalle 23,2 giornate del 2013 alle 24,5 giornate del 2023.</p>

**Indicatori di risultato**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.3.1	Tasso di turisticità (Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente). (AdP)	%	23,2	2013	24,5	Elaborazione OES su dati conferiti a Istat	Annuale



## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<p><b>Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"</b></p> <p>L'Azione sostiene il sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali. Gli interventi previsti sono orientati alla qualificazione dei servizi di ricettività e accoglienza ed al sostegno alle imprese che operano in campo culturale, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, così come delle imprese dei servizi, anche dei trasporti, a supporto delle attività turistiche. Tale Azione promuove, altresì, l'integrazione nei sistemi di imprese delle filiere turistiche, culturali e creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti, anche integrate nei circuiti regionali ed interregionali.</p> <p>Si tratta di interventi che verranno attivati in raccordo e sinergia con le Azioni di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale promossi nell'ambito degli Obiettivi specifici 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali" e 6.8 "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali". Tali interventi riguarderanno in particolare zone di media e bassa montagna.</p>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione e turisti.
<b>Territori di riferimento</b>	Territorio regionale, con particolare riferimento alle zone di media e bassa montagna.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Imprese anche in forma associata.

### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
<p>L'Azione è attuata tramite procedure a titolarità o a regia regionale con procedure ad evidenza pubblica, mediante bando a scadenza o a sportello. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p>	



- validità tecnica del progetto imprenditoriale;
- sostenibilità economico-finanziaria;
- piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale;
- creazione di filiere e forme di cooperazione tra micro, piccole e medie imprese a livello settoriale e territoriale;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- capacità di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica regionale in raccordo con gli Obiettivi specifici 6.7 e 6.8.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(CO01)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	12	Monitoraggio	Annuale
(CO02)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	12	Monitoraggio	Annuale
(CO05)	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	3	Monitoraggio	Annuale
(CO06)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	FESR	1.200.000,00	Monitoraggio	Annuale
(CO08)	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	12	Monitoraggio	Annuale

**TABELLA 5: INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI DI PROGRAMMA**

#### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile



## **2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 3	Indicatore finanziario	3.5.1	Spesa certificata	Euro	FESR	1.200.000,00	7.200.000,00	Monitoraggio	L'indicatore finanziario è stato selezionato in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014
Asse 3	Indicatore di output	CO 01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	15	58	Monitoraggio	L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo all'83% della dotazione finanziaria dell'Asse

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate le seguenti ipotesi:

- i valori *degli indicatori finanziari*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse ed è riferito all'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di gestione al 31/12/2023 e certificate alla Commissione.
- il valore *dell'indicatore di output* è stato calcolato sulla base del costo medio di progetti analoghi realizzati in regione (90.000 euro) . Il target al 2023 corrisponde al valore target complessivo associato all'indicatore di output prescelto. Il target al 2018 tiene conto dell'efficienza realizzativa registrata da progetti analoghi. L'indicatore fa riferimento all'Azione 3.5.1 – “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.” che assorbe più del 50% della dotazione finanziaria dell'Asse (83% del totale dell'Asse, 6.000.000 euro su 7.200.000 euro).



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	3.000.000,00
Asse 3	075 - Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	600.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	01 – Sovvenzione a fondo perduto	3.600.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	3.600.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	3.600.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	3. ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
Non pertinente	



**2.A.1. ASSE PRIORITARIO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI**

ID dell'asse prioritario	4.
Titolo dell'asse prioritario	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO**

Non pertinente

**2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 4.C) - SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, COMPRESI GLI EDIFICI PUBBLICI, E NEL SETTORE DELL'EDILIZIA ABITATIVA**

**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	4.1
Obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In Valle d'Aosta, il patrimonio immobiliare degli edifici esistenti ha un potenziale di risparmio energetico particolarmente rilevante. Le politiche europee del 20-20-20 richiedono sempre con maggiore determinazione ai Paesi membri di predisporre efficaci misure per accrescere il numero e la qualità degli interventi di recupero. In particolare, l'attenzione è posta sugli edifici pubblici, sia dalla direttiva 2010/31/UE sia dalla direttiva 2012/27/UE, impegnando ciascuno Stato membro a garantire ogni anno, a partire dal 1 gennaio 2014, la ristrutturazione di almeno il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del governo centrale e da esso occupati.



La Regione, già in attuazione dell'Asse II – Attività c) della precedente programmazione del POR FESR 2007/2013, ha finanziato la realizzazione di *audit* e certificazioni energetiche su edifici di proprietà degli Enti locali da cui è emerso un evidente potenziale di risparmio energetico, difficilmente concretizzabile sia per la scarsa disponibilità di fondi dell'ente pubblico, sia per oggettive difficoltà di intervento, in particolare su edifici tradizionali o storici. Proprio l'analisi svolta a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 ha evidenziato come oltre il 40% degli edifici pubblici sottoposti ad *audit* rientri nelle classi energetiche G ed F, con evidenti ripercussioni in termini di consumi reali e di emissioni climalteranti.

Al fine di garantire la necessaria massa critica delle risorse per promuovere i cambiamenti attesi, la Regione ha ritenuto opportuno concentrare le risorse su un numero limitato di Priorità di investimento (efficienza energetica degli edifici pubblici).

Altri interventi volti a sostenere misure di contenimento delle emissioni di CO2 e di adeguamento ai cambiamenti climatici e alla loro attenuazione fondate sulla natura saranno perseguiti anche attraverso le risorse a valere sul FEASR.

In linea con la più ampia strategia energetica regionale individuata dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), la Regione autonoma Valle d'Aosta si pone l'**obiettivo** di *ridurre sostanzialmente i consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, attraverso interventi di riqualificazione di immobili di proprietà pubblica o ad uso pubblico e l'uso integrato di fonti rinnovabili per l'autoconsumo, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e ridurre le emissioni climalteranti*. In particolare, attraverso gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Programma il **risultato atteso** che la Regione si propone conseguire è la riduzione della quota di edifici pubblici con classe energetica G e F dal 40% attuale al 37,9% del 2023.

Tabella3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.1.1	Quota degli edifici pubblici di classe energetica G o F sul totale degli edifici pubblici potenzialmente interessati dagli interventi	%	40,0	2013	37,9	Monitoraggio	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità di investimento	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
--------------------------	--



Tipologia di azione

**Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici**

L'Azione promuove interventi di riqualificazione energetica di strutture/edifici pubblici distribuiti sul territorio regionale, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi regionali di "Burden Sharing" per quanto riguarda la riduzione dei consumi da fonte fossile, le emissioni climalteranti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, eventualmente, ove opportuno, avvalendosi del contributo di una ESCO. Parallelamente, l'ente pubblico, attraverso la realizzazione di tali interventi e azioni di sensibilizzazione dei cittadini, si impegna a proseguire il ruolo di guida per la diffusione di buone pratiche nel settore dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile.

Oltre a contribuire alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico attraverso il sostegno di progetti qualitativamente (dal punto di vista della replicabilità sul territorio) e quantitativamente (per quanto riguarda il risparmio energetico ottenuto) significativi, l'Azione è concepita come un'occasione per sollecitare un processo virtuoso volto a favorire, attraverso la divulgazione delle buone pratiche e la sensibilizzazione e formazione di tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio, l'avvio di una serie di interventi analoghi in ambito pubblico e privato sul territorio regionale. Attraverso la realizzazione di cantieri-pilota e la divulgazione dei risultati raggiunti nell'utilizzo di tecniche costruttive innovative per il risanamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili su diverse tipologie di edifici, il progetto vuole, infatti, contribuire ad accrescere la cultura tecnologica di tutti i soggetti coinvolti nel processo edilizio (professionisti, installatori, imprese edili, ecc., anche in integrazione con le azioni del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta).

Nello specifico, la riqualificazione potrà prevedere interventi volti:

- al contenimento della dispersione termica (isolamento dell'involucro e del tetto ove possibile anche con infrastrutture verdi);
- all'ottimizzazione impiantistica con tecnologie innovative e/o ad alta efficienza energetica;
- l'efficientamento dei sistemi di illuminazione;
- all'installazione di sistemi di produzione energetica rinnovabile;
- all'uso di sistemi ICT di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart building*), tramite telecontrollo, regolazione e gestione.

Qualora gli interventi prevedano l'installazione di impianti a biomassa, saranno ammissibili esclusivamente le migliori tecnologie disponibili volte a ridurre le emissioni di PM10 in atmosfera, in linea con le recenti misure di attuazione per combustibili solidi nel quadro della Direttiva su Eco-design per gli impianti al di sotto di 500kW e con la proposta sugli Impianti di combustione medi di cui al Pacchetto sull'aria del 18.12.2013 per impianti tra 1-50MW.

Gli interventi saranno subordinati alla verifica dei benefici attesi - sia in termini di risparmio energetico potenzialmente conseguibile sia in termini di riduzione delle emissioni climalteranti - oltre che fondati sulle risultanze di diagnosi energetiche. Saranno, inoltre, finanziati interventi che garantiscano livelli di efficienza energetica migliorativi rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in recepimento delle direttive europee sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e sull'energia rinnovabile (2009/28/EC).

La registrazione dei dati contenuti nelle diagnosi energetiche consentiranno, oltretutto, di



	predisporre un sistema di monitoraggio coerente, al quale tutti i progetti finanziati dovranno riferirsi al fine di consentire la valutazione <i>on going</i> ed <i>ex post</i> dell'impatto ambientale del Programma.
<b>Principali gruppi target</b>	Amministrazioni pubbliche, sistema imprenditoriale e popolazione della Valle d'Aosta.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	I beneficiari dell'Azione sono l'Amministrazione regionale, eventualmente con l'ausilio di società in house e gli enti pubblici con sede in Valle d'Aosta.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	--

L'Azione è attuata sia mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità o a regia regionale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante operazioni a titolarità o a regia regionale, attuate con procedure ad evidenza pubblica, mediante bando a scadenza o a sportello.

In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- miglior rapporto costi-benefici;
- migliore sostenibilità ambientale e smaltimento e coperture ed elementi in amianto;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento, con particolare riferimento alle azioni del POR FSE 2014/2020 della Valle d'Aosta.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	--



Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(CO32)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	460.000	Monitoraggio	Annuale
(CO34)	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	107	Monitoraggio	Annuale
OS411	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero edifici	FESR	17	Monitoraggio	Annuale

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 4.E) - PROMUOVERE STRATEGIE PER BASSE EMISSIONI DI CARBONIO PER TUTTI I TIPI DI TERRITORIO, IN PARTICOLARE LE AREE URBANE, INCLUSA LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE E DI PERTINENTI MISURE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.6
Obiettivo specifico	AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La regione Valle d'Aosta rimane contraddistinta - anche in considerazione della particolare conformità geografica e da un tessuto urbanistico molto disperso - da flussi di traffico caratterizzati per una forte predominanza del mezzo privato. In questo contesto, anche i traffici della città di Aosta sono contraddistinti da un uso prevalente dei mezzi privati tradizionali in relazione sia alle esigenze di mobilità interna alla conurbazione stessa, sia alle necessità dei numerosi pendolari aventi sede lavorativa in Aosta e cintura. A livello complessivo, i veicoli automobilistici assorbono, infatti, oltre il 90% dei flussi di traffico interni all'area centrale del Comune di Aosta, determinano un carico ambientale non coerente con i target europei e nazionali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, rendendo necessario mettere in campo un insieme di misure che incentivino l'uso di modalità a basso o nullo impatto ambientale. Attualmente, la città di Aosta presenta uno sviluppo delle relazioni ciclabili assai modesto (poco meno di 7 km) che, peraltro, si sviluppa su tratte non collegate le una con le altre scoraggiando un uso più intenso degli spostamenti ciclabili sia per motivi di lavoro e studio sia ricreativo.</p>



La Regione intende pertanto perseguire **l'obiettivo** dell'aumento della quota di spostamenti effettuati nell'ambito urbano attraverso sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio, in particolare, sviluppando un sistema integrato di piste ciclabili sul territorio e l'adozione più intensa di sistemi intelligenti di trasporto al fine di migliorare il sistema complessivo della mobilità, ridurre le emissioni di sostanze inquinanti e di gas a effetto serra (CO<sub>2</sub>).

Gli interventi relativi al comune di Aosta sono promossi nell'ambito della più ampia strategia, prevista dalla pianificazione della mobilità urbana della città e del Piano Generale Traffico Urbano di Aosta (PGTU), la quale garantisce che gli interventi sulla rete e sui servizi di trasporto pubblico siano programmati sulla base, tra l'altro, di una forte integrazione dei servizi delle diverse modalità di trasporto, di un efficace e trasparente sistema di monitoraggio, della qualità e sostenibilità finanziaria dei servizi, nonché di miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE).

Nello specifico, il **risultato atteso** che la programmazione 2014-2020 intende perseguire è finalizzato a ridurre la quota dei flussi di traffico interni all'area urbana che avvengono mediante veicoli leggeri che dal 91% attuale scenderanno all'85% nel 2023.

Tabella 6: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.6.1	Quota dei traffici veicolari su mezzi leggeri sul totale degli spostamenti	%	91%	2013	85%	Monitoraggio del PTGU	Triennale
R 4.6.2	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia	µg/m <sup>3</sup>	21	2013	20	ARPA Valle d'Aosta	Annuale

#### 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</b>  L'Azione è volta alla realizzazione di progetti, ricompresi nell'ambito del Piano Generale del Traffico Urbano di Aosta, finalizzati alla diffusione di sistemi di trasporto a basse emissioni di CO <sub>2</sub> , sia per esigenze lavorative sia turistiche. A completamento delle



	<p>iniziative già intraprese al riguardo dal Comune di Aosta e dalla Regione, l'Azione supporta:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il completamento della rete ciclopedonale ("BiciPlan"). L'intervento ricuce i tratti già esistenti andando a configurare un sistema continuo, leggibile e capillare, costituito non solo da piste ciclabili in sede propria ma anche da percorsi promiscui ciclopedonali ovvero strade a basso traffico interne ai quartieri (Zone 30) e alle zone a traffico limitato e aree pedonali esistenti e proposte.</li> <li>2. servizi di supporto alla mobilità ciclabile; tali servizi sono volti a facilitare l'uso della bicicletta sia dei residenti che dei fruitori occasionali. Le azioni riguardano la promozione della bicicletta a noleggio (bike sharing), dotando i principali nodi di attrazione degli spostamenti (scuole, ospedale, sedi della pubblica amministrazione e dei servizi alla popolazione, attrattori culturali) di spazi di sosta attrezzati per le biciclette da associare-integrare con le postazioni di bike sharing.</li> </ol>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione residente e presente nella città di Aosta.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta alla città di Aosta ed alla sua area peri-urbana.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Amministrazione regionale, Enti locali, società ed enti dagli stessi controllati.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---

L'Azione è attuata mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità o a regia regionale (realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico). In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- promozione di un approccio integrato a garantire migliori servizi per gli utenti, particolarmente nelle aree di maggiore concentrazione della domanda;
- ricorso a nuove tecnologie dell'informazione per modernizzare i servizi (sistemi di trasporto intelligente);
- promozione della multi modalità (investimenti diretti per la multi modalità e per la razionalizzazione del servizio);
- promozione del ruolo-guida della Pubblica Amministrazione e degli enti locali;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---



Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS 4.6.1	Piste ciclabili realizzate	Km	FESR	18	Monitoraggio	Annuale
(CO34)	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	12,96	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

#### 2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 4	Indicatore finanziario	4.1.1	Valore della spesa certificata	Euro	FESR	3.800.000,00	14.252.000,00	Monitoraggio	L'indicatore finanziario è stato selezionato in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014
Asse 4	Indicatore di output	OS411	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero	FESR	3	17	Monitoraggio	L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo al 79 % della dotazione finanziaria dell'Asse
Asse 4	Fase di attuazione principale	4.1.2	Numero di operazioni avviate	Numero	FESR	10	17	Monitoraggio	L'indicatore procedurale è stato inserito poiché l'indicatore di output è poco significativo al 2018 in considerazione dei tempi necessariamente lunghi per l'avvio degli interventi di efficientamento

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate le seguenti ipotesi:

- i valori dell'*indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.
- i valori degli *indicatori di output* sono stati calcolati sulla base del costo medio di progetti analoghi pari a 650.000 euro. I target al 2023 corrispondono ai valori target complessivi associati agli indicatori di output prescelti. Assumendo l'avvio delle procedure di selezione degli interventi nel secondo semestre del 2015 e tenuto conto dell'efficienza realizzativa registrata in progetti analoghi, il target al 2018 è stimato in 3 unità. Tale indicatore è rappresentativo dell'"Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" che assorbe il 79% della dotazione complessiva dell'Asse



- *l'indicatore procedurale* individuato è "Numero di operazioni avviate", corrispondente al numero di progetti selezionati e per i quali risulta essere stato sottoscritto il contratto relativo all'affidamento dei lavori o servizi. Esso è rappresentativo dell'"Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" che assorbe il 79% della dotazione complessiva dell'Asse. L'indicatore è stato quantificato tenendo conto dell'esperienza maturata con riguardo ai tempi medi riscontrati per l'approvazione di progetti sulle infrastrutture pubbliche e nell'ipotesi di avviare la selezione degli interventi a partire dalla seconda metà del 2015. Il valore intermedio è pari al 60 % del valore target.



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	5.626.000,00
Asse 4	090 – Piste ciclabili e percorsi pedonali	1.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	01 – Sovvenzione a fondo perduto	7.126.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	1.500.000,00
Asse 4	07 - Non pertinente	5.626.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	07 - Non pertinente	7.126.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	4. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
Non pertinente	



### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 5 – PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

ID dell'asse prioritario	5.
Titolo dell'asse prioritario	TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 6.c) - CONSERVAZIONE, PROTEZIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.7
Obiettivo specifico	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La programmazione regionale per il ciclo 2014/20 promuove il miglioramento, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e sviluppare processi di sviluppo territoriale.</p> <p>La regione presenta un patrimonio culturale ricco ed articolato, fatto di testimonianze materiali, quali quelle archeologiche, monumentali e storico-artistiche, ecclesiastiche e del paesaggio e di beni immateriali, come le lingue, gli usi, i costumi e le tradizioni orali che ancora oggi caratterizzano la comunità valdostana. In particolare, tale ingente patrimonio è caratterizzato dalla presenza di attrattori di particolare rilevanza storico-artistica risalenti a diverse epoche (area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, edificazione religiosa paleocristiana e difensiva dei castelli di tipo primitivo, ecc.), anche concentrate in specifiche aree come i monumenti della città romana di Augusta Prætoria della città di Aosta. A</p>



fronte della composizione e delle caratteristiche delle risorse culturali, un aspetto rilevante per l'attrattività turistica del territorio è sempre più frequentemente rappresentato dalla composizione dell'offerta culturale, la quale determina flussi turistici rilevanti ed offre la possibilità di favorire una più significativa destagionalizzazione e diversificazione.

In linea con tali indicazioni risulta, quindi, necessario puntare sulla valorizzazione del patrimonio culturale, quale leva strategica per indurre lo sviluppo dei territori, superando gli approcci frammentati e promuovendo gli standard di qualità dell'offerta (soprattutto con riferimento alle risorse culturali anche attraverso le nuove tecnologie), nonché l'integrazione su scala sovra locale delle iniziative e la concentrazione degli interventi su specifiche aree/attrattori di particolare rilevanza.

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, il Programma si prefigge di conseguire il seguente risultato atteso dell'incremento del numero dei fruitori del patrimonio storico-culturale della regione dai 14,5 mila attuali ai 18 mila del 2023.

Tabella 3:Indicatori di risultato specifici del Programma per Obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
R 6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)	Migliaia di visitatori	14,5	2011	18,0	Mibact, Istat	Triennale

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.8
Obiettivo specifico	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il Programma favorisce la competitività e la capacità di attrazione turistica di aree specifiche del territorio valdostano, promuovendo un approccio <i>place based</i> attuato attraverso l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei territori e la valorizzazione sistematica e integrate delle risorse medesime.</p> <p>Il turismo in Valle d'Aosta è fortemente connesso all'articolazione di elementi attrattivi presenti che riguardano, infatti, le risorse naturali (montagna, parchi, ecc.), culturali (patrimonio architettonico, tradizioni, manifestazioni organizzate nel corso dell'anno, ecc.) e la rilevante offerta legata allo sport (sport invernali, mountain bike, escursionismo, cicloturismo, alpinismo, ecc.). Alla grande varietà di tipologie turistiche del territorio, come esperienze storicamente presenti (sci e sport invernali, escursionismo, ecc.), in espansione (cicloturismo, turismo verde) o con un grande potenziale da essere messo in valore (ad esempio turismo culturale), corrisponde anche una significativa differenza dell'offerta ricettiva, che tuttavia si caratterizza per una certa disomogeneità a livello sub-regionale, derivante da un'eterogenea vocazione turistica del contesto, con aree forti dell'offerta turistica rappresentate dalle principali località sciistiche ed aree caratterizzate da un'offerta ridotta di turismo, corrispondente soprattutto ai comuni appartenenti alle zone della media e bassa quota (seppur con alcune eccezioni, per le quali si registrano</p>



alcune polarità particolarmente attrattive, come i casi del comune di Gressan con la località di Pila e il comune di Bard).

La previsione del calo strutturale degli introiti derivanti dal turismo di prossimità, con soggiorni più brevi e concentrati in inverno e in estate, richiede, da una parte, una strategia più orientata al turismo internazionale e di alto livello per compensare, con un valore aggiunto unitario più elevato, la riduzione del numero di turisti, dall'altra, la definizione di prodotti turistici nuovi, concepiti per soggiorni di prossimità e dall'alto valore aggiunto, più fortemente destagionalizzati e diversificati in termini di località nel territorio valdostano.

L'obiettivo del Programma è, pertanto, lo sviluppo turistico in una logica di delocalizzazione dei flussi (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m.) e di destagionalizzazione dei medesimi, puntando su un prodotto turistico pensato prioritariamente per le stagioni non invernali e relativo alle località di media e bassa quota. Lo sviluppo e la valorizzazione di tali zone passa soprattutto attraverso la valorizzazione del diffuso patrimonio storico-culturale, naturalistico, enogastronomico e di tradizione presente, mentre gli interventi volti alla valorizzazione e a favore della biodiversità, delle infrastrutture verdi e di Natura 2000 troveranno attuazione attraverso le risorse del FEASR.

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, il Programma si prefigge di conseguire il seguente risultato atteso:

- aumento significativo dei flussi turistici, anche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione.

Tabella 3:Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R.6.8.1	Turismo nei mesi non estivi - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	Numero	13,6	2013	14,0	ISTAT	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da</b>



### **consolidare e promuovere processi di sviluppo**

L'Azione finanzia interventi di tutela, recupero e valorizzazione di aree di attrazione culturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo anche di carattere urbano. L'Azione sostiene il sistema regionale delle risorse culturali attraverso un approccio di sistema in grado di promuovere la riqualificazione e messa in rete delle principali emergenze culturali e, altresì, la valorizzazione degli attrattori minori. Nello specifico, si prevede la realizzazioni di interventi di:

- riqualificazione, recupero e restauro di alcuni beni culturali della regione;
- valorizzazione e messa in rete dei beni culturali diffusi nel territorio valdostano;
- costituzione di circuiti/percorsi culturali continui e strutturati, in grado di qualificare l'offerta turistica in ottica di destagionalizzazione e diversificazione.

Ai sensi dell'articolo 3.1.(e) del regolamento (UE) n.1301/2013, il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione, cioè investimenti infrastrutturali di costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro. Questa soglia può essere portata a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972 relativa alla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'Unesco. Gli interventi a favore del patrimonio culturale devono essere, comunque, legati alla rigenerazione economica della zona in cui si trovano i siti ed avere effetti concreti sulla creazione di occupazione (diretta e indiretta) chiaramente definiti nel POR.

### **Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche**

L'Azione consiste nel sostegno ad interventi di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali e naturali di specifiche aree del territorio valdostano che, seppur situate alle medie e basse quote e quindi lontane dai principali poli di frequentazione turistica, esprimono un elevato potenziale in termini di attrazione dei flussi turistici.

Tale sostegno punta, quindi, ad accrescere la fruibilità ed accessibilità del patrimonio di tali aree, attraverso la costruzione di itinerari di visita (nello specifico, con la realizzazione di un'offerta integrata di piste-ciclopedonali, sentieri/percorsi escursionistici) e di circuiti in grado di mettere in rete alcune delle emergenze culturali attualmente non gestite e visitate, risorse naturali (favorendo la conoscenza e la visita delle aree protette minori site lungo il percorso quali porte di ingresso alla conoscenza dell'intera rete delle aree protette della Valle d'Aosta) e risorse enogastronomiche e della tradizione locale.

L'Azione è rivolta, pertanto, alla promozione di un prodotto integrato su un'appropriata scala territoriale che permetta di aumentare altresì l'utilizzo della rete di mobilità dolce disponibile da un lato e di rispondere al bisogno di tutela dell'ambiente, rafforzando le connessioni tra i circuiti esistenti della mobilità dolce ed unendo i comuni, come ad esempio quelli della media montagna e della Plaine, in una prospettiva di rete a vocazione quotidiana, oltre che turistica e di scoperta della natura.

L'Azione promuove, pertanto, anche sulla base delle esperienze maturate nel corso della precedente programmazione – ed in particolare il modello VIVA – la valorizzazione della biodiversità, anche attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione, al fine di aumentare l'attrattività del patrimonio naturale della regione.

**Principali  
gruppi target**

Turisti, sistema imprenditoriale e popolazione residente.



<b>Territori di riferimento</b>	Territorio regionale con particolare riferimento alle zone situate alle medie e basse quote.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	I beneficiari sono costituiti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico, Enti Locali.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	---

L'Azione è attuata mediante operazioni a individuazione diretta a titolarità o a regia regionale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico). In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- concentrazione di attrattori culturali e naturali;
- condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi;
- capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico di riferimento;
- dimensione urbana delle azioni di valorizzazione degli attrattori;
- contributo all'ottimale distribuzione territoriale delle presenze turistiche;
- miglioramento dell'impatto paesaggistico;
- grado di rispetto e promozione dell'ambiente;
- capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico di riferimento;
- possibilità di realizzazione di più ampi progetti di sviluppo locale in raccordo con gli Obiettivi specifici 2.2 e 3.3.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.



### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(CO09)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	FESR	10.000	Monitoraggio	Annuale
OS 6.7.1	Superficie del patrimonio culturale oggetto di intervento	mq	FESR	2.440	Monitoraggio	Annuale
OS 6.8.1	Chilometri di percorsi turistici realizzati	Km	FESR	304	Monitoraggio	Annuale

### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

### 2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 5	Indicatore finanziario	6..1	Spesa certificata	Euro	FESR	3.400.000,00	12.288.000,00	Monitoraggio	L'indicatore finanziario è stato selezionato in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014
Asse 5	Indicatore di output	CO 09	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	FESR	3.000	10.000	Monitoraggio	L'indicatore di output rappresenta l'avanzamento fisico relativo al 100% delle Azioni finanziate

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate le seguenti ipotesi:

- il valore *dell'indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.
- il valore dell'indicatore di output è stato calcolato sulla base della performance di progetti analoghi registrati nella programmazione 2007/13. Il target al 2023 corrisponde al valore target complessivo associato all'indicatore di output prescelto. Il target intermedio è stato stimato assumendo l'apertura entro il 2018 di un'ala dell'area megalitica di Saint Martin della Città di Aosta. L'indicatore fa riferimento all'Azione 6.8.3 – “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche” che assorbe più del 50% (9.338.000 euro su 12.288.000 euro della dotazione complessiva dell'Asse)



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 5	091 – Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	250.000,00
Asse 5	094 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	5.894.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 5	01 – Sovvenzione a fondo perduto	6.144.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 5	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	5.894.000,00
Asse 5	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	250.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 5	06 - Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	4.944.000,00
Asse 5	07 - Non pertinente	1.200.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	6. PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIANTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Non pertinente	



## SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.1. ASSE PRIORITARIO 6 - ASSISTENZA TECNICA

ID dell'asse prioritario	6.
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI

Non pertinente

### 2.B.3. FONDO E CATEGORIA DI REGIONI

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.B.4. OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

ID	
Obiettivo specifico	SOSTENERE E RAFFORZARE LE STRUTTURE E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO

L'asse relativo all'assistenza tecnica si pone l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli attori coinvolti nella preparazione, gestione, controllo, informazione e comunicazione e valutazione degli interventi previsti dalla programmazione regionale 2014/20. Le attività promosse nell'ambito del presente asse, tuttavia, non sono soltanto orientate a garantire l'adeguata assistenza tecnica e supporto alle molteplici attività della programmazione FESR, bensì anche a rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa a tutti i livelli e in tutti i settori e promuovere i buoni principi della *governance* in particolare con riferimento alle politiche ai Fondi QSC. L'obiettivo specifico sostiene, pertanto, il rafforzamento della capacità di pianificazione strategica, della raccolta di informazioni e le attività connesse alla valutazione, compresi gli approcci gestionali basati sui risultati, le risorse umane, la capacità di attuare la legislazione UE e la capacità di attuare riforme e programmi di investimenti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi. I risultati attesi da conseguire sono nello specifico:

- sostenere la capacità di programmazione e gestione delle strutture coinvolte nell'implementazione del Programma;
- rafforzare i processi di diffusione e visibilità degli interventi finanziati attraverso il Programma;
- implementare i processi di sorveglianza e valutazione per una migliore finalizzazione degli obiettivi del Programma;
- sostenere e migliorare la *governance* multilivello nell'ambito della programmazione dei Fondi SIE, anche in relazione alle altre politiche di sviluppo del contesto valdostano.

Tramite il PRA la Regione sta svolgendo un'accurata analisi sulla performance della capacità amministrativa, evidenziando anche eventuali lacune e punti di miglioramento. L'AdG prevede alcune misure specifiche di rafforzamento realizzate anche tramite l'AT. L'assistenza tecnica si prefigge di sostenere il rafforzamento - incluso il potenziamento della capacity building - delle strutture coinvolte nelle attività di programmazione, attuazione e gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma



Operativo. Inoltre, intende migliorare il livello di informazione e divulgazione delle opportunità e dei risultati raggiunti dal Programma, con riferimento ai soggetti interessati nelle differenti fasi del PO e, più in generale, all'opinione pubblica. Infine, supporterà il grado di conoscenze dei soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione delle attività, con riferimento al raggiungimento dei risultati attesi dagli interventi finanziati e alle relative ricadute di tali misure, soprattutto in termini di effetti sul tessuto produttivo locale.

La Regione, anche grazie al responsabile del PRA, assicurerà il coordinamento tra le tutte le strutture e le Autorità coinvolte nel PO.

## 2.B.5. INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI DI PROGRAMMA

Non pertinente

## 2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

### 2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	<b>6. Assistenza tecnica</b>
Tipologia di azione	<p><b>Azione 6.1 – Promuovere il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma</b></p> <p>L'Azione è rivolta, innanzitutto, all'Amministrazione regionale responsabile del Programma nelle articolazioni previste dal Regolamento generale – Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Autorità di audit - per garantire il potenziamento delle strutture, anche in termini di <i>capacity building</i>, nell'ambito delle attività di programmazione, attuazione/gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma, in coerenza con quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale. Tale Azione, è anche rivolta ad ulteriori soggetti responsabili di programmazione, attuazione e gestione, nonché controllo (beneficiari finali, organismi intermedi), al fine di assicurare il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC. In particolare, l'azione, che potrà eventualmente comprendere i costi connessi al personale, si concretizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'assistenza alle fasi di programmazione, gestione e sorveglianza, incluso il supporto alle attività del Comitato di Sorveglianza del Programma;</li> <li>- il sostegno al funzionamento ed interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza/monitoraggio, l'audit, il controllo e la valutazione del Programma;</li> <li>- il supporto tecnico per le attività di monitoraggio, compreso il suo aggiornamento in considerazione delle esigenze conoscitive e valutative eventualmente emerse in fase di attuazione;</li> <li>- l'assistenza alle attività di controllo e audit;</li> <li>- l'eventuale supporto allo sviluppo di piani di azione volti al soddisfacimento delle condizionalità ex ante.</li> </ul> <p>L'Azione che prevede, inoltre, il rafforzamento delle competenze tecniche del personale interessato, si concentra, altresì, sul supporto alle azioni di coordinamento del Programma anche in riferimento agli altri Fondi QSC.</p> <p><b>Azione 6.2 – Elaborazione, attuazione e valutazione della strategia di comunicazione ed informazione del Programma</b></p>

L'Azione prevede interventi finalizzati a migliorare il livello di informazione e divulgazione delle opportunità e dei risultati raggiunti dal Programma, sia in riferimento ai soggetti interessati nelle differenti fasi del POR, sia, più in generale, con riferimento all'opinione pubblica. Nell'ambito di tale azione, sono anche incluse le misure di sostegno ai beneficiari per le loro attività di comunicazione, nonché le misure volte a valutare gli esiti stessi delle azioni di comunicazione, al fine, soprattutto, di garantire un eventuale ri-orientamento degli interventi e una ampia diffusione delle informazioni.

#### **Azione 6.3 - Valutazione del Programma**

L'Azione promuove la realizzazione di attività di valutazione ex ante, on going ed ex post del Programma e di approfondimenti ad hoc, per contribuire a migliorare il livello di conoscenze dei soggetti interessati dalla programmazione e attuazione degli interventi, soprattutto in relazione al conseguimento dei risultati attesi delle operazioni finanziate e, più in generale, sulle potenziali ricadute delle misure promosse, soprattutto in relazione agli effetti sul sistema produttivo locale.

In particolare, rientrano in tale azione anche le attività di studio e ricerca inerenti gli ambiti sui cui insistono le condizionalità previste dai Regolamenti, l'incidenza degli oneri amministrativi per i beneficiari, specialmente le imprese, la valutazione ex ante prevista in caso di ricorso agli strumenti finanziari, ed in generale in linea con quanto realizzato a valere sul Programma.

#### **Azione 6.4. – Rafforzamento del sistema di governance del Programma**

L'Azione sostiene la valorizzazione del contributo del partenariato socio-economico e istituzionale, migliorando la qualità e il grado d'incisività della consultazione con le parti istituzionali, economiche e sociali, e complessivamente con gli stakeholder, coerentemente con il Codice di condotta europeo sul partenariato, attraverso

- il sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi;
- la sviluppo di attività di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche inerenti la programmazione FESR, rivolte sia alle amministrazioni locali (Regione, Enti locali, Scuola, Università, Enti pubblici di ricerca) che ad organismi del partenariato;
- la promozione di studi e ricerche sugli strumenti di pianificazione e attuazione delle policy, comprese le analisi relative ad eventuali "colli di bottiglia", rigidità operative ed organizzative delle amministrazioni, ecc.
- il rafforzamento della capacità amministrativa, con riguardo agli appalti pubblici, alle tematiche inerenti la concorrenza, alla capacità di progettazione anche, come indicato nel *Position Paper*, in riferimento ai diversi responsabili della concezione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati.

### 2.B.3.2 Indicatori di output

Tabella 13: indicatori di output per il Fesr e il Fse (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte
OS 6.1	Numero di procedure di evidenza pubbliche predisposte	Numero	20	Monitoraggio
OS 6.2	Numero di rapporti di valutazione realizzati	Numero	3	Monitoraggio
OS 6.3	Numero di iniziative finalizzate alla comunicazione del Programma	Numero	8	Monitoraggio



OS 6.4	Personale aggiuntivo	Equivalenti tempo pieno	Monitoraggio
--------	----------------------	-------------------------	--------------

### 2.B.7. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.000.000,00
Asse 6	122 - Valutazione e studi	140.000,00
Asse 6	123 - Informazione e comunicazione	140.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	01 – Sovvenzione a fondo perduto	1.280.000,00

Tabella 16: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	07 - Non pertinente	1.280.000,00



## SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

### 3.1. DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 17

	Fondo	Categoria di regione	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione														
3)	FESR	Nelle regioni più sviluppate	4.068.108,00	259.667,00	4.149.555,00	264.865,00	4.232.620,00	270.167,00	4.317.329,00	275.574,00	4.403.731,00	281.089,00	4.491.860,00	286.714,00	4.581.743,00	292.453,00	30.244.946,00	1.930.529,00
12)		Totale FESR	4.068.108,00	259.667,00	4.149.555,00	264.865,00	4.232.620,00	270.167,00	4.317.329,00	275.574,00	4.403.731,00	281.089,00	4.491.860,00	286.714,00	4.581.743,00	292.453,00	30.244.946,00	1.930.529,00



### 3.2.A Piano finanziario del Programma operativo specificando, per l'intero periodo di programmazione, per il PO e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva e del sostegno di ciascuno dei Fondi e il cofinanziamento nazionale

Tabella 18 a: Piano di finanziamento

Tabella 18 a: Piano di finanziamento															
Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva dell'efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
ASSE 1	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	6.750.000,00	6.750.000,00	6.750.000,00		13.500.000,00	50,0%		6.328.221,00	6.328.221,00	421.779,00	421.779,00	6,2%
ASSE 2	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	7.275.475,00	7.275.475,00	7.275.475,00		14.550.950,00	50,0%		6.820.861,00	6.820.861,00	454.614,00	454.614,00	6,2%
ASSE 3	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00		7.200.000,00	50,0%		3.375.051,00	3.375.051,00	224.949,00	224.949,00	6,2%
ASSE 4	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	7.126.000,00	7.126.000,00	7.126.000,00		14.252.000,00	50,0%		6.680.726,00	6.680.726,00	445.274,00	445.274,00	6,2%
ASSE 5	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	6.144.000,00	6.144.000,00	6.144.000,00		12.288.000,00	50,0%		5.760.087,00	5.760.087,00	383.913,00	383.913,00	6,2%
ASSE AT	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00		2.560.000,00	50,0%		1.280.000,00	1.280.000,00			0,0%
Totale	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	32.175.475,00	32.175.475,00	32.175.475,00		64.350.950,00	50,0%		30.244.946,00	30.244.946,00	1.930.529,00	1.930.529,00	6,0%
Totale generale			Spesa pubblica ammissibile	32.175.475,00	32.175.475,00	32.175.475,00		64.350.950,00	50,0%		30.244.946,00	30.244.946,00	1.930.529,00	1.930.529,00	6,0%
<b>CHECK</b>				-	-	-		-							

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico



**Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
ASSE 1	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 1	6.750.000,00	6.750.000,00	13.500.000,00
ASSE 2	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 2	7.275.475,00	7.275.475,00	14.550.950,00
ASSE 3	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 3	3.600.000,00	3.600.000,00	7.200.000,00
ASSE 4	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 4	7.126.000,00	7.126.000,00	14.252.000,00
ASSE 5	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 6	6.144.000,00	6.144.000,00	12.288.000,00
ASSE AT	FESR	Più sviluppate		1.280.000,00	1.280.000,00	2.560.000,00
<b>Totale</b>				<b>32.175.475,00</b>	<b>32.175.475,00</b>	<b>64.350.950,00</b>

**Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico**

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
<b>Totale</b>		



## SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

La programmazione regionale FESR per il periodo 2014-2020, in linea con le indicazioni e gli orientamenti definiti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, si realizza attraverso azioni diversificate calibrate sul contesto territoriale valdostano secondo un approccio "place-based". Tale approccio è conforme all'impostazione complessiva che caratterizza l'attività programmatoria regionale e le scelte che la orientano, così come definite nel Quadro strategico regionale. In particolare, sulla base delle esperienze maturate nel corso delle passate programmazioni europee e sulla base dell'analisi complessiva del contesto valdostano, il POR intende rafforzare lo sviluppo locale, facendo dello stesso lo strumento chiave per l'attuazione della Strategia per le aree interne (come indicato nella successiva sezione 6).

Le ridotte dimensioni della regione, costituita altresì da comuni di piccola e piccolissima dimensione - con il solo comune di Aosta che supera ampiamente i 10.000 abitanti (circa 35.000 residenti) - impongono un'attenzione accresciuta alle ripartizioni territoriali e al coordinamento degli strumenti di pianificazione e degli organismi gestori, al fine di ottimizzare le risorse, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Il Programma si propone quindi di garantire l'integrazione su scala territoriale attraverso un approccio tematico, mirato e circoscritto, basato sull'analisi dei fabbisogni e su reali e concreti obiettivi comuni, evitando nell'ambito del FESR la definizione di piani territoriali generalisti, ovvero tenendo conto, già in fase di programmazione, della fattibilità e operatività degli interventi e anticipando così quanto più possibile eventuali problematiche attuative successive.

In quest'ottica, la complessità programmatoria e gestionale che caratterizza lo sviluppo locale partecipato in un'ottica plurifondo - per il moltiplicarsi dei riferimenti normativi, degli organi responsabili dell'attuazione a livello regionale e degli strumenti di gestione e monitoraggio - hanno fatto propendere per la scelta di avvalersi dello strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo unicamente nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale (PSR - FEASR) della Regione. Il POR FESR, pur non partecipando direttamente allo sviluppo locale di tipo partecipativo, potrà contribuire alla sua realizzazione, dato l'approccio strategico unitario seguito per la programmazione del ciclo 2014-2020, in particolare mediante il finanziamento di progetti - anche a titolarità regionale o a regia - complementari a quelli finanziati dal PSR FEASR e da altri programmi, con riferimento alla Strategia per le aree interne.

Dal punto di vista operativo, la coerenza e il coordinamento tra i fondi è assicurata dal previsto Comitato per lo sviluppo locale e dal Coordinamento delle Autorità di gestione, cui partecipa anche l'AdG del POR FESR.

La Regione, inoltre, nel corso dell'attuazione dei Programmi FSE e FESR, dedicherà una specifica attenzione affinché vengano colte e sviluppate le sinergie possibili con i Programmi relativi alla cooperazione territoriale e con le strategie macroregionali mediante la partecipazione all'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP).

### 4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

In considerazione di quanto riportato al precedente paragrafo, la Regione non intende ricorrere allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP), ai sensi degli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE, nella finalità di assicurare un approccio integrato per l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo territoriale di specifiche aree sub-regionali.

### 4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE



La regione, in relazione alle sue caratteristiche insediative, riportate nell'ambito dell'analisi di contesto - dalla quale emerge che sul territorio non sono presenti centri urbani rilevanti - e in relazione alle risorse finanziarie disponibili, già in gran parte allocate sulla base dei vincoli previsti dalla normativa europea, non intende attuare, a valere sul POR FESR, un asse dedicato ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile; bensì, il suo contributo avverrà sulla base di una serie di azioni che direttamente o indirettamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile, con particolare riferimento alle azioni relative agli assi 2, 4 e 5.

#### **4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)**

Per le ragioni riportate in premessa alla presente sezione 4, la Regione non intende avvalersi degli strumenti denominati "Investimenti territoriali integrati" previsti dal Regolamento CE 1303/13, Capo III, per la realizzazione di interventi di sviluppo territoriale, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciare prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo di tale strumento per l'approccio integrato.

#### **4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO**

La Regione non prevede la presenza di beneficiari situati in un altro Stato membro.

#### **4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE A BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO**

Sulla base dell'iniziativa delle regioni alpine è stata approvata dal Consiglio Europeo del 20 dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina, estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando le specifiche attività economiche al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi, e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
- promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Si tratta di ambiti d'intervento che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto prioritari per il raggiungimento dei propri obiettivi, coordinati con gli obiettivi generali di Europa 2020, e rispetto ai quali il Programma FESR, in coerenza con i suoi obiettivi e contenuti contribuirà alla realizzazione del secondo e terzo pilastro della strategia EUSALP, affidando al Programma FSE della Valle d'Aosta 2014/20 il contributo alle tematiche previste dal primo pilastro. In



particolare, il contributo del Programma FESR al raggiungimento degli obiettivi della strategia si realizzerà tramite interventi volti alla promozione:

- di nuove imprese innovatrici e di attività di ricerca e sviluppo;
- della connettività digitale e della mobilità sostenibile;
- dell'efficiamento energetico degli edifici di proprietà degli Enti pubblici e della promozione del patrimonio naturalistico e culturale.



## **SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE**

---

### **5.1. ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE**

Non pertinente.

### **5.2. STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO**

Non pertinente.

## SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Al fine di assicurare l'approccio integrato per specifiche aree geografiche in condizioni di marginalità, la Valle d'Aosta aderisce alla strategia nazionale per le "aree interne"<sup>1</sup>. In una regione di ridotte dimensioni, a carattere interamente montano e caratterizzata da rilevanti variazioni altimetriche, la strategia nazionale per le "aree interne", finalizzata a perseguire gli obiettivi nazionali di coesione territoriale, può rappresentare, infatti, uno strumento con cui favorire lo sviluppo locale.

Tuttavia, dalla mappatura nazionale delle aree interne regionali, risultante dall'applicazione del criterio di lontananza dai centri di offerta dei servizi essenziali, emerge un quadro poco rappresentativo della complessità territoriale valdostana. In particolare, l'assunzione, quale parametro unico, del tempo di percorrenza necessario per raggiungere i principali poli di servizi non mette in luce importanti differenziazioni derivanti dal carattere interamente montano della regione (oltre il 60% del territorio è situato sopra i 2.000 metri) e dall'incidenza del fattore altimetrico (che comporta ostacoli di accesso a determinate zone, condizioni meteorologiche difficoltose e costi sociali elevati).

Pertanto, partendo dalla mappatura nazionale, necessariamente integrata da una lettura specifica del proprio territorio, la Regione ha individuato e proposto, al Comitato nazionale aree interne, 3 aree, nello specifico:

- Area 1 - Bassa Valle;
- Area 2 - Grand Combin;
- Area 3 – Grand Paradis.

Il Comitato nazionale aree interne ha esaminato la proposta regionale e dato avvio ad un confronto puntuale con i referenti regionali. L'approfondimento in corso mira a trovare un punto di equilibrio tra i criteri dettati a livello nazionale e le peculiarità regionali, per giungere ad una perimetrazione che risponda ai requisiti minimi richiesti, ma al tempo stesso assicuri il mantenimento degli assetti territoriali consolidati, alla base di una proficua progettualità degli stessi. Nel contesto valdostano, infatti, la dimensione territoriale (che, spesso, si sviluppa lungo le vallate laterali) è particolarmente importante per la riuscita di interventi di sviluppo locale, non solo per evidenti fattori geografico-spaziali, ma anche per un fattore identitario: le comunità di una stessa valle condividono tradizioni, patrimonio linguistico e "saper fare" specifici.

Dai primi riscontri, l'area che sembra meglio rispondere ai parametri previsti dalla strategia nazionale per le aree interne è l'Area 1 – Bassa Valle, che, tra l'altro, è già prevista quale area di intervento dal presente Programma.

In particolare, in sinergia rafforzata con gli altri Fondi (FSE, FEASR, FSC), il Programma FESR si propone di rispondere alle esigenze di sviluppo delle aree che saranno individuate attraverso azioni di sostegno ad interventi di tutela, recupero, promozione e valorizzazione integrata delle risorse culturali e naturali di territori che, seppur lontani dai principali poli di frequentazione turistica, esprimono un elevato potenziale di attrazione. In aggiunta a tali interventi, il Programma potrà, inoltre, sostenere specifiche azioni mirate a favorire la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori dei servizi, in particolare a supporto delle attività turistiche.

La Regione si è impegnata a garantire, progressivamente, la copertura finanziaria richiesta, pari ad almeno 3,7 milioni di euro per ciascuna area, a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo e statale.

<sup>1</sup> Cfr. [http://www.dps.tesoro.it/Aree\\_interne/](http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/).



Il Programma FESR implementerà la Strategia nazionale per la aree interne, prevalentemente, attraverso gli interventi previsti nell'ambito dei seguenti Assi:

- Asse 2 (OT2) Pdl 2c, "Azione 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività (...)";
- Asse 3 (OT 3), Pdl 3b "Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici";
- Asse 5 (OT 6), Pdl 6c, "Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".

Quanto alle modalità attuative, la Regione prevede che i progetti d'area saranno attuati mediante Accordi di programma quadro sottoscritti tra lo Stato, la Regione e le Unités des Communes valdôtaines interessate.

La dotazione finanziaria richiesta alla Regione e la conseguente ripartizione per Fondo e Asse, nonché le soluzioni operative per la partecipazione dei Programmi alla strategia, saranno determinabili soltanto una volta approvate, da parte del Comitato nazionale, le aree di intervento.

## SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Struttura programmi per lo sviluppo regionale e politica delle aree montane (Dipartimento politiche strutturali e affari europei – Presidenza della Regione) Qualora l'Autorità di gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del PO i controlli di I livello verranno svolti da una struttura funzionalmente indipendente	Dirigente La posizione/funzione dell'AdG è funzionalmente indipendente dall'AdA
Autorità di certificazione	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (Società in house AREA VdA)	Dirigente
Autorità di audit	Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio (Assessorato al bilancio, finanze e patrimonio)	Coordinatore
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo

### 7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

#### 7.2.1. AZIONI ADOTTATE PER ASSOCIARE I PARTNER ALLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n.1303/2013 “Disposizioni comuni” e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014, ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del Programma FESR e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, è stato il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20 - l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni.

La preparazione e la redazione del Programma FESR è stata guidata dal “Coordinamento delle Autorità di gestione”, organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo per la Regione, presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei e condotta in stretto raccordo con le altre Strutture regionali coinvolte nella redazione dei Programmi a finalità strutturale per il periodo 2014/20, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti sia del partenariato istituzionale (enti locali), sia di quello socio-economico ed ambientale, c.d. beneficiari (comprendente le associazioni di categoria, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e il Terzo settore regionale), sia ancora

rappresentanze di quelli che stabilmente si occupano delle materie in cui questi intervengono (c.d. centri di competenza).

Concretamente, la partecipazione attiva del partenariato è stata realizzata – nella “fase ascendente” di programmazione – mediante il coinvolgimento diretto di vari soggetti nella definizione, non solo delle linee strategiche generali, poi confluite nella “Strategia VdA 2020”<sup>2</sup>, ma anche dei contenuti del Programma FESR. A tal fine, ad una prima fase di confronto con una serie di testimoni privilegiati, che ha progressivamente portato all’individuazione degli assi di sviluppo strategici, è seguita l’organizzazione di cicli di incontri diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo.

Tale attività è stata condotta assicurando, da un lato, la promozione del pluralismo partenariale – avendo particolare riguardo agli assi di sviluppo individuati nella “Strategia VdA 2020” – e, dall’altro, l’attenzione alle categorie vulnerabili e marginali<sup>3</sup>.

In particolare, dopo l’illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali, espressione delle diverse componenti partenariali, mediante somministrazione di apposita scheda di rilevazione<sup>4</sup>. Una volta esaminate le quasi 300 proposte pervenute, si è proceduto all’elaborazione dei Programmi, assicurando, anche in questa fase, il coinvolgimento del partenariato, mediante organizzazione – per ciascun obiettivo tematico o gruppi di obiettivi tematici affini – di specifici tavoli di lavoro ed approfondimento<sup>5</sup>, anche alla luce del quadro complessivo delle proposte formulate.

Ulteriori occasioni di confronto e scambio con i rappresentanti partenariali, in vista della definizione dei nuovi Programmi, è stata la riunione periodica del Forum partenariale<sup>6</sup> quando, accanto all’aggiornamento in merito all’avanzamento della Politica regionale di sviluppo e dei Programmi del settennio 2007/13, è stata assicurata apposita informativa sulle attività di preparazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e di elaborazione dei Programmi.

Il percorso di confronto partenariale nella fase programmatoria è stato, infine, completato dall’organizzazione di incontri di restituzione dell’articolazione finale dei Programmi, prima della presentazione degli stessi alla Commissione europea<sup>7</sup>.

Tale attività si è articolata conformemente ai requisiti procedurali raccomandati a livello UE, in modo da garantire ai partner una comunicazione tempestiva delle informazioni necessarie ai fini del dibattito

<sup>2</sup> Le linee strategiche sono state progressivamente esaminate dalla Giunta regionale.

<sup>3</sup> Il coinvolgimento di tali categorie è avvenuto per il tramite del C.S.V. onlus (Coordinamento Solidarietà Valle d’Aosta), associazione di secondo livello che riunisce 88 tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale attive, tra l’altro, nell’ambito della disabilità e della promozione e tutela dei diritti dei soggetti maggiormente vulnerabili. Specifica attenzione è stata, poi, dedicata alla categoria dei migranti mediante coinvolgimento del C.C.I.E. (Centro comunale immigrati extracomunitari) di Aosta. Per l’attenzione dedicata alle associazioni operanti nell’ambito della parità di genere e alla non discriminazione, si rinvia al paragrafo seguente.

<sup>4</sup> Della scheda in questione sono state predisposte due versioni, l’una, indirizzata al partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale, suddivisa in due sezioni (*Sezione A – Fabbisogni territoriali e proposte di intervento*, dedicata alla rilevazione dei bisogni del territorio e delle proposte di intervento, e *Sezione B – Progetto/Azione*, in cui esplicitare, nel dettaglio, la proposta progettuale) e, l’altra, maggiormente articolata rivolta alle Strutture regionali (a queste ultime è stato chiesto di specificare il progetto/azione)

<sup>5</sup> A partire dal mese di giugno 2013, per ciascun obiettivo tematico considerato singolarmente o – nel caso degli Obiettivi tematici 1 e 3, 8 e 10 – per gruppi di obiettivi tematici, è stato effettuato un ciclo di incontri con le Strutture regionali di settore interessate. Al fine di favorire l’interlocuzione tra i responsabili dei Programmi e le Strutture competenti per materia, gli incontri si sono svolti in due fasi: nel corso del primo appuntamento, le Autorità di gestione hanno illustrato il lavoro di selezione delle azioni dell’Accordo di partenariato effettuato sulla base delle indicazioni dettate a livello nazionale e statale nonché delle proposte progettuali presentate dal partenariato regionale (nelle sue diverse componenti). All’esito del primo incontro, le Strutture sono state invitate a formulare osservazioni e/o integrazioni delle proprie proposte progettuali da illustrare nel successivo incontro – fissato a distanza di un mese circa – nell’intento di coniugare al meglio le azioni della programmazione 2014/20 con le politiche regionali di settore.

<sup>6</sup> Svoltosi ad Aosta il 24 febbraio 2014.

<sup>7</sup> Per quanto riguarda i nuovi Programmi FESR e FSE, è stato organizzato uno specifico incontro il 28 maggio 2014, a Quart.

(mediante illustrazione delle disposizioni regolamentari e del quadro di riferimento e aggiornamento in merito alle successive versioni dell'Accordo di partenariato), il tempo sufficiente e le modalità più adeguate per l'elaborazione dei contributi (attraverso la fissazione degli incontri a distanza di un mese circa e l'invito alla costituzione autonoma di gruppi di lavoro integrati, da adeguare alle esigenze emergenti in relazione ai singoli temi), la trasparenza in merito alle scelte delle Autorità di gestione (con spiegazione in ordine all'accoglimento o al respingimento delle proposte), nonché la diffusione dei risultati (mediante trasmissione di resoconti all'esito degli incontri e restituzione di osservazioni in merito al complesso delle proposte formulate).

Gli orientamenti derivati e le prime scelte in merito alla concentrazione sono stati presentati al *Forum partenariale*, organismo che riunisce i principali *partners* socio-economici e ambientali, nel corso di un apposito incontro che ha visto coinvolte tutte le Autorità di gestione interessate. Per quanto riguarda, nello specifico il presente Programma, l'Autorità di gestione ha promosso un ulteriore specifico confronto con le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del terzo settore e delle associazioni dei disabili. Nel corso di tale incontro sono stati presentati sia i contenuti del Programma che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori. Il valutatore ex ante ha partecipato all'incontro.

Gli incontri svolti comprendono anche quelli effettuati per la definizione dei contenuti della Strategia per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta, sulla base della quale sono state orientate le azioni del Programma riferite agli OT 1, 2 e 3.

Inoltre, la documentazione relativa al Programma e alle valutazioni sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alla sezione Europa.

Infine, la proposta di Programma è stata sottoposta all'approvazione del competente organo (Consiglio regionale) e ha ottenuto il parere positivo del Consiglio permanente degli enti locali.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne "l'effetto leva", in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la Regione intende dare continuità al dialogo partenariale, condotto, per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il coinvolgimento del partenariato e l'approccio previsto dalla *governance* multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati che – seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro – accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle *policies* promosse e finanziate a valere sul Programma FESR.

A tale scopo, la Regione, nel quadro unitario della valutazione dei Programmi operativi, potrà effettuare una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei Fondi SIE 2014/2020, cercando di evitare di perseguirne un'applicazione solo formale. In tale direzione, in coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Per quanto attiene la gestione e l'attuazione del Programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti:

- il partenariato sarà coinvolto nel sistema di *governance* complessivo del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) attraverso il "*Forum Partenariale*", organismo attivo dal 2009, il quale assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica regionale di sviluppo. È presieduto dal Presidente della Regione e composto dalla Giunta regionale, dal rappresentante degli enti locali<sup>8</sup> e dai rappresentanti del partenariato economico, sociale e

<sup>8</sup> Il rappresentante degli enti locali è nominato dal CPEL (Consiglio permanente degli enti locali), organismo istituito con l.r. n. 54/1998 e composto dai Sindaci, dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente del BIM (Bacino imbrifero montano).

ambientale<sup>9</sup>. Il Forum si riunisce, di norma, con cadenza annuale, per esaminare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo sulla base dei Rapporti annuali di valutazione;

- al fine di approfondire il confronto su aspetti specifici della Politica regionale di sviluppo e di migliorarne l'indirizzo strategico, è prevista l'istituzione di appositi Tavoli tematici, anche nell'ambito di quanto previsto dalla Strategia per la specializzazione intelligente, proseguendo l'esperienza dei Tavoli di lavoro per gruppi di obiettivi tematici affini, praticata per la definizione dei contenuti dei Programmi 2014/20. Ai lavori dei Tavoli tematici partecipano i componenti del Forum partenariale interessati ai temi affrontati, con l'aggiunta, ove del caso, di ulteriori rappresentanze partenariali e delle strutture regionali competenti per materia. Il supporto organizzativo è fornito dal Coordinamento delle Autorità di gestione;
- l'Autorità di gestione FESR prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di messa a punto dei documenti attuativi del Programma attraverso consultazioni preliminari alla stesura degli stessi e/o alla presentazione pubblica degli stessi;
- in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi, l'Autorità di gestione provvederà a coinvolgere i *partner* attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo da rispondere ai fabbisogni dei destinatari degli interventi;
- al fine di garantire un costante *feedback* sul processo di implementazione del Programma, si intende promuovere il coinvolgimento dei *partner* nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e alle relazioni sullo stato di attuazione del Programma, che gli Stati Membri/le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti;
- una rappresentanza dei componenti del partenariato verrà coinvolta nell'attività di sorveglianza del Programma FESR attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. UE 1303/2013.

### **7.2.3 SOVVENZIONI GLOBALI**

Non pertinente.

### **7.2.4 SOSTEGNO DESTINATO ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ**

Non pertinente

<sup>9</sup>

I rappresentanti del partenariato economico e sociale (PES) sono stati individuati nell'ambito degli organismi sottoscrittori del "Patto per lo sviluppo", organismo di consultazione partenariale, di cui fanno parte Organizzazioni sindacali e Associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e professionali della Valle d'Aosta, e integrati da una rappresentanza di soggetti portatori di interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità, rappresentativi di interessi generali rilevanti.

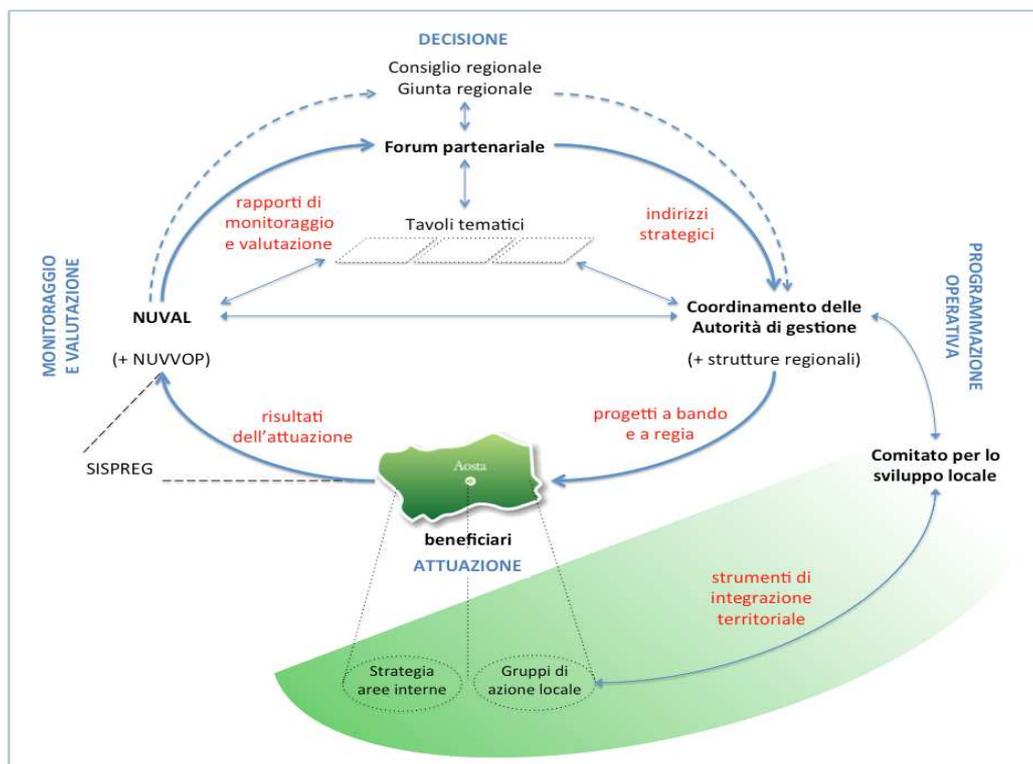
## SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI.

Nella elaborazione del Programma FESR 2014/2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in continuità con quanto già promosso nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013. L'azione di coordinamento regionale è stata attivata sin dalla fase di programmazione strategica ed operativa e si prevede proseguirà per tutta la fase attuativa ed implementativa, al fine di garantire una stretta sinergia fra il Programma FESR, il Programma FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali, nazionali (in particolare il Programma finanziato dal Fondo di sviluppo e coesione – FSC) ed europee.

In particolare, l'analisi e l'identificazione dei bisogni relativamente alla programmazione 2014/2020 ha visto, a partire dal mese di giugno 2013, coinvolte tutte le strutture regionali competenti per materia di interesse e per ciascun obiettivo tematico e sono stati effettuati incontri specifici con le Strutture regionali più direttamente interessate dal Programma FESR.

In fase di attuazione del Programma, il coordinamento tra il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEASR), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (coerenti con l'azione del FESR) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene assicurato da un modello di *governance* che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione (Figura seguente), il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

Figura 1 – Caratteristiche d'insieme del modello di *governance* integrato dei Fondi SIE in Valle d'Aosta



Fatte salve le prerogative istituzionali degli organi di governo della Regione autonoma Valle d'Aosta (in particolare: Consiglio regionale e Giunta regionale), al Forum partenariale competono gli indirizzi strategici che hanno alimentato la definizione dei Programmi operativi, incluso il FESR, operando nell'ambito di appositi tavoli tematici e il monitoraggio delle modalità attraverso cui questi assicurano una modalità integrata e complementare di attuazione.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi ha il compito di orientare in modo sinergico l'azione dei vari Programmi operativi e di garantirne un'attuazione efficace. Fanno parte di questo organismo il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (con funzioni di presidente), le Autorità di gestione dei Programmi europei e statali, il responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione territoriale.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione provvede a:

- condividere, con le strutture regionali competenti per materia, le Autorità di audit e di certificazione, i Servizi della Commissione europea e dello Stato, le principali questioni che attengono alla programmazione e all'attuazione dei Programmi europei e statali, al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva;
- elaborare ed eventualmente aggiornare il Quadro Strategico Regionale;
- armonizzare i Programmi operativi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure;
- indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, controllo, rafforzamento delle capacità amministrative, supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale;
- tenere conto degli esiti dei Rapporti annuali di valutazione.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Coordinamento ha facoltà di coinvolgere altre strutture regionali e opera in stretta sinergia con il NUVAl (offrendo con esso supporto ai tavoli tematici, sopra richiamati).

All'attuazione della Politica regionale di sviluppo contribuiscono, pertanto, la generalità dei progetti a titolarità regionale e a regia promossi attraverso i vari programmi operativi, e la realizzazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL a valere sul Programma FEASR della Regione. Le modalità di integrazione funzionale e le disposizioni volte a garantire un'attuazione efficace, condivise in sede di coordinamento, concorrono al buon esito della fase attuativa.

Il coordinamento sarà finalizzato ad assicurare le sinergie e le complementarietà tra i diversi Fondi SIE e Programmi, al fine di assicurare efficacia ed efficienza agli interventi programmati su scala regionale; esso avrà in particolare per oggetto i seguenti temi:

- per quanto riguarda il FSE, la complementarietà con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici 1 e 3. Sul piano dei contenuti, si prevede un'integrazione tra Fondi nel rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale nelle sue diverse componenti industriali, di servizio ed infrastrutturali, attraverso interventi sulla competitività, sull'innovazione, l'efficienza e lo sviluppo delle imprese e sulla qualificazione delle risorse umane;
- per quanto riguarda il FEASR, la complementarietà con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici 4 e 6 e gli interventi relativi ai siti "Natura 2000". In relazione a quest'ultimo ambito, il FEASR finanzia ad es. la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 oltre che di ambiti territoriali ad alto valore naturalistico, mentre il FESR interverrà sotto l'aspetto promozionale dei territori.

I risultati dell'attuazione (realizzazioni, risultati, impatti) costituiscono la base di lavoro della fase di monitoraggio e valutazione, che è centrata sulle attività del NUVAl (Nucleo di valutazione dei

Programmi a finalità strutturale), con eventuali contributi da parte del NUVVOP (Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche). Il monitoraggio unitario è imperniato sulla base informativa SISREG 2, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale. I rapporti di monitoraggio e di valutazione sono periodicamente consegnati all'attenzione del Forum partenariale, oltre che degli organi di governo della Regione.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Valle d'Aosta prevede l'adozione di un Piano di Valutazione unitario, redatto e presentato ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, ovvero comprendente le valutazioni relative a tutti i Programmi operativi, FESR e FSE, e il Programma di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.

Ad ulteriore rafforzamento dell'integrazione del FESR con gli altri Fondi SIE che agiscono sul territorio valdostano, l'Autorità di gestione del Programma partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza del POR FSE e del PSR della Valle d'Aosta, in quanto organismi nel cui ambito dei lavori è possibile monitorare il coordinamento e valutare l'integrazione e complementarietà tra i diversi Programmi operativi /Piani.

Inoltre, nella fase di attuazione delle azioni del FESR si ricerca l'integrazione con gli altri Fondi attraverso:

- l'adozione, ove ne sussistano le condizioni e ne emergano il valore aggiunto, di bandi e procedure di selezione comuni;
- adozione di soluzioni di e-governance comuni;
- lo scambio di buone pratiche e la circolazione delle informazioni in merito agli interventi attuati, anche attraverso la loro messa in rete.

La Regione Valle d'Aosta intende rafforzare in particolare il coordinamento tra le Autorità di gestione dei Fondi in relazione ai "sistemi di controllo di 1° livello", per rendere più omogenei i criteri interpretativi delle norme sull'ammissibilità delle spese e sulla rendicontazione, predisponendo Linee guida comuni.

Per quanto attiene i Programmi tematici dell'Unione Europea a gestione diretta della Commissione Europea, l'Autorità di gestione assicura la complementarietà delle azioni attuate a valere sul Programma, anche attraverso l'impegno ed il lavoro di informazione e diffusione di questi programmi assicurato dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Valle d'Aosta, che per quanto riguarda le comunicazioni aperte ai cittadini assicura la gestione della sezione dedicata "Programmi tematici" del sito web della Regione nella ([http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default\\_i.asp](http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default_i.asp)).

Il coordinamento e la complementarità dei Fondi strutturali con gli altri programmi e Fondi UE saranno garantiti dal "Coordinamento delle Autorità di gestione", quale apposita sede di *governance* unitaria; nell'ambito del Coordinamento vi sarà un confronto continuo sulla programmazione delle attività e sulle risorse assegnate alle politiche di coesione e sulla partecipazione ai diversi Programmi e Fondi UE. Tale coordinamento sarà di fondamentale importanza per garantire un'agevole programmazione, implementazione, evitando duplicazioni degli interventi realizzati con i Fondi strutturali e con gli altri programmi/Fondi UE. Rispetto ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione 2014/2020, quelli con cui si ricercheranno in particolare le opportune sinergie e complementarietà per il FESR sono i seguenti:

Programma / Riferimento normativo	Tipologie di attività di specifico interesse per il FESR
COSME	- La creazione di un ambiente favorevole alla creazione e alla crescita delle aziende incoraggiando la nascita di una cultura imprenditoriale in Europa
Horizon 2020	- La promozione dell'eccellenza nella scienza e nel sostegno alla diffusione ed implementazione dei risultati della ricerca nelle PMI anche attraverso l'implementazione delle attività di ricerca ed adozione di nuovi saperi e tecnologie direttamente strutturate dalle aziende. - La mobilità dei ricercatori.
ESPO – European Observation Network for Territorial Development and Cohesion	- Ricerca applicata su sviluppo territoriale, competitività e coesione - Analisi mirate su domanda degli utenti - Capitalizzazione, appropriazione e partecipazione



---

Europa creativa Decisione n.	- Interventi a sostegno delle organizzazioni e culturali, gli artisti, i professionisti della cultura e le loro opere favorendo il carattere transnazionale dell'esperienza e della creazione
Life	- Azioni per incentivare la protezione ambientale e l'uso efficiente delle risorse. - Promozione di progetti nell'ambito della biodiversità, in particolare tramite il programma Natura 2000. - Miglioramento dei sistemi di governance ambientale ottimali e sviluppare il settore dell'informazione ambientale

---

L'eventuale raccordo tra gli interventi afferenti al Programma FESR 2014/2020 e gli interventi riconducibili alla programmazione delle risorse ordinarie nazionali e del Fondo di Sviluppo e Coesione sarà garantito dal "Coordinamento delle Autorità di gestione" in un quadro di governance unitaria di tutte le politiche.

Come indicato nel paragrafo 4.5 la Regione Valle d'Aosta aderisce alla strategia dell'Unione europea per la regione Alpina (EUSALP) I meccanismi di governance della strategia sono ancora in fase di discussione da parte dei soggetti coinvolti. Per quanto riguarda, invece, il sistema di governo tra i soggetti incaricati di scrivere il piano d'azione e le Regioni che saranno interessate dalla strategia, occorre ricordare quanto segue:

- il 20 dicembre 2013, il Consiglio europeo, al momento di approvare la proposta di strategia macroregionale alpina, ha dato mandato al Comitato paritetico che riuniva i rappresentanti degli Stati e delle Regioni coinvolte, di procedere alla redazione di un piano d'azione. A tal fine, il Consiglio chiedeva che il Comitato, definito da quel momento Steering Committee, venisse integrato con un rappresentante della DG REGIO in qualità di coordinatore e di un rappresentante ciascuno per il Programma di cooperazione transnazionale Spazio alpino e per la Convenzione delle Alpi, in qualità di membri con funzione consultiva. Le regioni italiane sono rappresentate all'interno del Comitato dai rappresentanti tecnici di Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Bolzano;
- il 25 marzo 2013, veniva creato a Roma, presso il Ministero degli Affari esteri, un tavolo di coordinamento nazionale per le questioni attinenti la definizione di una strategia macroregionale per l'area alpina. Al tavolo, tuttora attivi, partecipano periodicamente i rappresentanti delle Regioni interessate dalla strategia (compresa la Valle d'Aosta) per concordare una linea nazionale comune all'interno dello Steering Committee (e precedentemente all'interno del Comitato paritetico);
- il 7 novembre 2013, la Conferenza Stato-Regioni dava mandato alle Regioni italiane interessate di occuparsi, in coordinamento con i referenti statali competenti, della strategia macroregionale alpina. A seguito della decisione veniva creato un tavolo politico di lavoro che, nella sua prima seduta, tra l'altro confermava la partecipazione della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Bolzano allo Steering Committee, in qualità di rappresentanti delle Regioni italiane. Al tavolo, i cui lavori sono preceduti da attività preparatorie condotte da tecnici regionali, partecipano tutti i Presidenti delle Regioni interessate dalla strategia, compresa la Valle d'Aosta

## SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE

### 9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

#### *Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltativo)*

La Regione Valle d'Aosta ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nel corso del 2012, a seguito della specifica ricognizione avviata in Italia dai diversi Ministeri competenti. A quella data furono compilate le specifiche schede di rilevazione ed analisi predisposte dalle autorità centrali. A seguito di tale attività la Regione giunse ad una prima valutazione circa l'ottemperanza alle condizionalità ex ante. Successivamente, questa prima analisi è stata approfondita a seguito dell'attività di autovalutazione condotta sulla base del documento della EU, Direttorato Generale, Politiche regionali ed urbane, "Guidance on Ex Ante Conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), PART I e PART II", del 13 Febbraio 2014. Questo esame è stato effettuato per le condizionalità generali e per quelle tematiche coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del POR FESR Valle d'Aosta 2014/20. Le condizionalità tematiche prese in esame sono, pertanto, le seguenti:

- "1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale";
- "2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere";
- "2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili";
- "3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA)";
- "4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici".

A seguito della valutazione svolta, la Regione Valle d'Aosta considera ottemperate tutte le condizionalità, ad eccezione delle seguenti:

- condizionalità generale G3 (*Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio*):  
"Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno". Per questo criterio la Regione Valle d'Aosta ha definito le azioni da intraprendere



- condizionalità generale G4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE: la Regione ha recepito le azioni definite nell'ambito del Piano d'azione nazionale.
- condizionalità generale G5 - Aiuti di Stato: la Regione ha recepito le azioni definite nell'ambito del Piano d'azione nazionale.
- Condizionalità tematica 2.1 - Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere: la Regione ha recepito le azioni definite nell'ambito del Piano d'azione nazionale.
- Condizionalità tematica 2.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili: la Regione ha recepito le azioni definite nell'ambito del Piano d'azione nazionale
- Condizionalità tematica 4.1. - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici:
  - misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;La Regione si impegna a recepire attraverso propria normativa l'aggiornamento delle norme in materia che lo Stato, nell'ambito dell'Accordo di partenariato, si è impegnato ad aggiornare.



Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettate: Si/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1 Antidiscriminazione e esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione e nel campo dei fondi SIE.	Assi 1,2,3,4,5	Si	- Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Si	- <a href="#">Legge regionale n. 4/2013</a> Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Istituzione della <a href="#">Consigliera di parità</a> , a seguito della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e del "Codice delle pari opportunità" - Istituzione del <a href="#">Comitato Unico Garanzia</a> e per le pari opportunità	Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni —è costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Il Comitato contribuisce ad assicurare un migliore ambiente lavorativo, il rafforzamento delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazioni, diretta ed indiretta, dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale. Il CUG collabora oltre che con gli organismi previsti dalla Direttiva nazionale anche con il/la Consigliere/a di Parità regionale, la Consulta regionale per le pari opportunità e la Consigliera di fiducia.
			- Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla	Si	- Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "Approvazione del catalogo per la realizzazione del piano di formazione collettiva e individuale del personale regionale per il triennio 2013-2015. Prenotazione di spesa"	Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza



			politica antidiscriminazione dell'Unione.			di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20.
2. Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	Assi 1,2,3,4,5	Si	- Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	Si	- <a href="#">Legge regionale n. 4/2013</a> Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Istituzione della <a href="#">Consigliera di parità</a> , a seguito della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e del "Codice delle pari opportunità" - Progetto Orizzonti: interventi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Istituzione del <a href="#">Comitato Unico Garanzia</a> e per le pari opportunità	Si veda quanto riportato per la condizionalità B.1
			- Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Si	- Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "Approvazione del catalogo per la realizzazione del piano di formazione collettiva e individuale del personale regionale per il triennio 2013-2015. Prenotazione di spesa"	Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20.
3. Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi	Assi 1,2,3,4,5	In parte	- Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei	Si	La Regione si richiama a quanto definito ed approvato a livello nazionale.	



SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.			programmi;			
			Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	No	La Regione non dispone, al momento, di iniziative formative per il personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale	Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'OT 11 – Priorità di investimento "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale" del PO FSE 2014-2020, è prevista una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità
			Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della		Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 11, punto 11.2 del presente PO.	L'ADG adotterà i dispositivi adeguati affinché tutti i prodotti e i servizi cofinanziati con il FESR siano accessibili a tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità.



<p>4. Appalti pubblici</p> <p>esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>Assi 1,2,3,4,5</p>	<p>Si</p>	<p>preparazione e dell'attuazione dei programmi.</p> <p>- Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;</p>	<p>NO</p>	<p>A livello regionale la materia è regolata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-L.R. 12/19 (Legge regionale in materia di lavori pubblici)</li> <li>-L.R. 36/2011 (Nuova disciplina delle acquisizioni in economia di beni e di servizi).</li> <li>-Art. 21, comma 2, l.r. 8/2013</li> <li>-DGR 865 del 17/05/2013)</li> <li>-DGR 333 del 21/03/2014</li> <li>-Struttura Attività contrattuale</li> <li>-Tabella riepilogo adempimenti</li> <li>-DGR 108 del 31/01/2014</li> <li>-Nota prot. 7387/AALL del 30/12/2011</li> </ul>	<p>Le leggi regionali disciplinano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-l.r. 12/1996 l'esercizio dell'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici;</li> <li>-l.r. 36/2011 il ricorso al sistema di acquisizione in economia di beni e di servizi;</li> <li>-l.r. 8/2013 (e relative DGR di attuazione nn. 865/2013 e 333/2014), l'istituzione della Centrale unica di committenza (CUC).</li> </ul> <p>Dal punto di vista operativo, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-l' operatività della sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;</li> <li>-l'attribuzione alla struttura Attività contrattuale del Dipartimento legislativo e legale della Regione delle funzioni di:</li> <li>-consulenza giuridica in materia di appalti;</li> <li>-supervisione sugli atti di natura contrattuale;</li> <li>-supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara. E' attivo un archivio informatico sulla documentazione in tema di appalti.</li> <li>E stato adottato il "Piano triennale 2014/16 di prevenzione della corruzione delle strutture della Giunta regionale della Valle d'Aosta".</li> </ul> <p>Dal punto di vista delle previsioni legislative:</p> <p>la l.r. 12/1996, richiama i criteri di</p>
			<p>- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;</p>	<p>NO</p>	<p>Sito regionale VdA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sezione "Bandi di gara"</li> <li>-Sezione "Avvisi di incarico"</li> </ul>	<p>Dal punto di vista delle previsioni legislative:</p> <p>la l.r. 12/1996, richiama i criteri di</p>



			<p>-DGR 916 del 27/04/2012 – (Approvazione delle ulteriori modalità per lo svolgimento della procedura di cottimo fiduciario)</p> <p>-DGR 925 del 24/05/2013 (Approvazione delle linee guida per la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica)</p> <p>-Nota prot. 6699/DAC del 23/11/2011 (disponibile agli atti)</p> <p>- Nota prot. 5924/AVV del 24/12/2012 (disponibile agli atti)</p>	<p>efficienza ed efficacia, al fine di garantire, tra i diversi aspetti, anche quelli relativi alla trasparenza e correttezza (art. 1);</p> <p>la l.r. 36/2011 richiama il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento (art.1).</p> <p>Operativamente è assicurata un'attenzione particolare, in sede di attuazione e di controllo di attuazione, al principio di trasparenza nelle procedure di aggiudicazione.</p> <p>Si segnalano anche:</p> <p>-la nota, diretta ad assicurare, anche per le acquisizioni in economia, il rispetto dei principi europei e nazionali di trasparenza, rotazione e parità di trattamento;</p> <p>-le Linee guida per la stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica</p> <p>-il vademecum per l'accertamento dei requisiti ex art. 38 D. Lgs. 163/2006;</p> <p>il vademecum sull'accesso agli atti delle procedure d'appalto.</p>
		<p>- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;</p>	<p>NO</p> <p>Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni” (durata 14 ore)</li> <li>- “La redazione degli atti di gara: lavori / servizi” (durata 14 ore)</li> </ul> <p>Catalogo corsi personale regionale (Anno 2015 – Intranet regionale):</p>	<p>Il Piano di formazione collettiva del personale prevede l'attuazione di corsi specifici sul codice dei Contratti.</p> <p>I gestori dei programmi cofinanziati organizzano, per i beneficiari, corsi nei quali vengono illustrate le norme del Codice dei contratti.</p> <p>Le AdG sensibilizzano i beneficiari</p>



					<p>L'ABC degli appalti pubblici</p> <p>La gestione delle procedure contrattuali - Le acquisizioni in economia di forniture e servizi</p> <p>La legalità negli appalti pubblici antimafia</p> <p>La redazione degli atti di gara: forniture/servizi</p> <p>-</p>	<p>al rispetto della normativa in materia di appalti anche attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione e controllo</p>
			<p>— Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</p>	NO	<p>-Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture</p>	<p>E' operativa la sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La struttura fornisce supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara, consulenza giuridica in materia di appalti pubblici e in merito all'evoluzione della normativa. E' stato istituito un archivio documentale per i programmi cofinanziati. E' stata diffusa la casistica delle problematiche riscontrate nei singoli casi, a beneficio della platea dei soggetti coinvolti.</p>
<p>5. Aiuti di Stato</p> <p>Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	Assi 1,2,3,4,5	Si	<p>— Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;</p>	NO	<p>Deliberazione della Giunta Regionale n.1362/2009</p>	<p>E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, della struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.</p>



		<p>— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;</p>	NO	<p>Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni” (durata 14 ore)</li> <li>- “La redazione degli atti di gara: lavori / servizi” (durata 14 ore)</li> </ul> <p>Sezione “FAQ” Intranet regionale</p>	<p>La Regione autonoma Valle d'Aosta realizza interventi di formazione collettiva del personale regionale in materia di politiche di concorrenza e aiuti di Stato, rivolto al personale avente mansioni che presuppongono la conoscenza dei principi fondamentali della materia e, quindi, anche al personale coinvolto nell'attuazione degli interventi cofinanziati. In occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione si attiva al fine di informare le strutture regionali competenti. E' attiva una banca dati, accessibile dal sito internet regionale, contenente la normativa europea, statale, regionale e ogni altro documento utile di lavoro, accessibile a tutti i soggetti, interni ed esterni all'amministrazione, coinvolti nell'attuazione dei programmi e progetti cofinanziati. Tale banca dati conterrà anche una sezione specifica dedicata alla normativa in materia di aiuti di Stato.</p>
		<p>— Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	NO	<p>Deliberazione della Giunta regionale <a href="#">n. 1362/2009</a> Supporto pratico: CUC Struttura Attività contrattuale. Nella sezione dell'Intranet regionale: -aggiornamento e diffusione della normativa europea, nazionale e regionale; -predisposizione di modelli e fac-simili per le differenti procedure attivabili- La struttura Attività contrattuale, fornisce consulenza giuridica in materia di appalti e assicura l'</p>	<p>E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, di una</p>



					aggiornamento delle novità a livello europeo o nazionale e dei conseguenti adempimenti richiesti.	struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
6. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	Assi 1,2,3,4,5	Si	- Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Si	<a href="#">-Legge regionale n. 12/2009</a> riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta.  Per quanto riguarda invece l'adeguamento della normativa regionale, tale previsione è stata abrogata dal D.Lgs. 152/2006 proprio con l'articolo 15 sopra citato: non è infatti previsto alcun "recepimento" normativo da parte delle Regioni e, pertanto, il regime (transitorio) "senza soglie" (conforme alla normativa comunitaria) è già in vigore per tutte le regioni italiane, a prescindere dai contenuti della normativa regionale vigente	Il D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 ha introdotto, all'art. 15, precise modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086 : in particolare, per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell' Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
			— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;	Si	<a href="#">-Legge regionale n. 12/2009</a> riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta	Nell'ambito del procedimento di VAS è garantito un continuo scambio di informazioni e collaborazione tra l'Autorità proponente il Piano, l'Autorità competente in materia di VAS e i soggetti competenti in materia territoriale e ambientali coinvolti nel procedimento. A tal fine sono stati organizzati vari momenti d'incontro tecnico e



						divulgativo tra i suddetti Soggetti per agevolare lo scambio di informazioni. Inoltre le varie informazioni sono rese disponibili sui siti Internet dei soggetti istituzionali.
			— Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Si	La capacità amministrativa è garantita dal <a href="#">Dipartimento Territorio e Ambiente</a> attraverso la struttura Pianificazione e valutazione ambientale.	La Regione Valle d'Aosta ha istituito un'autorità competente in materia di VAS. Presso il Dipartimento Territorio e Ambiente è attiva la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale. La suddetta Struttura regionale cura il procedimento di VAS coordinandosi con l'Autorità proponente il Programma. L'Autorità proponente il Programma si è avvalsa di esperti esterni all'Amministrazione regionale per la redazione dei documenti specifici di VAS.
7. Sistemi statistici e indicatori di risultato  esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	Assi 1,2,3,4,5	Si	— Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:		-Sistema informativo <a href="#">SISPREG</a> , accessibile dall'intranet del sito della Regione. -Adesione al Sistan ai sensi del d.lgs 322/89 L.r. 10/2010 <a href="#">Istituzione del sistema statistico regionale – Sistar-VdA</a> -Deliberazione del Consiglio Regionale oggetto n. 2793/XIII del 23/01/2013 - <a href="#">Approvazione del Piano statistico regionale</a> -Il sito della Regione dispone di <a href="#">un'area specifica</a> dedicata ai dati statistici	La Regione dispone di sistemi informativi adeguati per la predisposizione di basi dati e la relativa elaborazione.



<p>selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>			<p>— l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;</p>	<p>Si</p>	<p>-Sistema informativo <a href="#">SISPREG</a>, accessibile dall'intranet del sito della Regione. -Adesione al Sistan ai sensi del d.lgs 322/89 L.r. 10/2010 <a href="#">Istituzione del sistema statistico regionale – Sistar-VdA</a> -Deliberazione del Consiglio Regionale oggetto n. 2793/XIII del 23/01/2013 - <a href="#">Approvazione del Piano statistico regionale</a> -Il sito della Regione dispone di <a href="#">un'area specifica</a> dedicata ai dati statistici</p>	<p>Il sistema di monitoraggio dei dati statistici è parte integrante del sistema informativo SISPREG, già attualmente in uso e in corso di adattamento per la programmazione 2014/20. Tale sistema trasmette, in automatico, i dati al sistema di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato e permette in particolare, il monitoraggio degli indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato anche rispetto ai valori attesi.</p>
			<p>— dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;</p>	<p>Si</p>	<p>sistema informativo <a href="#">SISPREG</a></p>	<p>Il sistema di monitoraggio SISPREG è dotato di una funzionalità reportistica che presenta, a livello di Programma o anche di singolo progetto, i valori attesi ed effettivi, dei pertinenti indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato.</p>
			<p>— Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p>		<p>Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.</p>	
			<p>— la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;</p>	<p>Si</p>	<p>Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.</p>	<p>Il programma statistico regionale prevede un'apposita attività di predisposizione degli indicatori utili per i programmi 2014-2020. In concomitanza con l'elaborazione dei Programmi, è stato impostato il "Piano degli indicatori" che sarà adattato a seguito dell'approvazione definitiva dei Programmi. I dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato sono</p>



						<p>raccolti per la totalità dei progetti.</p> <p>Ciascun Programma. esplicita, a partire dall'analisi di contesto e dalla strategia, le motivazioni in base alle quali sono state selezionate le azioni ed i relativi indicatori di risultato, a partire da quanto indicato nell'Accordo di partenariato. Le azioni ed i corrispondenti indicatori potranno essere oggetto di revisione a seguito di modifiche dell'Accordo di partenariato o, anche, della messa a disposizione, da parte della Commissione europea e dello Stato, delle preannunciate precisazioni di carattere metodologico.</p>
			— la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	Gli obiettivi qualitativi o quantitativi degli indicatori sono stati fissati nei Programmi.
			— il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	La chiarezza dell'interpretazione normativa dell'evoluzione dell'indicatore è assicurata a livello di progetto. Gli indicatori di risultato individuati a livello di asse/Programma possono, invece, evolvere nei loro valori anche per azioni indipendenti dal Programma. Gli indicatori di risultato sono necessariamente selezionati in funzione della loro capacità di essere influenzati dalle azioni dei Programmi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato a livello di progetto è



						assicurato con cadenza bimestrale e prendendo a riferimento, necessariamente, i progetti conclusi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato, a livello di asse/Programma, è assicurato con cadenza annuale in funzione dell'elaborazione delle Relazioni annuali di esecuzione.
			— Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	A partire da quanto già previsto nei Programmi, il Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma esplicherà puntualmente le fonti dei dati e la periodicità di rilevazione. Per la valutazione di impatto si prevede di far ricorso essenzialmente a dati di fonte ISTAT. All'atto dell'elaborazione del Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma, sarà valutata la necessità/opportunità di stipulare accordi speciali per la rilevazione di ulteriori dati.
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di	Asse 1	Si	— Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:		La Regione ha adottato una Strategia di specializzazione intelligente regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 961, del 11/07/2014, visionabile attraverso l'uso della sezione Deliberazioni del sito regionale:  <a href="http://www.regione.vda.it/amministrazione/Delibere/default_i.aspx">http://www.regione.vda.it/amministrazione/Delibere/default_i.aspx</a>  La Strategia di specializzazione intelligente regionale, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp</a>	La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento di Smart Specialisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" definita dalla Commissione europea. Il POR FESR 2014-2020 contiene il riferimento al nome della strategia e indica dove sono pubblicati il suo o i suoi elementi.



ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale						
			— si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	Si	La Strategia di specializzazione intelligente regionale, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp</a>	La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento di Smart Specialisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" definita dalla Commissione europea.
			— definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;		La Strategia di specializzazione intelligente regionale, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp</a>	La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento di Smart Specialisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" definita dalla Commissione europea.
			— preveda un meccanismo di controllo.		La Strategia di specializzazione intelligente regionale, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp</a>	La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento di Smart Specialisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" definita dalla Commissione europea.
			— Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.		La Strategia di specializzazione intelligente regionale, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/SmartSpecialisationStrategy/documenti_i.asp</a>	La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento di Smart Specialisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" definita dalla Commissione europea.
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale,	Asse 2	Si	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico		La norma regionale per il settore dell'innovazione è la L.R. N. 16 del 12/07/96 e ss.mm.ii. La Regione ha approvato con deliberazione del Consiglio regionale nr. 1401/XIII del 6/10/10 il piano pluriennale 2010-2013 per l'e-government e la società	



per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere			dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:		dell'informazione. Il piano pluriennale riferito al 2014 e alle annualità successive è stato approvato dalla Giunta regionale in data 20/12/2013, n.2118.  La Regione ha adottato la RIS3 con DGR n. 961, del 11/07/2014:  <a href="http://www.regione.vda.it/amministrazione/Delibere/default_i.aspx">http://www.regione.vda.it/amministrazione/Delibere/default_i.aspx</a>	
			— programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Si	- Documento Unitario di Programmazione (DUP) 2007-2013 della politica regionale di sviluppo (approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1489 del 16 maggio 2008) <a href="http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/strategia_regionale/strategia_unitaria_regionale_i.asp">http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/strategia_regionale/strategia_unitaria_regionale_i.asp</a>  - Quadro programmatico per il periodo 2014/20. <a href="http://www.regione.vda.it/europa/Politica%20regionale%20di%20sviluppo%202014-20/Quadro_strategico_regionale/default_i.aspx">http://www.regione.vda.it/europa/Politica%20regionale%20di%20sviluppo%202014-20/Quadro_strategico_regionale/default_i.aspx</a>	Gli interventi definiti nel piano sono coerenti con il quadro nazionale e internazionale esistente al momento dell'approvazione dell'atto e sono stati impostati sulla base della SWOT Analysis inserita nel Documento Unitario di Programmazione (DUP) 2007-2013 della politica regionale di sviluppo. il Piano contiene la definizione delle azioni prioritarie concernenti il sistema informativo regionale. Tali azioni saranno aggiornate alla luce del nuovo quadro programmatico per il periodo 2014/20 e della relativa SWOT Analysis. il Piano contiene la programmazione di bilancio nel periodo di riferimento riflettendo le condizioni esistenti al momento dell'approvazione dell'atto.
			— analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta	Si	- piano pluriennale 2010-2013 per l'e-government e la società dell'informazione;	Nel quadro programmatico delle iniziative ICT, che rappresentano



			di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);		- piano pluriennale riferito al 2014 e alle annualità successive, approvato dalla Giunta regionale in data 20/12/2013, n.2118.	lo strumento a supporto delle programmazioni di settore (es. trasporti, sanità, attività produttive, formazione, ecc.), sono inseriti elementi volti a valutare l'offerta di servizi ICT a sostegno della domanda da parte dell'utenza.
			— indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e - inclusione, e-accessibilità e-sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	Si	- piano pluriennale 2010-2013 per l'e-government e la società dell'informazione; - piano pluriennale riferito al 2014 e alle annualità successive, approvato dalla Giunta regionale in data 20/12/2013, n.2118.	Il Piano riporta, per ogni intervento previsto, specifici indicatori per la misurazione dei risultati.
			— valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Si	- Rapporto ISTAT 2012 "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione Locale" - "Scheda regionale sull'e-government e la società dell'informazione in Valle d'Aosta" dell'Agenzia per l'Italia Digitale	La valutazione è stata fatta sulla base degli indicatori di posizionamento contenuti nel rapporto ISTAT 2012 "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione Locale" e nel documento "Scheda regionale sull'e-government e la società dell'informazione in Valle d'Aosta" dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che focalizzano gli ambiti sui quali deve concentrarsi la regione per lo sviluppo della società dell'informazione
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano	Asse 2	Si	— Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:		Atti connessi al piano: DGR n. 2738/2010 – Piano VDA Broadbusiness (NGA); DGR n. 2570/2011-Mod di gest della rete VDA Broadbusiness; PD n. 2780/2011 - Consultaz operatori per rete NGA; Trasmissione progetto a AGCOM e AGCM - Prot. n. 5614 del 06/12/2011;	Il Piano VDA Broadbusiness approvato con delibera della Giunta regionale n. 2738/2010 contiene un piano di investimenti infrastrutturali elaborato a seguito di un'analisi economica che ha preso in esame le



<p>conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>				<p>Comunicaz. AGCM Prot. n. 13258 del 17/01/2012 e Prot. n. 30396 del 15/06/2012 - Parere; notifica alla CE del 2011-12-07 (Registration: 2011/131158) SA.34031(2011/N)-SANI notification 6505; Decisione C(2012) 792 def. del 08/10/2012 della CE DG; DGR n. 1980/2012–Approvazione dello schema di convenzione tra la RAVDA e INVA</p>	<p>infrastrutture esistenti e i piani di investimento esistenti. L'attuazione del piano VDA Broadbusiness è stata approvata con DGR 1980/2012 che ne definisce il cronoprogramma temporale e l'impegno dei fondi a copertura dell'iniziativa; L'iniziativa approvata con Decisione C(2012) 792 def. del 08/10/2012 della Commissione Europea si configura come intervento NGA secondo gli obiettivi previsti dall' Agenda Digitale Europea, volti a favorire il raggiungimento di una copertura del territorio con connettività di 100 Mbps per almeno il 50 % della popolazione e di 30 Mbps per la restante popolazione.</p>	
			<p>— un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>	<p>Si</p>	<p>DGR n. 2570/2011-Mod di gest della rete VDA Broadbusiness;</p>	<p>Il piano VDA Broadbusiness è stato elaborato sulla base di un'analisi delle consistenze regionali in termini di infrastrutture pubbliche e private esistenti e degli investimenti in programma.</p>
			<p>— modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>Si</p>	<p>Delibera della Giunta regionale n. 2570/2011</p>	<p>Il modello di investimento e di gestione approvato con delibera della Giunta regionale n. 2570/2011 – capitolo 3. Descrizione del modello - e notificato alle Autorità nazionali per la concorrenza ( AGCM – AGCOM ) e alla Commissione Europea è orientato ad accrescere la concorrenza (gara aperta), garantisce l'accesso alle</p>



						infrastrutture tecnologicamente neutre e servizi a tutti gli operatori (servizi di backhauling in modalità wholesale e possibilità di acquisizione di IRU su fibra ottica) e a prova di futuro (compatibile con lo sviluppo di nuove tecnologie coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea 2020, tra cui anche le reti mobili di quarta generazione).
			— misure per stimolare gli investimenti privati.	Si	- Piano VDA Broadbusiness	Ulteriori meccanismi di incentivazione per gli investimenti dei privati, aggiuntivi rispetto alla realizzazione dell'infrastruttura di backhauling prevista dal Piano VDA Broadbusiness stesso, sono relativi alle attività di rilascio dei servizi a Banda Ultra Larga sul territorio nell' "ultimo miglio";
3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	Asse	Si	— Le azioni specifiche sono:		Le azioni specifiche realizzate sono riportate di seguito, queste sono conseguenti ai seguenti strumenti legislativi regionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 1/6/10, n. 16, l'attuazione della direttiva 2006/123/CE;</li> <li>• <a href="#">L.R. 23/5/11, n. 12</a>, sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi in attuazione dell'art. 6 della direttiva servizi.</li> </ul>	
			— misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	- <a href="#">L.R. 23/5/11, n. 12</a> , sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi in attuazione dell'art. 6 della direttiva servizi.	Le disposizioni regionali hanno permesso di automatizzare i procedimenti amministrativi legati allo sportello unico delle attività produttive, che è stato accreditato a livello nazionale nel marzo 2011.



			<p>— misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</p>	Sì	<p>- <a href="#">L.R. 23/5/11, n. 12</a>, sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi in attuazione dell'art. 6 della direttiva servizi.</p>	<p>Tutti i comuni valdostani dispongono di un sito comune relativo alle attività produttive e di un indirizzo PEC dedicato alla relativa corrispondenza. La Camera di commercio regionale è allineata con le disposizioni e gli standard statali per quanto riguarda la registrazione delle imprese.</p>
			<p>— un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.</p>	Sì	<p>- <a href="#">L.R. 23/5/11, n. 12</a>, sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi in attuazione dell'art. 6 della direttiva servizi.</p>	<p>L'art. 6 della L.R. 12/11 prevede la realizzazione e la gestione del connesso sistema informativo. Di conseguenza la gestione associata del servizio di Sportello, i sistemi informativi in uso nelle strutture operative, sono in grado di consentire il monitoraggio del ricorso alle procedure semplificate da parte delle</p>



<p>4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici</p>	<p>Asse 4</p>	<p>Si</p>	<p>— Le azioni sono:</p>		<p>Le azioni specifiche realizzate sono riportate di seguito, queste sono conseguenti alla normativa ed agli atti regionali seguenti: - L.I. n. 3/2006, 24/2009. - <a href="#">Legge regionale 1°agosto 2012, n. 26</a> - Deliberazione della Giunta regionale n. 1062/2011 - La normativa, di competenza nazionale, è stata recepita con DLGS 115/2008 come modificato dal DLGS 56/2010.</p>	<p>imprese.</p>
			<p>— misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>	<p>Sì</p>	<p>- <a href="#">Legge regionale 1°agosto 2012, n. 26</a> (Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili) e deliberazione della Giunta regionale n. 1606/2011.</p>	<p>La legge regionale 1°agosto 2012, n. 26 (Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili). La l.r. 26/2012 dà completa attuazione all'articolo 3 della Direttiva, parziale attuazione agli articoli 4 e 5 della stessa in quanto occorre approfondire stessa, in quanto occorre approfondire l'aspetto relativo ai "livelli ottimali in funzione dei costi". La metodologia di calcolo approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1606/2011 tiene in considerazione gli aspetti elencati al punto 3 dell'allegato I.</p>
			<p>— misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>	<p>Sì</p>	<p>Deliberazione della Giunta regionale n. 1062/2011</p>	<p>Legge regionale 1°agosto 2012, n. 26 (Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili).</p>



						La l.r. 26/2012 comprende alcune delle disposizioni contenute nell'art. 11 della direttiva, fatta eccezione per il comma 2, in quanto l'obbligatorietà di inserire le raccomandazioni per il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio sono ad oggi presenti nell'attestato come volontarie e, in relazione a questo anche i comi 3 e 4.
			<p>— misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p> <p>misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali</p>	Sì	<p>-Ll.rr. 3/2006, 24/2009, 26/2012.</p> <p>Il nuovo Piano Energetico Ambientale della Valle d'Aosta, che è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 727 del 25 settembre 2014, costituisce il vigente strumento di pianificazione in ambito energetico con finalità di indirizzo e di programmazione per il periodo dal 2011 fino al 2020 (<a href="http://www.regione.vda.it/energia/pianifenergetica/default_i.aspx">http://www.regione.vda.it/energia/pianifenergetica/default_i.aspx</a>)</p> <p>La normativa, di competenza nazionale, è stata recepita con DLGS 115/2008 come modificato dal DLGS 56/2010.</p>	<p>La Regione Valle d'Aosta ha adottato numerose misure atte ad incentivare, anche economicamente, la riqualificazione energetica degli edifici nel settore residenziale, attraverso la l.r. 3/2006 e le sue delibere attuative, attraverso la l.r. 24/2009 e attraverso la l.r. 26/2012. La l.r. 26/2012 prevede che gli edifici di proprietà pubblica si dotino di attestato di certificazione energetica entro iuna data stabilita dalla Giunta regionale con propria deliberazione che, ad oggi, è fissata nel 31/12/2012.</p>

## 9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali



Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31/12/2016	Dipartimento politiche strutturali ed affari europei
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale  Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31/12/2016  31/12/2015	Dipartimento politiche strutturali ed affari europei
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.  Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31/12/2015  31/12/2015	Dipartimento politiche strutturali ed affari europei  Dipartimento politiche strutturali ed affari europei



	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	<p>Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari</p> <p>Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici</p>	<p>31/12/2015</p> <p>30/06/2015</p>	<p>Dipartimento politiche strutturali ed affari europei</p> <p>Dipartimento politiche strutturali ed affari europei</p>
G.5 Aiuti di Stato	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p> <p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura</p>	<p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p>	Dipartimento politiche strutturali ed affari europei



		regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.		
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.</p> <p>Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p> <p>Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p> <p>Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti</p>	31/12/2015  31/12/2015  31/12/2016  30/06/2016  30/06/2015	Dipartimento politiche strutturali ed affari europei



		<p>regionali in materia di aiuti di Stato</p> <p>Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato</p> <p>Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p>	
	<p>Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato</p>	<p>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.*</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle</p>	<p>30/06/2016</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p>	<p>Dipartimento politiche strutturali ed affari europei</p>



		amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		
3. Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	Formazione del personale dell'amministrazione regionale sulle politiche e le norme dell'Unione europea e dell'Italia in materia di applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.	Scadenza: 31.12.2016	Struttura politiche della formazione e dell'occupazione.

**Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche**

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere		a) Partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale b) Verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	Dicembre 2014	<b>Segretario generale della Regione</b>
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità,	– un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e	Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture, ii) prioritizzazione degli interventi, iii)	Giugno 2015	<b>Segretario generale della Regione</b>



concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	pubbliche esistenti e degli investimenti programmati; – modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro – misure per stimolare gli investimenti privati	modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati.		
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici				Dipartimento industria, artigianato ed energia
	– misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE.(31/12/2014). L'amministrazione regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata.	Giugno 2015	Dipartimento industria, artigianato ed energia
	– misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE (31/03/2015). L'amministrazione regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata.	Dicembre 2015	Dipartimento industria, artigianato ed energia

## SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

La Valle d'Aosta ha promosso, nel corso della programmazione 2007/2013, una specifica attenzione ai processi di attuazione degli interventi ed agli impatti sui beneficiari del complesso sistema di procedure proprio dei Fondi. Le valutazioni hanno evidenziato che le procedure spesso rendono difficile l'accesso degli operatori locali e limitano l'opportunità di azioni innovative e diversificate sul territorio. Sono state evidenziate diverse criticità, rispetto alle quali si intende attuare dei meccanismi di semplificazione, che riguardano:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'AdG intende apportare, ove possibile, significativi impatti positivi in termini di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, applicando i casi di semplificazione dei costi. Una particolare attenzione sarà prestata, ove possibile, all'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari, delle somme forfettarie e dei finanziamenti a tassi forfettari. Per il periodo di programmazione 2014/2020 del Fesr, l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni, attraverso l'applicazione di tutte le tipologie previste dal nuovo quadro regolamentare, ai sensi degli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Queste potenzialità del processo di semplificazione per il Fesr pone pertanto per la Valle D'Aosta l'esigenza di dotarsi tempestivamente delle più idonee modalità di applicazione degli strumenti di semplificazione, individuando le tipologie di operazioni cui applicarle, selezionando i metodi di calcolo adeguati ai sensi dell'art. 67 c.5 del Reg. UE 1303, oltre che delle procedure volte alla semplificazione sia della documentazione probatoria da conservare a cura dei beneficiari sia delle azioni di controllo che dovranno essere svolte dai responsabili del Programma Fesr.

Altre semplificazioni, e quindi riduzioni di oneri per i beneficiari, sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento UE 1303/2013, in particolare per quanto attiene:

- l'applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148), per i quali ci si attende una riduzione degli audit da parte dell'Autorità di Audit e della Commissione per le operazioni con spese totali ammissibili fino a 200 000 euro per il Fesr;
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Per il sistema informativo, la Regione, con il coordinamento della Cabina di regia regionale, ha avviato un processo di riordino e razionalizzazione dei sistemi informativi, nel rispetto dell'art. 122, c.3 del Regolamento (UE) 1303/2013, che punta a realizzare un sistema in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014/2020 e un contenimento dei costi di sviluppo delle infrastrutture ICT, anche in rapporto agli attuali costi di mantenimento e manutenzione dei sistemi in uso da parte delle singole Autorità di gestione. Si intende rafforzare la strumentazione tecnico-amministrativa, soprattutto in merito:

1. al sistema di monitoraggio integrato SISPREG;
2. al perfezionamento del sistema informatico di gestione finanziaria e di controllo al fine di informatizzare i rapporti tra le strutture regionali e i beneficiari;

3. alla digitalizzazione dei sistemi informativi e all'interoperabilità delle banche dati esistenti come richiesto dai nuovi regolamenti.

Il modello architeturale della piattaforma tecnologica del Sistema Unico 2014/2020 dovrà rispondere a specifiche esigenze progettuali, le più importanti delle quali sono elencate di seguito:

- consentire la gestione digitale del flusso informativo tra le varie Autorità ed in particolare i bandi con la loro pubblicazione, la valutazione e le graduatorie dei progetti;
- consentire la gestione digitale del fascicolo di progetto (dalla presentazione elettronica di domande di finanziamento alla gestione documentale di progetto per gli atti ed i giustificativi di spesa);
- consentire la gestione digitale dei flussi di validazione delle informazioni (avanzamenti procedurali e finanziari), in particolare la gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- garantire un efficace sistema di controllo di gestione (I livello), per assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese;
- garantire l'uso della firma digitale tale da consentire lo scambio documentale tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e controllo dei programmi.

Infine, sul fronte delle procedure di affidamento delle risorse, l'Autorità di gestione FESR intende incidere da un lato nel rendere più accessibili i bandi e velocizzare i tempi di istruttoria, attraverso l'armonizzazione della struttura dei bandi sulla base di un modello comune e la definizione di tempi certi sulle date di pubblicazione dei bandi, attivando anche, laddove possibile, procedure a sportello. Per gli interventi "ordinari" e reiterabili sarà inoltre individuata, anche in collaborazione con le strutture regionali coinvolte, una programmazione relativa alla tempistica dei bandi e inviti, al fine di evitare sovra-carichi di lavoro sia per i beneficiari che per le strutture regionali di valutazione delle proposte progettuali. Saranno, inoltre, definite precise tempistiche per la selezione dei progetti e la stipula dei contratti/convenzioni con i beneficiari; per quanto riguarda i regimi di aiuto, si prevede l'istituzionalizzazione di incontri periodici di *feedback* tra Autorità di gestione e organismi che gestiscono gli aiuti, per rendere più tempestiva ed efficace la risposta ai bisogni che emergono in itinere.

Le misure di semplificazione previste saranno attuate in una prima fase avente natura sperimentale (vista anche la complessità e la delicatezza dell'impiego di soluzioni tecnologiche adeguate) entro il 30/06/2015. È prevista una seconda fase di affinamento e consolidamento della procedura sperimentata, a partire dal 2016.

Nel quadro delle misure previste per migliorare la gestione e l'attuazione del FESR a livello regionale, l'AdG pone particolare attenzione alle misure anticorruzione e antifrode nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125 c.4 lett. c del Regolamento (UE) 1303/2013. Tutti gli aspetti tecnici e procedurali saranno opportunamente definiti nella relazione descrittiva del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 124 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

## SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

In coerenza con gli indirizzi comunitari di cui all'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Valle d'Aosta ha definito i contenuti degli obiettivi tematici, delle priorità d'investimento e degli obiettivi specifici attribuendo una particolare attenzione agli aspetti ambientali e all'integrazione del principio di sostenibilità nell'ambito della strategia regionale.

L'impianto strategico del Programma è, infatti, chiaramente ispirato al rispetto e all'attuazione del principio trasversale di sviluppo sostenibile, prevedendo interventi rivolti alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche, così come interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

In particolare, il Programma FESR per il periodo 2014/2020 attiverà due obiettivi tematici con impatti diretti sullo stato dell'ambiente, dedicando ad esse ben il 43% della dotazione finanziaria complessiva (Obiettivo tematico 4 e 6).

Nell'ambito **dell'Obiettivo tematico 4** le Azioni previste eserciteranno un sicuro effetto positivo in termini di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e di contenimento dei consumi di energia primaria. In linea con la più ampia strategia energetica regionale individuata dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Programma sostiene, infatti, gli investimenti di riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso il finanziamento di interventi volti:

- al contenimento della dispersione termica (isolamento dell'involucro);
- all'ottimizzazione impiantistica con tecnologie innovative e/o ad alta efficienza energetica;
- l'efficientamento dei sistemi di illuminazione;
- all'installazione di sistemi di produzione energetica rinnovabile;
- all'uso di sistemi ICT di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building), tramite telecontrollo, regolazione e gestione.

Sempre all'interno dell'Obiettivo tematico 4 effetti positivi sull'ambiente sono attesi attraverso gli interventi promossi nell'Obiettivo specifico 4.6 *"Promuovere la mobilità sostenibile nelle aree urbane"* sia attraverso l'attuazione di operazioni in grado di favorire la diffusione di forme di mobilità sostenibile sia attraverso il contenimento dei consumi di combustibile fossile che tali interventi saranno in grado di conseguire.

Oltre alle azioni finalizzate alla promozione dell'efficienza energetica effetti diretti positivi sull'ambiente potranno essere conseguiti anche attraverso gli interventi previsti nell'ambito **dell'Obiettivo tematico 6**. In quest'ottica, assumono rilevanza tutte le azioni del POR finalizzate alla valorizzazione e alla promozione integrata dei beni culturali le misure relative alla tutela, protezione e promozione dei beni naturali, che rientrano tra i principali punti di forza della regione e sono già oggetto di tutela dal sistema delle aree protette e dai due Parchi.

Oltre alle priorità puntuali sopra descritte in tema di ambiente ed energia, il POR FESR integra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, effetti indiretti potranno essere raggiunti anche attraverso il sostegno a progetti di ricerca aventi ad oggetto l'ecoinnovazione (**Obiettivo Tematico 1**) e lo sviluppo di tecnologie più pulite e più efficienti dal punto di vista ambientale e a minore utilizzo di risorse. Anche gli interventi previsti **nell'Obiettivo tematico 2**, volto a migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità, potranno esercitare un impatto positivo sull'ambiente in quanto permetteranno un'evoluzione strutturale verso servizi che richiedono un uso più limitato di risorse.

Oltre a ciò, in sede di definizione dei criteri di selezione degli interventi, laddove pertinenti, si valorizzeranno criteri di sostenibilità ambientale orientati a promuovere e massimizzare i benefici ambientali sia diretti che indiretti connessi agli interventi quale principio orizzontale nella implementazione del POR, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- la prevenzione e gestione dei rischi, che saranno integrate nell'ambito delle procedure di attuazione per tutte le Azioni pertinenti cofinanziate;
- la attivazione di appalti pubblici per promuovere la green economy, nell'ambito degli obiettivi tematici più pertinenti;
- la esplicitazione, laddove significativa, di indicatori di misura della qualità dell'aria per le azioni di obiettivi tematici/specifici più direttamente connessi a tale aspetto.

## 11.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Nell'ambito della programmazione regionale del FESR 2014/20, l'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 1303/2013, assicura la promozione della parità tra uomini e donne, nonché a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il contributo del Programma alla promozione della parità di genere e non discriminazione è stata garantita già in fase di preparazione del Programma e nella definizione delle scelte strategiche attraverso il coinvolgimento del partenariato e, nello specifico, con la partecipazione di organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Nell'ambito della programmazione, l'Autorità di gestione adotta tutte le misure necessarie a prevenire, soprattutto in fase di accesso, ogni discriminazione e, come indicato nell'Accordo di partenariato, promuove l'integrazione trasversale del principio, in particolare, attraverso:

- il rafforzamento del sistema di *governance* regionale con riferimento alle tematiche di pari opportunità e non discriminazione nelle diverse fasi di programmazione operativa, gestione, monitoraggio e valutazione (coinvolgendo gli organismi istituzionali che presidiano il principio, come, ad Consigliera di parità);
- la previsione, laddove pertinente, di meccanismi procedurali nell'attuazione degli interventi, come l'individuazione di criteri di selezione specifici per promuovere il principio, l'introduzione di idonei punteggi o criteri premiali (sia di natura quantitativa che di natura qualitativa) e modalità di esecuzione;
- il contributo al miglioramento della qualità della progettazione, in tutte le fasi del ciclo di progetto, mediante il ricorso al pieno utilizzo degli strumenti di comunicazione e potenziando le modalità di sensibilizzazione nell'ambito delle attività di informazione e pubblicità del Programma;
- il potenziamento del sistema di sorveglianza e valutazione, assicurando (laddove pertinente) modalità di verifica del rispetto del principio con appositi strumenti di monitoraggio e valutazione. Si prevede, quindi, la valorizzazione degli indicatori di Programma in termini di pari opportunità e l'eventuale utilizzo di indicatori specifici, per riscontrare i risultati quantitativi e qualitativi realizzati, con specifica attenzione agli impatti diretti o indiretti degli interventi e informandone adeguatamente il Comitato di Sorveglianza e i portatori di interesse;
- il rafforzamento dei processi partecipativi e della concertazione in tutte le fasi del Programma, mediante il coinvolgimento dei diversi portatori di interessi significativi nel campo delle pari opportunità non discriminazione.

Al fine di rendere operativo il principio, l'Autorità di gestione quindi nell'ambito della programmazione attuativa rivolta al miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale – con riferimento agli Assi 1 e 3 – valuterà la possibilità di identificare *target group* specifici tra coloro che sono a rischio discriminazione, cui riconoscere una priorità nell'utilizzo di agevolazioni, quali incentivi per la creazione di imprese innovative, prevedendo altresì criteri premianti nella selezione di progetti innovativi che prestino particolare attenzione alla promozione delle politiche di pari opportunità (come ad esempio l'applicazione

di soluzioni organizzative flessibili e di telelavoro, ecc.). Inoltre, nell'ambito di interventi di carattere strutturale, il Programma promuoverà con riferimento alle azioni di:

- diffusione di applicazioni e servizi basati sulle TIC (Asse 2), misure che anche indirettamente migliorano la qualità della vita, incrementando i servizi alle famiglie ed alle persone con disabilità;
- valorizzazione del patrimonio culturale regionale (Asse 2 e Asse 5), misure in grado di favorire l'adozione di soluzioni innovative, modalità e tecnologie per garantire la più ampia fruizione delle risorse culturali, pianificando gli interventi anche tenendo conto delle particolari esigenze delle persone con diverse disabilità.

### 11.3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito del Programma FESR della Regione Valle d'Aosta contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli Obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici *target* femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne, ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile.

La posizione femminile nel mercato del lavoro regionale presenta, infatti, caratteristiche e problematiche simili a quelle nazionali, anche se le donne presentano, in Valle d'Aosta, tassi di partecipazione e occupazione più elevati alla media nazionale. Nonostante i maggiori livelli di istruzione e il minore impatto della crisi, le donne valdostane continuano a presentare tassi di partecipazione e occupazione inferiori a quelli maschili e, quando occupate, sperimentano una maggiore flessibilità, orari di lavoro e salari mediamente inferiori, una elevata segregazione settoriale (il 90% è occupata nei servizi) e professionale.

Il Programma promuove la parità di genere – così come indicato nell'Accordo di partenariato – oltre che con le misure indicate al precedente paragrafo 11.2, attraverso una selezione di operazioni di qualità, tramite l'adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della popolazione femminile, tenendo in dovuta considerazione il contesto in cui si inserisce l'intervento. In particolare, l'Autorità di gestione prevede il ricorso a criteri, anche di carattere premiale, in grado di favorire la realizzazione di interventi innovativi che prestino particolare attenzione alla promozione delle politiche di genere, ad esempio, privilegiando le operazioni che sono in grado di

- prevedere soluzioni organizzative flessibili, misure specifiche di sostegno alla conciliazione vita – lavoro (premiando le imprese, quali beneficiari, che presentino tali condizioni) e interventi specifici TIC orientati al genere;
- incidere nei settori produttivi a forte occupazione femminile e/o stimolare la presenza e start up di imprese femminili;
- considerare, nelle attività di R&S, le iniziative che coinvolgono quote consistenti di personale femminile e/o che contemplino al loro interno strutture e servizi volti a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

Particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata alla sorveglianza e valutazione con l'impegno alla rilevazione dei dati di monitoraggio allo scopo di fornire informazioni quali/quantitative immediatamente fruibili, adatte a valutare in itinere i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione, in relazione al principio di pari opportunità tra uomini e donne. In quest'ottica, si prevede in fase di monitoraggio la valorizzazione degli indicatori di Programma e l'inserimento di eventuali indicatori dedicati, in modo da garantire la misurazione del rispetto del principio, con particolare riguardo agli aspetti inerenti a:



- la partecipazione femminile nell'ambito delle iniziative a favore della R&S e nei processi di cambiamento del sistema produttivo;
- l'imprenditorialità femminile in particolare nell'ambito delle misure a favore dello start-up;

L'Autorità di gestione verificherà, infine, la possibilità di costituire *steering group* e tavoli tecnici, anche con la partecipazione di organismi regionali, finalizzati all'analisi e all'approfondimento dei risultati conseguiti dal Programma, e altresì attraverso il confronto con buone pratiche di livello nazionale e europeo, al fine di ridefinirne, laddove pertinente, i contenuti ed aumentare l'efficacia in ottica di genere della programmazione regionale.

---

#### **11.4. RISPETTO NORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI**

L'Autorità di gestione si impegna a rispettare le norme europee in materia di appalti pubblici e in particolare le direttive (i) 2004/18/CE e 2004/17/EC, (ii) Directive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE una volta trasposte nella legislazione nazionale, (iii) Directive 89/665/CEE e 92/13/CEE e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

## SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI

### 12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.

### 12.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

*La tabella riassuntiva è generata automaticamente da SFC in base alle tabelle redatte per asse prioritario*

Tabella 28: Quadro dei risultati del Programma operativo, diviso per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)

### 12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Di seguito l'elenco dei soggetti partecipanti agli incontri partenariato attuati per la definizione e redazione del Programma FESR:

- Adiconsum VdA
- AREA Valle d'Aosta
- AREV - Association régionale éleveurs valdôtains
- ARPA Valle d'Aosta
- Associazione A.NA.BO.RA.VA
- Associazione Uniendo Raices
- Associazione valdostana maestri di MTB
- Associazione valdostana maestri di Sci
- Attiva S.r.l
- Auotoporto Valle d'Aosta S.p.A.
- AVIF – Associazione valdostana impianti a fune
- Banca d'Italia
- Casinò de la Vallée S.p.A.
- Centro comunale immigrati extracomunitari
- CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici
- CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne
- Cervino Tourism Management
- Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales
- CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato
- Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta
- Comune di Aosta
- Confindustria Valle d'Aosta
- Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione
- CPEL Consiglio permanente enti locali
- Consorzio produttori Fontina
- Consorzio regionale pesca



- Consorzio Trait d'Union
- Cooperativa Rhiannon
- Cooperativa sociale C'era L'acca
- Cooperativa sociale ENAIP VdA
- CSV Onlus
- C.V.A. S.p.A.
- DORA – Donne in Valle d'Aosta
- Fédération des Coopératives
- Finaosta S.p.A.
- Fondation Grand Paradis
- Fondazione Courmayeur
- Fondazione Montagna Sicura
- Fondazione per la formazione professionale turistica
- Forte di Bard
- Institut agricole régional
- Inva S.p.A.
- I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta
- Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta
- Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta
- Italia lavoro
- Legambiente
- Liceo linguistico di Courmayeur
- Museo regionale di scienze naturali
- NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.
- Office régional du tourisme
- Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta
- Ordine dei Dottori agronomi e forestali
- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili
- Parco naturale del Mont Avic
- Politecnico di Torino – sede di Verrès
- Progetto formazione s.c.r.l.
- R.A.V. S.p.A.
- Rete ferroviaria italiana
- SITRASB S.p.A.
- Société de la Flore valdôtaine
- Università della Valle d'Aosta
- Vallée d'Aoste Structure

INCONTRO	SOGGETTI PARTECIPANTI
19 febbraio 2013 (c/o Biblioteca regionale)	Dirigenti regionali dei seguenti Dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Dipartimento agricoltura</li><li>- Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio</li><li>- Dipartimento industria, artigianato ed energia</li><li>- Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica</li><li>- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche</li><li>- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale</li><li>- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali</li><li>- Dipartimento territorio e ambiente</li><li>- Dipartimento trasporti</li><li>- Dipartimento turismo, sport e commercio</li><li>- Presidenza della Regione</li><li>- Sovrintendenza agli studi</li></ul>



5 marzo 2013 (c/o Palazzo regionale)	<p>- Sovrintendenza per i beni e le attività culturali</p> <p>Partenariato socio-economico e ambientale (cat. b e c Tabella 3 e cat. "Altri enti/soggetti pubblici e/o con partecipazione pubblica" sub a)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Adiconsum VdA</li><li>- AREA Valle d'Aosta</li><li>- AREV - Association régionale éleveurs valdôtains</li><li>- ARPA Valle d'Aosta</li><li>- Associazione A.NA.BO.RA.VA</li><li>- Associazione Uniendo Raices</li><li>- Associazione valdostana maestri di MTB</li><li>- Associazione valdostana maestri di Sci</li><li>- Attiva S.r.l</li><li>- Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.</li><li>- AVIF – Associazione valdostana impianti a fune</li><li>- Banca d'Italia</li><li>- Casinò de la Vallée S.p.A.</li><li>- Centro comunale immigrati extracomunitari</li><li>- CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici</li><li>- CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne</li><li>- Cervino Tourism Management</li><li>- Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales</li><li>- CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato</li><li>- Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta</li><li>- Confindustria Valle d'Aosta</li><li>- Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione</li><li>- Consorzio produttori Fontina</li><li>- Consorzio regionale pesca</li><li>- Consorzio Trait d'Union</li><li>- Cooperativa Rhiannon</li><li>- Cooperativa sociale <i>C'era L'acca</i></li><li>- Cooperativa sociale ENAIP VdA</li><li>- CSV Onlus</li><li>- C.V.A. S.p.A.</li><li>- DORA – Donne in Valle d'Aosta</li><li>- Fédération des Coopératives</li><li>- Finaosta S.p.A.</li><li>- Fondation Grand Paradis</li><li>- Fondazione Courmayeur</li><li>- Fondazione Montagna Sicura</li><li>- Fondazione per la formazione professionale turistica</li><li>- Forte di Bard</li><li>- Institut agricole régional</li><li>- Inva S.p.A.</li><li>- I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta</li><li>- Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta</li><li>- Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta</li><li>- Italia lavoro</li><li>- Legambiente</li><li>- Liceo linguistico di Courmayeur</li></ul>
---	--



	<ul style="list-style-type: none"><li>- Museo regionale di scienze naturali</li><li>- NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.</li><li>- Office régional du tourisme</li><li>- Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta</li><li>- Ordine dei Dottori agronomi e forestali</li><li>- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili</li><li>- Parco naturale del Mont Avic</li><li>- Politecnico di Torino – sede di Verrès</li><li>- Progetto formazione s.c.r.l.</li><li>- R.A.V. S.p.A.</li><li>- Rete ferroviaria italiana</li><li>- SITRASB S.p.A.</li><li>- Société de la Flore valdôtaine</li><li>- Università della Valle d'Aosta</li><li>- Vallée d'Aoste Structure</li></ul>
12 marzo 2013 (c/o Celva)	Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta
8, 9, 10 aprile 2013 (c/o Sala polivalente scuola elementare, Arvier; Auditorium Comunità Montana Grand Combin, Gignod; Salone Bec Renon, Donnas)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gal Alta Valle</li><li>- Gal Media Valle</li><li>- Gal Bassa Valle</li></ul>
28 maggio 2014 (c/o Vivaio regionale, Quart)	<ul style="list-style-type: none"><li>- A.B.I. – Associazione bancaria italiana</li><li>- A.D.A.V.A. – Associazione albergatori Valle d'Aosta</li><li>- AS.COM. – Confcommercio Valle d'Aosta</li><li>- C.G.I.L.</li><li>- C.I.S.L.</li><li>- C.N.A Confederazione nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media impresa</li><li>- CELVA Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta</li><li>- Centro Servizi Volontariato</li><li>- Confindustria Valle d'Aosta</li><li>- Consorzio Trait d'Union</li><li>- Fédération des coopératives valdôtaines</li><li>- S.A.V.T. Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs</li><li>- U.I.L.</li><li>- Università della Valle d'Aosta</li></ul>



## **ALLEGATI ( CARICATO SU SFC COME FILE SEPARATO)**

---

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria) (Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del Programma operativo per i cittadini (se del caso).